COMUNE DI CASALGRANDE

Provincia di Reggio Emilia

- Polo estrattivo n. 18 "SALVATERRA" -

CAVA "LA VIGNA"

(L.R. 17/91 e ss.mm.ii)

VARIANTE AL PROGETTO DI SISTEMAZIONE IN ADEGUAMENTO AL PAE 2011

OGGETTO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA
D.lgs 42/2004

DATA:
03-05-2016

.
.

COMMITTENTE:

EMILIANA CONGLOMERATI
Via A. Volta n. 5 - 42123 Reggio Emilia (RE)

Monti Marco
EMILIANA CONGLOMERATI S.p.A.
Via A. Volta n. 5
42123 REGGIO EMILIA
C.F. - P.IVA 02503180354

PRATICA:
15-121

RELAZIONE:
I05

PROGETTO:

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ing
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I46

CONSULENZA TECNICA SPACIALISTICA:
Dott. For. Romoli Paola

ORDINE DOTTORI AGRONOMI DOTTORI FORESTALI - Reggio E.
DOTT. ROMOLI PAOLA 102

Arch. I. Lorenzo Ferrari
Strada Vaciglio Sud n. 1123 - 41126 Modena (MO)
Cell: 349/5797904 - Pec: lorenzo.ferrari@archiworldpec.it
P.IVA: 02984400362 - CF: FRRLNZ74D27F257R

FILE: 15-121-REL I05_PAESAGGISTICA.pdf

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

A norma di legge ci riserviamo la proprietà dell'elaborato con divieto di riprodurlo o renderlo noto a terzi o Ditte concorrenti senza nostra autorizzazione scritta

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

INDICE

1 PREMESSA 2

2 LOCALIZZAZIONE 4

2.1 INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO (ALLEGATO 1, 2 E 3) 4

2.2 INQUADRAMENTO CATASTALE (ALLEGATO 4) 6

3 AREA OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA – STATO DI FATTO 8

4 QUADRO PROGETTUALE 11

4.1 SCELTE DI INDIRIZZO 11

4.2 ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI SISTEMAZIONE AMBIENTALE 12

5 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO - AMBIENTALE 16

5.1 PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (PTPR) 16

5.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) 20

5.2.1 Carta delle Unità di Paesaggio 21

5.2.2 Zone Ed Elementi Di Tutela Paesaggistica 22

5.2.3 Zone, Sistemi Ed Elementi Di Tutela Paesaggistica 24

5.2.4 Rete ecologica polivalente, tutele forestali e della biodiversità del territorio 26

5.2.5 Sistema forestale e boschivo 27

5.3 PIANIFICAZIONE ESTRATTIVA: PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (P.I.A.E.) E PAE COMUNALE 29

5.4 PIANIFICAZIONE COMUNALE (P.R.G. 2000 E DOCUMENTO PRELIMINARE PSC) 32

PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE (PRG 2000) 33

PIANO STRUTTURALE COMUNALE IN APPROVAZIONE – DOCUMENTO PRELIMINARE 34

5.5 VINCOLI DI NATURA PAESAGGISTICA – AREE TUTELATE PER LEGGE 41

6 ANALISI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO – AMBIENTALE DELL'AREA IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO 43

6.1 USO DEL SUOLO 43

6.2 CONTESTO PAESAGGISTICO: ELEMENTI DEL PAESAGGIO: CONTESTO, STRUTTURA E MORFOLOGIA DEL PAESAGGIO 47

6.2.1 CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE 48

6.2.2 IL PAESAGGIO GEOLOGICO: LA PIANA DEI FIUMI APPENNINICI 49

6.2.3 RETICOLO IDROGRAFICO E AREE PERIFLUVIALI: FIUME SECCHIA 51

6.2.4 INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE 54

6.3 CONTESTO INSEDIATIVO 57

7 VALUTAZIONE DI IMPATTO SUL PAESAGGIO 60

7.1 IL PAESAGGIO PERMANENTE DI RIPRISTINO 61

7.2 ELEMENTI DI MITIGAZIONE DELL'INTERAZIONE PAESAGGITICA 64

8 VALUTAZIONE VEDUTISTICA 65

9 CONCLUSIONI – VERIFICA DI CONFORMITA' PAESAGGISTICA 69

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

1 PREMESSA

Su incarico della Ditta Emiliana Conglomerati S.p.A., in qualità di proprietario dell'area di cava esistente denominata "La Vigna" nel sito n.13 del Polo Estrattivo n.18 "Salvaterra" in Comune di Casalgrande (RE), si è a presentare richiesta di rilascio di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, relativamente alla variante del progetto di sistemazione di cava da prevedersi in adeguamento alle disposizioni di PAE 2011 e relativo PCA.

Ad est dell'area di intervento è infatti individuato il Fiume Secchia, ovvero elemento vincolato ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c.: "*fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti da testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*".

Il presente quadro progettuale è proposto in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 3 co.4 del vigente PAE 2011 e costituisce variante al progetto di coltivazione e sistemazione autorizzato dal Comune di Casalgrande con atto n° 68 del 18/09/2009, aggiornato come da variante approvata con Delibera di Giunta Comunale n. 25 del 14/03/2014.

Non ricorrendo più le condizioni per procedere alla coltivazione in approfondimento di cava "La Vigna" come previsto da PAE 2011 e PCA, il presente quadro progettuale contempla esclusivamente un mero adeguamento del solo progetto di sistemazione finale, sia da un punto di vista morfologico che vegetazionale, al fine di garantire un rilascio definitivo del sito compatibile agli attuali utilizzi agricoli e naturalistici sanciti dalla più recente pianificazione di PAE 2011 e relativo PCA dei Polo 18.

Per l'esercizio dell'attività estrattiva in cava "la Vigna" secondo il progetto di coltivazione e sistemazione originario del 2009 assentito ai sensi del PAE 2003 (atto n° 68 del 18/09/2009), fu rilasciata apposita autorizzazione paesaggistica con atto n. 98 del 24/12/2008. L'approvazione della presente variante al progetto di sistemazione finale di cava "La Vigna" è pertanto subordinata al rilascio di nuova autorizzazione paesaggistica, in aggiornamento a quella già assentita.

Dato atto che il quadro progettuale in oggetto riguarda esclusivamente gli interventi di sistemazione morfologica e rinverdimento finali, sono da far salvi le disposizioni ed i contenuti di cui all'autorizzazione paesaggistica n.98/2008 citata relativamente all'esercizio dell'attività di cava fino alla messa in opera degli interventi di sistemazione finale.

La presente relazione paesaggistica, costruita secondo i contenuti fissati dal DPCM del 12/12/2005, è realizzato al fine di fornire le informazioni necessarie ad accertare la conformità

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

paesaggistica dell'intervento con l'ambiente ed il paesaggio, nonché la sua conformità alle varie prescrizioni contenute negli strumenti urbanistici e di pianificazione.

La presente Relazione Paesaggistica è stata redatta tenendo conto del vigente panorama legislativo:

- **FONTI NORMATIVE STATALI:**
  - D.lgs. 22/01/2004 n. 42 *"Codice dei beni culturali del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6/07/2002 n. 137"*, come successivamente modificato, da ultimo dal D.L. 70/2011 convertito in legge 106/2011;
  - DPCM del 12/12/2005 (pubblicato nella G.U. n.25 del 31/01/2006) "*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art.146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio*", di cui al D.lgs.42/2004;
  - D. P.R. 139/2010 "*Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni*".

- **FONTI NORMATIVE REGIONALI:**
  - L.R.30/11/2009 n. 23 (che ha abrogato la L.R. 1/08/1978 n.26), che contiene la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;
  - Accordo tra il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Emilia Romagna e le Associazioni delle Autonomie locali Emilia Romagna (ai sensi dell'art.46 della L.R.25/11/2002 n.31) firmato il 9/10/2003 e pubblicato sul BUR n.161 del 27/10/2003;
  - D.G.R. n.1676 del 20/10/2008;

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

2 LOCALIZZAZIONE

2.1 INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO (ALLEGATO 1, 2 E 3)

L'area interessata dalla cava "La Vigna" si posiziona in Comune di Casalgrande (RE) in località Salvaterra, Via Reverberi. Essa appartiene nello specifico al sito n.13 (zonizzazione di PAE) di cui al settore meridionale del Polo estrattivo 18 denominato "Salvaterra", posto circa 3.5 km a nord-est del capoluogo Casalgrande e circa a 650 m ad est del centro abitato di Salvaterra, in una zona di pianura in sinistra idrografica del Fiume Secchia (Figura 1). L'alveo del Fiume Secchia si sviluppa ad una distanza media di circa 110 m in direzione est dal perimetro del sito, facendo parzialmente ricadere l'area in oggetto nelle relative fasce di tutela.

Figura 1 - Inquadramento territoriale dell'area di Cava " La Vigna" – Polo 18 (Google Earth 22/03/2011)

Nello specifico, nell'intorno del sito si possono distinguere:

- in direzione nord, l'area di ex cava "Ghinelli" ad oggi recuperata.
- In direzione sud, l'impianto di lavorazione inerti denominato "Frantoio Via Reverberi" e relative pertinenze cortilive destinata al deposito dell'inerte lavorato. Sempre sul lato sud si identifica Via Reverberi di accesso al sito nonchè la presenza di abitazioni sparse a ridosso dell'asse stradale. Oltre Via Reverberi si sviluppa il territorio rurale con la presenza di aree di seminativo, frutteti e vigneti.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

- In direzione est, aree di pertinenza al frantoio di Via Reverberi e due bacini di decantazione delle torbide di lavaggio inerti provenienti dall'impianto di lavorazione;
- In direzione Ovest, aree rurali caratterizzate dalla presenza di abitazioni sparse con relative pertinenze cortilive.

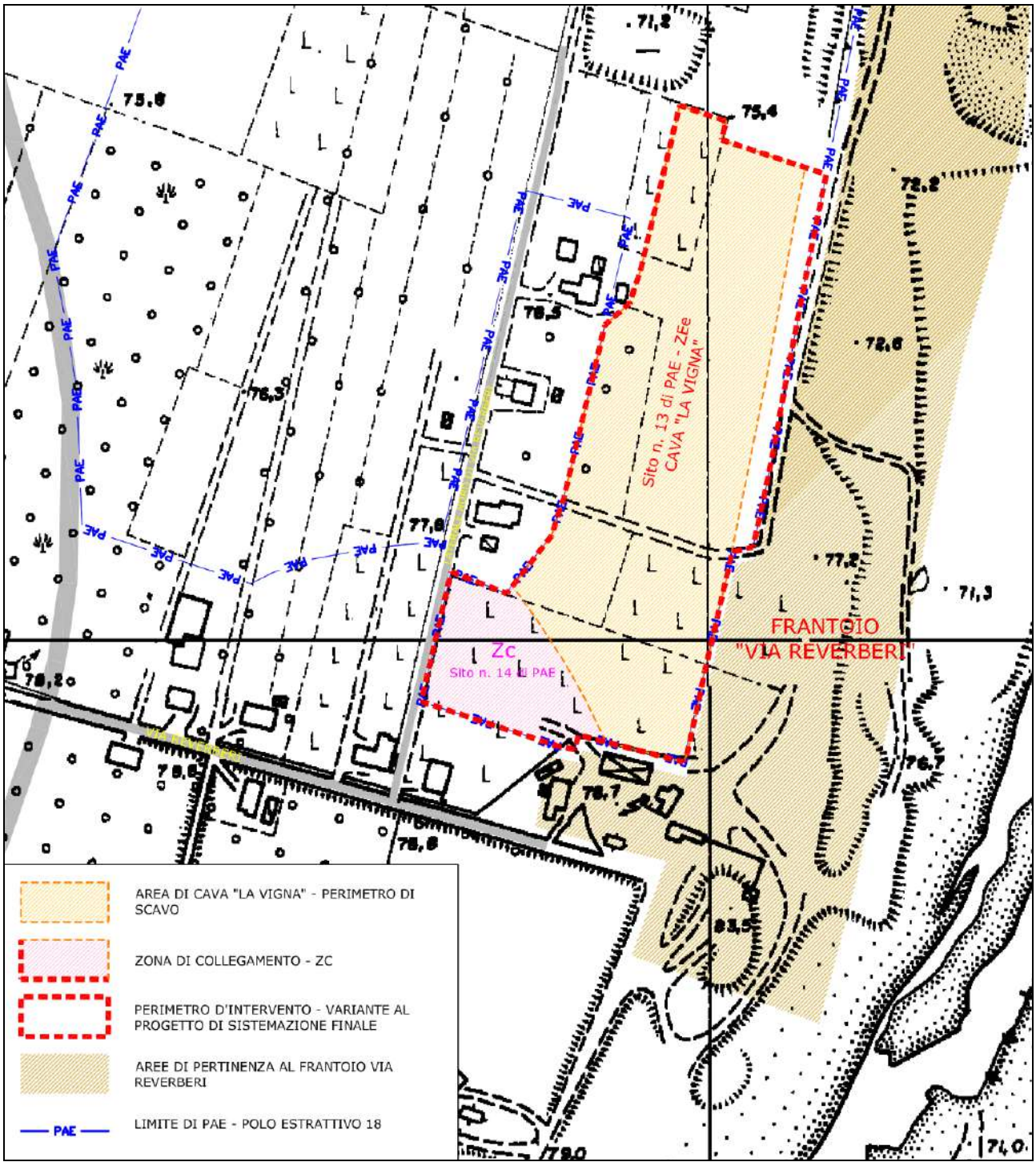


Figura 2 – Inquadramento cartografico: stralcio CTR 1:5.000

Dal punto di vista cartografico l'area è ricompresa nei seguenti elaborati:

- CTR, scala 1:25.000, tavola 201SO "Salvaterra" e tavola 219NO "Villalunga"

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

- CTR, scala 1:10.000, sezione 201140 "Salvaterra" e sezione 219020 "Villalunga"
- CTR, scala 1:5.000, elemento 201143 "Salvaterra" ed elemento 219024 "Cà Valentini" (Figura 2)

2.2 INQUADRAMENTO CATASTALE (ALLEGATO 4)

L'intervento, il cui perimetro è individuato all'interno delle tavole di progetto allegate, è compreso nella sua totalità nel territorio comunale di Casalgrande (RE).

Il progetto di sistemazione finale dell'area di cava "La Vigna" interesserà, oltre che l'area estrattiva, anche la vicina zona di collegamento Zc.

In allegato 4 si riporta l'inquadramento catastale delle aree d'intervento.

Foglio	Mappale	
16	2	Area demaniale utilizzata come pista di cantiere
	6	area di scavo
	7	area di scavo
	396	area di scavo
	397 p	area di scavo
	379	Zc ed area di scavo
	400 p	Zc ed area di scavo
	401	area di scavo
	402	Zc
	403 p	Zc ed area di scavo
	404 p	Zc ed area di scavo
	562	area di scavo
	563	area di scavo
	564	area di scavo
	565	area di scavo
9	661	area di scavo
	662	area di scavo
	753	area di scavo
	755	area di scavo
	756	area di scavo
	757	area di scavo
	758	area di scavo
	759	area di scavo
	765	area di scavo
	771	area di scavo
7	128	Area del Consorzio Intercomunale utilizzata come pista di cantiere
	129 p	
	131	area di scavo
	181	area di scavo
	182	area di scavo
	183	area di scavo
	184	area di scavo

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Il quadro progettuale, relativamente ad esclusive opere di rimodellamento e sistemazione vegetazionale da condursi a completamento del recupero finale dello stato dei luoghi, interesserà inoltre parzialmente l'area demaniale e del consorzio Intercomunale sul perimetro est a ridosso del tracciato del muraglione in quanto fascia comunemente utilizzata per la viabilità di servizio di cava.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

3 AREA OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA – STATO DI FATTO

Il quadro progettuale oggetto di Autorizzazione Paesaggistica appartiene al polo estrattivo intercomunale n. 18 "Salvaterra", in area di cava esistente denominata cava "La Vigna" non più sfruttata a fini estrattivi.

Gli atti che legittimano l'attuale stato di fatto di cava "la Vigna" sono:

- L'autorizzazione estrattiva rilasciata, ai sensi del previgente PAE 2003, dal Comune di Casalgrande con atto n° 68 del 18/09/2009 aggiornata come da modifica non sostanziale approvata con DGC n. 25 del 14/03/2014, a cui è seguita ai sensi dell'art. 12 della L.r. 17/91 la sottoscrizione di nuova convenzione;
- L'autorizzazione paesaggistica n. 98 del 24/12/2008 inerente il Progetto di Coltivazione e Sistemazione originario autorizzato nel 2009;
- Procedura di Screening ambientale con esisto positivo, ovvero con la sua esclusione dalla successiva fase di approfondimento in ambito di VIA, conclusasi con delibera di giunta comunale n.87/2009 del 28/05/2009;

In cava "La Vigna" ad oggi l'estrazione di inerti è esaurita. Sono in corso le procedure di ritombamento del vuoto estrattivo tramite la ricolma per sedimentazione dei limi del vicino frantoio. Una volta raggiunte le quote di massimo riempimento dovranno essere completate le procedure di sistemazione morfologica superficiale e di impianto vegetazionale, così come illustrato nel presente elaborato oggetto di valutazione, in variante rispetto il precedente progetto autorizzato ai sensi del PAE 2003.

Il presente quadro progettuale è infatti pianificato ai sensi del vigente PAE 2011 che ha prescritto, fra le varie cose, la necessità di adeguare il progetto di sistemazione finale della cava, sia da un punto di vista morfologico che vegetazionale, alle quote di ripristino ed alle nuove coperture vegetazionali definite dal più recente strumento di pianificazione per il recupero dello stato dei luoghi del Polo 18.

Allo stato attuale l'area interessata dal quadro progettuale si presenta antropizzata e sfruttata a fini produttivi a servizio del vicino impianto di frantoio; il piano campagna è a quote ribassate, caratteristico del vuoto di cava lasciato dalla coltivazione a fossa degli inerti, e parzialmente ricolmato con torbide di risulta dal lavaggio degli inerti in lavorazione al vicino frantoio in fase di sedimentazione.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Figura 3: Area di cava "La Vigna" su ortofoto Google 2014 – fase precedente all'avvio dell'invaso con limi di frantoio. Si notino l'avvio delle procedure di chiusura dell'attività estrattiva con la costruzione della barriera geologica di confinamento sul fondo cava.

Con riferimento all'attuale stato di fatto, il sito di cava "la vigna" oggetto di intervento è inoltre così caratterizzato:

- Sul perimetro nord è presente un terrapieno rinverdito di h=3m con funzione di arginatura di contenimento dell'invaso delle torbide a protezione delle aree confinanti;
- Sul perimetro est, a lato della pista di servizio di cava che scorre sul ciglio superiore del vuoto di cava, è presente il relitto del muraglione di delimitazione delle aree demaniali oltre il quale si sviluppa l'area perifluviale del F. Secchia parzialmente sfruttata a pertinenza del frantoio;
- Sul perimetro Ovest, il confine di Polo 18, delimitato da una siepe arbustiva e da un arginello in terra rinverdito realizzati a protezione delle abitazioni con relative pertinenze cortilive di natura prevalentemente rurale;
- Lungo l'intero ciglio superiore del vuoto di cava (lati nord, sud, est) è presente un arginello perimetrale in terra con funzione di protezione anticaduta di altezza 1,2 m;

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

- L'intero perimetro esterno di cava è caratterizzato dalla presenza di una recinzione metallica con cartelli monitori e cancelli di accesso;
- L'area posizionata all'angolo sud/ovest del Polo 18, identificata dal PAE 2011 come Zona di Collegamento Zcc destinata ad attività di servizio alla cava, si presenta definitivamente recuperata e ripristinata sia da un punto di vista morfologico che vegetazionale tramite:
  - Ripristino del terreno di coltivo superficiale decorticato a seguito delle lavorazioni accessorie di cava, mediante stesa di uno strato di terreno vegetale dello spessore di 40/50 cm sufficiente a recuperare le quote originare di piano campagna;
  - Lavorazioni agronomiche superficiale per la preparazione del terreno di coltura tramite: letamazione, aratura ed erpicatura;
  - Semina di prato stabile.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

4 QUADRO PROGETTUALE

Come citato in premessa, l'obiettivo della presente variante al Progetto di Coltivazione e Sistemazione di cava "La Vigna" è l'adeguamento alle nuove disposizioni di PAE 2011 vigente relativamente ai soli aspetti correlati alla sistemazione morfologica e vegetazionale finale. Non sono infatti previste modifiche e/o ampliamenti dell'attività di scavo.

Il presente quadro progettuale è proposto in adempimento all'art. all'art. 3 co.4 delle NTA del PAE con lo scopo di armonizzare il recupero dell'area di cava "La Vigna" alle destinazioni d'uso dettate dalle più recenti scelte strategiche di pianificazione, consentendone un reinserimento nel paesaggio locale, in linea con le destinazioni d'uso e la copertura vegetazionale del territorio circostante.

Obiettivo della variante del progetto di sistemazione della cava "la Vigna" è quello di consentire, una volta terminati gli interventi in progetto, la mitigazione dei segni di antropizzazione lasciati dall'attività di estrazione di inerti, applicando soluzioni compatibili allo stato dei luoghi circostante nonchè agli elementi ed indirizzi di tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico presenti.

In linea al contesto rurale locale il sito sarà rilasciato secondo un utilizzo del suolo agricolo nella sua porzione ovest, con contornazioni naturalistiche di macchie boscate nella fascia orientale più prossima al F. Secchia con conseguente valorizzazione biologica ed ecologica delle aree. Allontanandosi infatti dalle aree più prossime al fiume, in direzione ovest, il territorio si presenta tipicamente agricolo, caratterizzato dalla presenza di appezzamenti coltivati delimitati da siepi e filari, tipici elementi del paesaggio rurale della pianura reggiana.

4.1 SCELTE DI INDIRIZZO

L'elaborazione della variante al progetto di sistemazione finale del sito di cava "La Vigna" ha seguito le indicazioni definite a livello di PAE e del relativo PCA di iniziativa privata come rappresentate negli elaborati DUB 14 e DUB 14A di PAE 2011, nonchè delle "Linee guida per la qualità dei ripristini ambientali conseguenti alle attività estrattive" di cui alla RIL01A allegata al PAE.

Le nuove previsioni di PAE 2011 e le relative disposizioni di PCA modifichino infatti i previgenti assetti morfologici e vegetazionali da recuperare al rilascio dell'area (ex PAE 2003), secondo il seguente schema di intervento (vedi Figura 14):

- Recupero dei settori occidentali dell'area ad utilizzo agricolo con la creazione di 4 appezzamenti da adibirsi a coltivi biodinamici, separati da filari di siepe arbustiva con sviluppo est-ovest;

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

- Recupero del settore orientale di cava più prossimo al F. Secchia ad area naturalistica con la creazione aree forestale con prevalente composizione di querceto mesofilo e meso xerofilo, intervallata da piccole radure, il tutto a frammentare ed organizzare una superficie arborata in modo tale evitare geometrizzazioni innaturali di copertura ed uso del suolo.
- Previsione di una siepe arbustiva lungo il perimetro occidentale di Polo 18. Allo stato di fatto tale elemento vegetazionale lineare è già presente; Trattasi di elemento di mitigazione posto a dimora nell'ambito delle opere preliminari alla coltivazione di cava e pertanto da mantenersi anche per il futuro.
- Morfologia finale dell'area di cava a piano ribassato alla quota di -2,00 m da p.c. originario e collegato alle aree circostanti con scarpate a pendenza unica di 1/10;
- Il settore sud dell'area d'intervento, perimetrato di ambito n.14 di PAE esterno all'area estrattiva, tipologicamente identificato come Zc – Zona di collegamento, pur non interessato dal progetto di scavo è ricompreso nel progetto di sistemazione finale, esclusivamente con finalità di ripristino della copertura vegetazionale, preceduto dal ripristino dello strato più superficiale di suolo pedogenizzato.

Fatto salvo queste indicazioni, è indispensabile evidenziare come la tavola DUB 14 di PAE e successivamente la Tav. 14 di PCA, escluda dalla sistemazione finale l'angolo sud-est del perimetro di cava "La Vigna" destinandolo ad aree di pertinenza del frantoio; il quadro progettuale ha ricalcato le delimitazioni riportate nelle tavole citate.

In relazione alla morfologia di rilascio, fatto salvo la quota media di ritombamento a -2 m da p.c. originario con scarpate di raccordo laterali di pendenza 1/10, la scelta progettuale è stata quella di prevedere un raccordo morfologico a raso con le aree di ex cava Ghinelli già risistemate in direzione nord al fine di consentire una più armoniosa apertura del paesaggio rurale.

4.2 ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI SISTEMAZIONE AMBIENTALE

Alla luce della variante progettuale approvata nel 2015, una volta terminata la fase di colmamento del vuoto di cava con limi di frantoio e resa percorribile la superficie così ritombata come da variante progettuale approvata con delibera di Giunta Comunale n. 25 del 2015, saranno attivate progressivamente le procedure di sistemazione finale con restituzione al territorio circostante secondo gli usi consentiti e definititi dagli strumenti di pianificazione territoriale vigente, ovvero del PAE e dall'Accordo siglato fra l'esercente l'attività estrattiva e il Comune di Casalgrande.

In particolare le operazioni di sistemazione finale contemplano:

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

- Interventi di sistemazione morfologica superficiale finalizzati ad innalzare il piano di ripristino raggiunto dalla sedimentazione dei limi di frantoio fino alle quote di progetto, secondo un piano campagna ribassato con scarpate raccordate a debole pendenza;
- interventi di rinverdimento finalizzati alla costruzione di un'area boschiva sul lato est ed un'area agricola in direzione ovest con coltivi separati da filari di siepi arbustive.

1. *SISTEMAZIONE MORFOLOGICA (fasc. I1)*

In linea con le disposizioni di PAE e dell'Accordo, la sistemazione morfologica della cava "La Vigna" prevede un recupero del fondo scavo a piano ribassato e scarpate di raccordo con il piano campagna circostante a debole pendenza 1/10. In particolare il tombamento parziale del fondo scavo avverrà fino alla quota di -2 m da p.c..

La sistemazione morfologica della cava si completerà con la demolizione degli arginelli e dei terrapieni perimetrali di protezione al fine di consentire l'apertura vedutistica in campo aperto sull'intera area.

2. *SISTEMAZIONE VEGETAZIONALE (fasc. I1)*

Una volta concluse le operazioni di sistemazione morfologica saranno intraprese le necessarie operazioni di preparazione ed arricchimento agronomico del suolo, con successivo rinverdimento.

L'ipotesi complessiva di sistemazione ambientale finale prende spunto e avvio da quanto previsto dalla cartografia di PAE del Comune di Casalgrande e dal successivo PCA, che configurano la destinazione principale dell'area ad ambienti agro-bio naturalistici.

Gli interventi di sistemazione vegetazionale da porre in essere al rilascio del sito, compatibilmente a quanto disposto dal PAE vigente corrispondono:

- realizzazione di prati polifiti per destinare il terreno alle coltivazioni secondo le tecniche dell'agricoltura biologica o biodinamica: aree di coltivo, suddivise in n. 3 appezzamenti separati da filari siepi arbustive per un totale di 12.400 mq, da assoggettare alle tecniche di coltivazione biologica ed alla rotazione colturale fra leguminose ed essenze cerealicole;
- realizzazione di siepi arbustive a delimitazione dei coltivi: Creazione di 3 filari di siepi arbustive di larghezza 5 m realizzate mediante l'affiancamento di n. 3 file di arbusti ad interasse di 2.5 m con sviluppo longitudinale est-ovest;

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

- realizzazione di macchie boscate a querceti mesofili meso-xerofili: Aree naturalistiche, per una superficie complessiva di 12.277 mq in corrispondenza della fascia orientale dell'area d'intervento, composta da:
    - Macchie di boschi planiziali di ambiente mesofilo meso-xerofilo disposte in parte sulle scarpate ed in parte sul fondo (circa 9.782 mq), con una conformazione armonica per evitare geometrizzazioni, a ricreare un contesto da cui avviare processi naturali di ridiffusione della vegetazione indigena. L'area arborata copre una superficie pari all'80% dell'intera superficie naturalistica;
    - Aree di radura di collegamento fra macchie boscate composte da prato polifita sul resto dell'area, con sfrangiamenti e ingressioni nel bosco al fine di mascherare l'effetto di artificialità degli impianti (circa 2.495 mq).
- inerbimento della fascia demaniale posta sul lato est che, pur esterna al perimetro di cava, è stata interessata dal transito mezzi durante le operazioni di estrazione. Trattandosi di una fascia a ridosso del muraglione e con presenza di una pista potenzialmente sfruttabile a fini ricreativi, non si prevede la piantumazione di esemplari arborei/arbustivi che potrebbero interferire con la stabilità del manufatto citato o con la sicurezza al transito ciclabile.

Tali interventi di piantumazione saranno necessariamente preceduti dalle necessarie e propedeutiche lavorazioni agricole di preparazione del terreno e miglioramento del suolo.

In relazione alle opere di verde già presenti in sito, ovvero ai recenti ripristini già avviati dalla Ditta Emiliana Conglomerati S.p.A. al termine della coltivazione del giacimento estrattivo, il presente quadro progettuale prevede:

- il mantenimento della siepe arboreo/arbustiva già realizzata sul perimetro occidentale di cava e lungo il limite esterno di Zc;
- il mantenimento dell'area di coltivo a prato stabile già ripristinata nella Zc;

Le tecniche di ripristino proposte sono finalizzate alla creazione di un assetto vegetazionale e quanto più possibile naturale, con elevata valenza paesistica.

Le specie impiegate nelle piantumazioni sono tutte indigene, ad ampio spettro ecologico nonché colonizzatrici, allo scopo di ricreare un ecosistema che sia quanto più possibile in grado di autosostenersi e che sia in equilibrio con l'ambiente circostante.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Le operazioni preliminari all'impianto delle specie vegetali riguarderanno le lavorazioni superficiali necessarie alla ricostruzione del terreno di coltivo ed al miglioramento del suolo su tutta la superficie delle aree interessate alla piantagione.

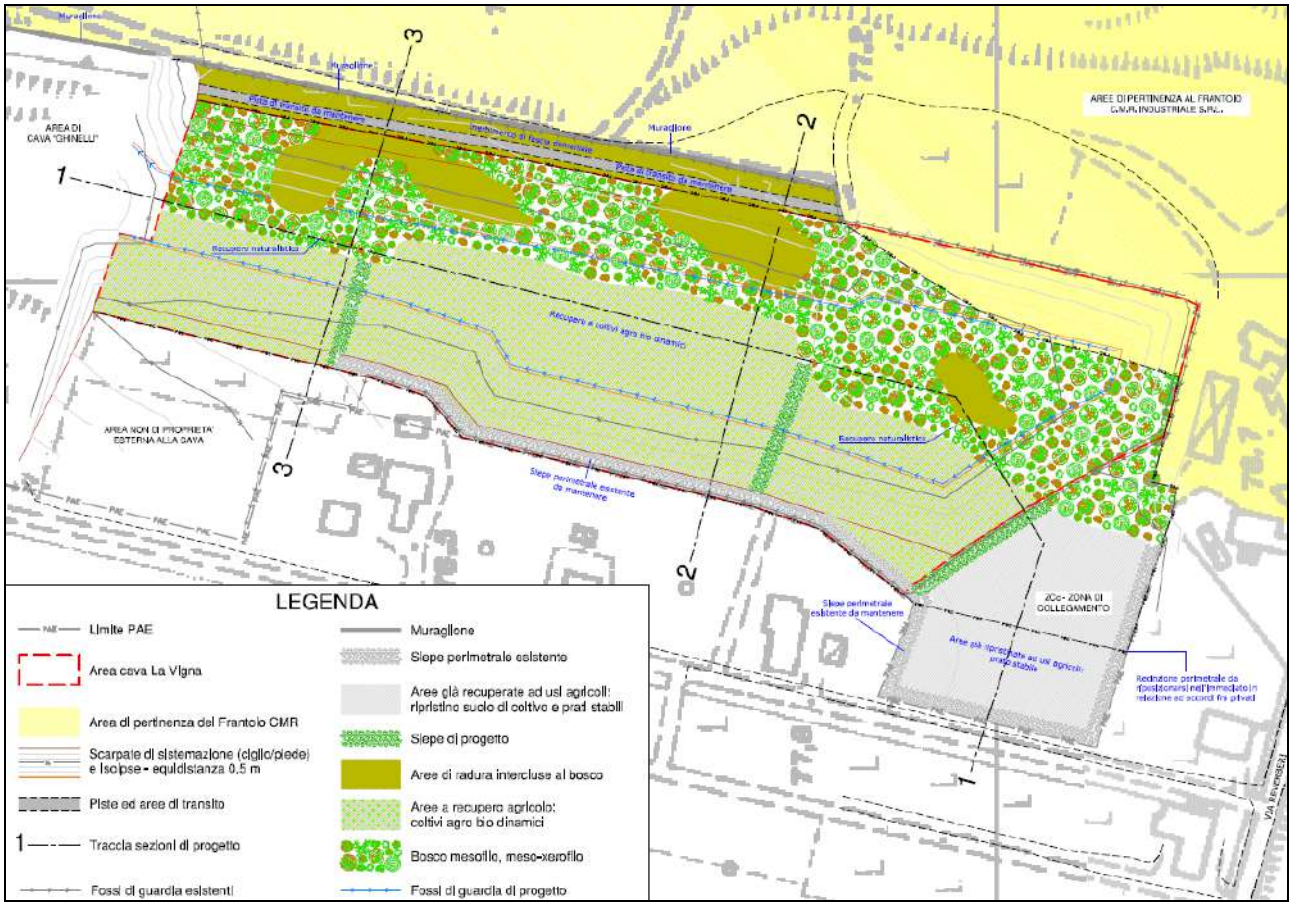


Figura 4: estratto dalla tavola n. 2 di Sistemazione vegetazionale in variante (scala grafica).

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

5 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO - AMBIENTALE

Il sito di interesse è localizzato in sinistra idraulica del Fiume Secchia, all'altezza dell'abitato di Salvaterra in comune di Casalgrande, in ambito a destinazione estrattiva. Lo stesso sito è infatti specificatamente programmato e pianificato con tale destinazione fin dal PIAE 2003, poi riconfermato dal PAE vigente 2011 con prescrizione di adeguamento del progetto alle nuove disposizioni di recupero dello stato dei luoghi.
Il presente quadro progettuale, pur rientrando all'interno di aree normate ai sensi della L.R. 17/91 in materia di attività estrattive, contempla esclusivamente interventi finalizzati alla sistemazione finale del sito estrattivo esaurito per consentirne un reinserimento nel paesaggio rurale perifluviale circostante.

Al fine di consentire la verifica di conformità degli interventi agli elementi di vincolo paesaggistico e agli strumenti di gestione del territorio e pianificazione urbanistica, si riporta di seguito una breve disamina di inquadramento programmatico dell'area della Ditta Emiliana Conglomerati S.p.A., in cui è posto l'oggetto della Relazione Paesaggistica.

L'obiettivo di questa sezione è verificare la compatibilità urbanistica e programmatica degli interventi di recupero morfologico e vegetazionale progettati in adeguamento alle nuove disposizioni di PAE 2011, al fini di stabilirne la congruità con gli obiettivi di pianificazione territoriale sanciti ai vari livelli istituzionali.

5.1 PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR dell'Emilia Romagna, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 1338 del 1993, è l'attuale strumento regionale di riferimento della pianificazione e della programmazione regionale; esso detta le regole e gli obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali fissati dalle strategie dettate dal Piano Territoriale Regionale (PTR). Il Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR dell'Emilia Romagna, ai sensi della L.R. 20 del 2000 così come modificata ed integrata dalla L.R. 6 del 2009, è infatti parte tematica del Piano Territoriale Regionale (PTR) e trova la sua disciplina nella recente Legge Regionale n.23 del 2009 "norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio". Il vigente Piano Territoriale Regionale è di recente approvazione. Il vecchio PTR del 1990 approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 3065 del 28/02/1990 è infatti stato recentemente sostituito dal nuovo PTR 2010 approvato dall'Assemblea legislativa regionale con la delibera n. 276 del 3 febbraio 2010. Rimane ancora in vigore, seppur in corso di aggiornamento, il Piano Territoriale Paesistico Regionale del 1993 con

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

relative successive modificazioni ed integrazioni risalenti all'aggiornamento delle norme tecniche di attuazione al 2003.

Attraverso l'incrocio di una serie complessa di fattori (costituzione geologica, elementi geomorfologici, quota, microclima ed altri caratteri fisico-geografici, vegetazione espressioni materiali della presenza umana ed altri), il Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente individua 23 Unità di Paesaggio su tutto il territorio regionale, ognuna delle quali racchiude caratteri di paesaggio tipici e peculiari del territorio. Le Unità di Paesaggio rappresentano ambiti territoriali con specifiche, distintive e omogenee caratteristiche di formazione e di evoluzione. Esse permettono di individuare l'originalità del paesaggio emiliano romagnolo e di precisarne gli elementi caratterizzanti al fine di una migliore gestione della pianificazione territoriale di settore.

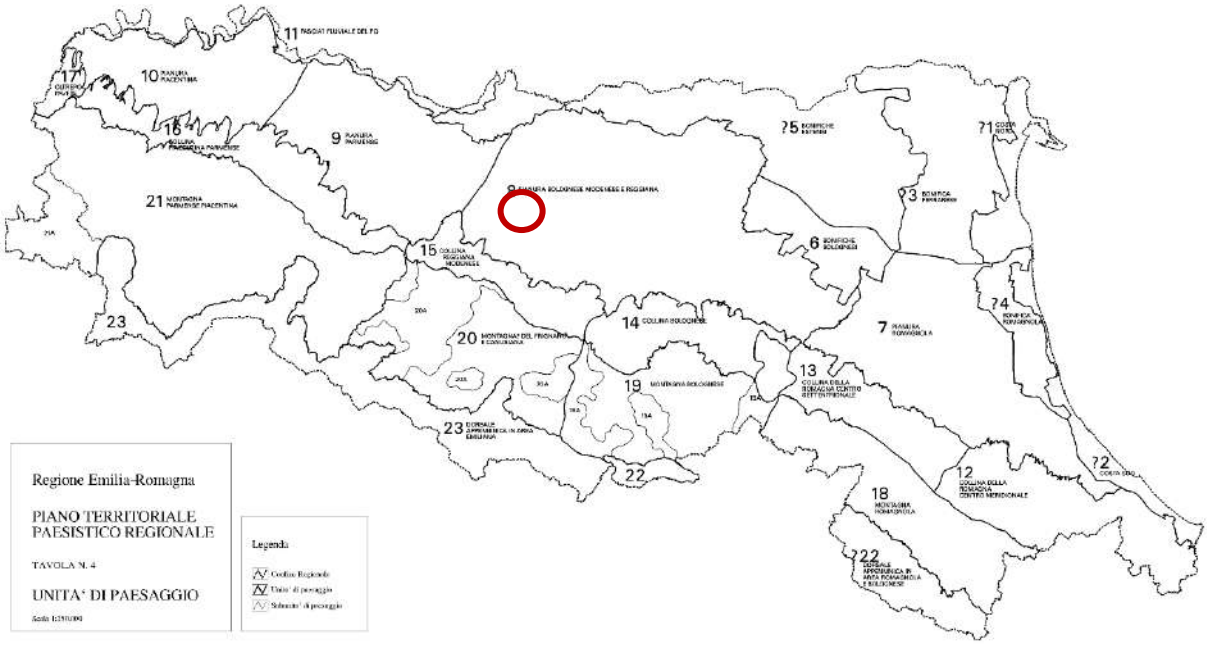


Figura 5: Unità di Paesaggio regionali – PTPR.

La località Salvaterra, e l'intero territorio comunale di Casalgrande interessato dall'intervento in progetto, presenta un paesaggio tipico della pianura con i campi coltivati e il sistema dei centri urbani diffusi ad elevato indice produttivo e paesaggio tipicamente antropizzato; per questo motivo il PTPR dell'Emilia Romagna lo comprende nell'Unità di Paesaggio regionale n. 8 "Pianura bolognese, modenese e reggiana".

L'area oggetto del presente studio rientra in particolare nell'UP regionale n. 8, di cui si riportano le principali caratteristiche:

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti	Elementi fisici	• **Grande presenza di paleoalvei e di dossi** • **Grande evidenza dei conoidi alluvionali** • **Presenza di fontanili**
	Elementi biologici	• **Fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti** • **Relitti di coltivazioni agricole tipiche** • **Povera di alberature e impianti frutticoli** • **Presenza di esemplari isolati, in filari o piccoli gruppi, di pioppo, farnie, aceri, frassini, ecc.** • **Lungo l'area golenale dei fiumi Secchia, Reno e Panaro ed in alcune valli e zone umide della pianura è presente la fauna degli ambienti umidi, palustri e fluviali**
	Elementi antropici	• **Centuriazione nell'alta pianura** • **Centri storici murati e impianti urbani rinascimentali** • **Presenza di ville con corredo pregevole di verde arboreo (parchi gentilizi)** • **Abitazioni rurali a due elementi cubici o a porta morta** • **Partecipanze nonantolane e persicetane** • **Evidente strutturazione della rete parrocchiale settecentesca, principalmente nel bolognese** • **Diffusione del fienile separato dall'abitazione in forma settecentesche** • **Fornaci e maceri** • **Vie d'acqua navigabili e strutture connesse (conche di navigazione, vie alzaie, canali derivatori, ecc.)** • **Sistema metropolitano bolognese e insediamenti sulle direttrici della viabilità storica** • **Sistema insediativo ad alta densità di Modena, Reggio Emilia, Carpi, Sassuolo**
Invarianti del paesaggio		• **Fontanili** • **Dossi** • **Vie d'acqua navigabili** • **Centuriazione e insediamento storico** • **Sistema infrastrutturale della via Emilia**
Beni culturali di particolare interesse	Beni culturali di interesse biologico - geologico	**Olmo monumentale di Vettignano**
	Beni culturali di interesse socio – testimoniale	**Centri storici di : Bologna, Modena, Reggio Emilia, Carpi, Correggio, Cento e Pieve di Cento, Novellara, San Giovanni in Persiceto, Nonantola (abbazia), castel S. Pietro, Scandiano, Vignola, Rubiera, Finale Emilia e relative rocche e castelli; Conca di navigazione e porte vinciane (Bomporto)**

Tabella 1: Descrizione dell'Unità di Paesaggio di significatività regionale n. 8 (Elaborato G del PTPR).

Considerato che l'intervento in progetto interessa una minima porzione del territorio ricompreso all'interno delle singole Unità di Paesaggio regionali, questo presenta solamente alcuni dei caratteri peculiari delle Unità stesse. Tali aspetti, di rilevanza paesaggistica e non, sono riscontrabili e recepiti in maniera più specifica a livello di pianificazione provinciale e comunale sotto ordinata. Il compito di specificare, approfondire e attuare i contenuti e le disposizioni del PTPR è, infatti, affidato alla pianificazione delle Province, in quanto la Legge 142/1990 (Ordinamento delle province e dei comuni) prevede che le stesse si dotino di un Piano Territoriale

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

di Coordinamento Provinciale (PTCP), strumento che definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del territorio, che indirizza la programmazione socio-economica, che raccorda le politiche settoriali e coordina la pianificazione urbanistica comunale sotto ordinata.

Con riferimento agli elementi del paesaggio vincolati per legge (art. 142 e 136 del D.Lgs 42/2004) identificati e pianificati nel PTPR (Figura 6), l'areale in oggetto è ricade:

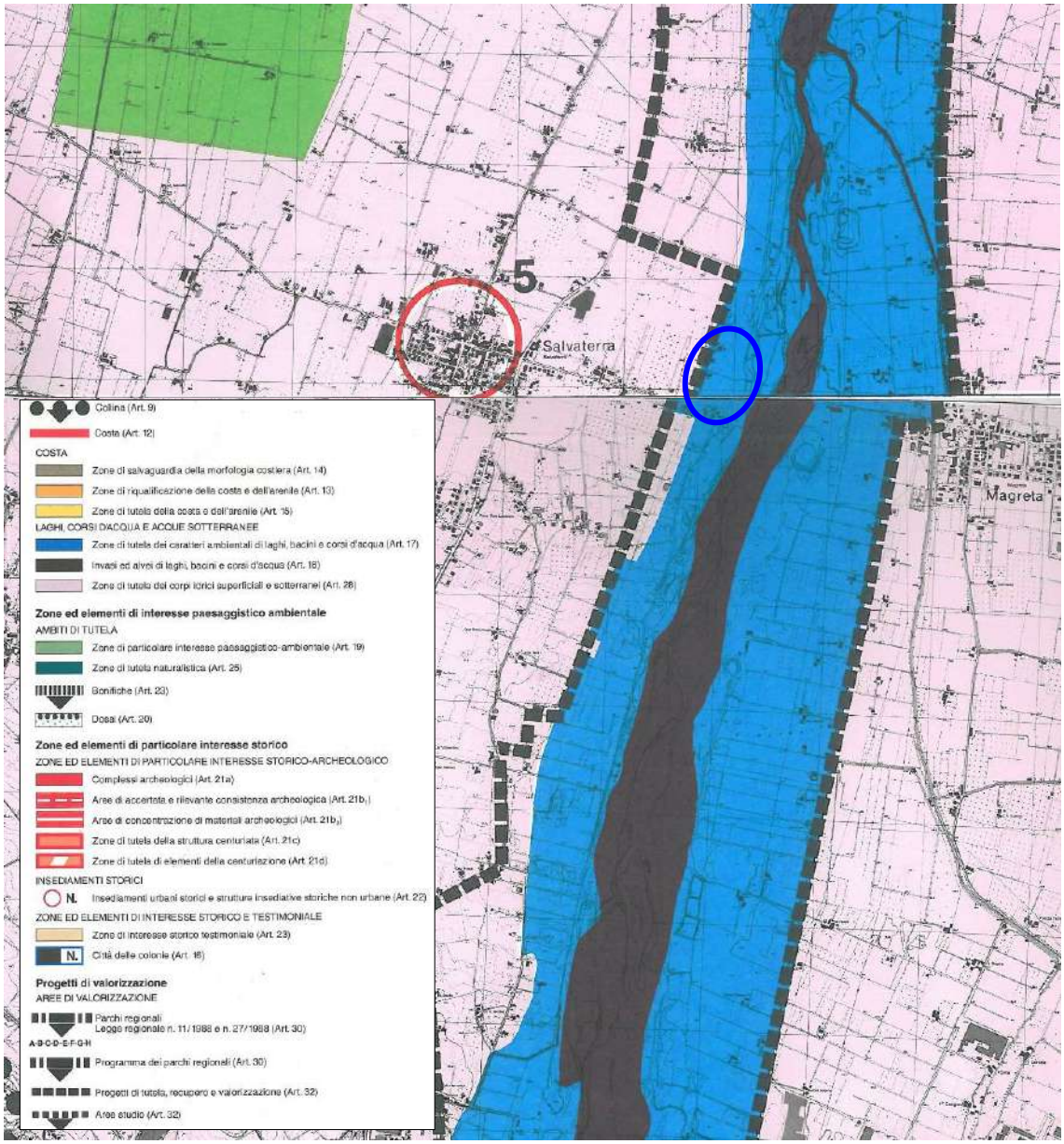


Figura 6 - PTPR della Regione Emilia Romagna - Estratto dalla Tavola 1

- All'interno delle "Zona di tutela dei caratteri ambientali dei laghi, bacini e corsi d'acqua" (art. 17 PTPR), ovvero aree tutelate da un punto di vista paesaggistico per legge ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett.c in quanto incluse nelle fasce laterali di 150 metri dall'alveo.
- All'interno delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 28 PTPR);

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

- all'interno di una più vasta area soggetta a "progetti di tutela, recupero e valorizzazione" (normata dall'art. 32) e coincidente con le fasce perifluviali del Fiume Secchia. Tale zonizzazione si estende per l'intero tronco fluviale del Fiume stesso rispecchiando la futura destinazione di queste aree a parco fluviale.

Si osserva che il PTPR, a questo livello generale di pianificazione, non identifica nell'intorno del sito tratti di viabilità panoramica. Nell'abitato di Salvaterra, a circa 1000 m di distanza dal sito è identificato un nucleo storico comunque non interagente con il quadro progettuale in oggetto.

Da quanto sopra esposto, si desume che gli interventi di sistemazione morfologica e vegetazionale dell'area di cava, da condursi in adempimento all'Autorizzazione Estrattiva del 2009 così come adeguati alla nuova configurazione di recupero sancita dal PAE 2011, ancorchè interagenti con elementi tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, consentono un miglioramento ed una rivalutazione sostanziale dei caratteri paesaggistici - ambientali del luogo. Si conclude pertanto la loro compatibilità con la pianificazione e le tutele sancite dal PTPR.

5.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

A livello provinciale i vincoli, le tutele e gli aspetti legati alla salvaguardia del paesaggio individuati a livello regionale sono recepiti in maniera specifica all'interno del PTCP vigente, approvato con Del. G.C. n. 124 del 17/06/2010.

La pianificazione territoriale provinciale del PTCP detta le prescrizioni e le disposizioni specifiche da adottarsi al fine di una programmazione provinciale sostenibile e comunque conservatrice dai patrimoni ad ambiti di pregio naturalistico, ambientale, storico e testimoniale. A tale proposito, pur nel rispetto degli elementi di tutela individuati dalla pianificazione regionale sovraordinata e dai vincoli di cui al D.Lgs 42/2004, il PTCP, compatibilmente al disposto della L.R. 17 del 1991, prevede deroghe specifiche per l'inserimento delle attività estrattive sul territorio.

Lo specifico strumento territoriale di settore che ha il compito di recepire queste disposizioni e di identificare gli ambiti assoggettabili ad attività estrattive sul territorio provinciale è il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE), che costituisce variante al PTCP in quanto strumento di settore di pari rango. Pertanto in tema di attività estrattive come per il caso in oggetto, le disposizioni di PTCP sono da intendersi quali destinazioni a cui conformare le destinazioni finali dei piani e programmi estrattivi pianificati dal PIAE (strumento provinciale di settore di pari rango al PTCP) una volta esauriti ed usciti dal regime di settore.

Di seguito si riportano i principali aspetti di interesse paesaggistico, ambientale e storico identificati all'interno dell'area interessata dall'intervento e soggetti a tutela in base alle norme di

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

attuazione del PTCP. In relazione a quanto accennato, la tutela degli elementi vincolati e le disposizioni di tutela identificati dal PTCP sul sito e riportati di seguito, costituiscono obiettivi da perseguire con la sistemazione finale dell'area.

5.2.1 Carta delle Unità di Paesaggio

A livello di PTCP il quadro degli aspetti paesaggistici, ovvero delle tipicità del contorno paesistico locale, sono meglio specificati nella carta delle ambiti di paesaggio del PTCP (tavola P1- Figura 7) che catalogano il territorio prendendo in considerazione fattori quali: le caratteristiche generali del territorio; la morfologia; i principali caratteri del paesaggio con particolare riferimento e vegetazione fauna ed emergenze geomorfologiche; il sistema insediativo storico; le caratteristiche della Rete idrografica principale e minore; l'orientamento produttivo prevalente, la maglia poderale e le principali tipologie aziendali e le principali zone di tutela ai sensi del Piano Paesistico. Sulla base dell'incrocio di questi fattori l'areale oggetto di insediamento del sito estrattivo è inserita in ambito n.6 – Distretto Ceramico in relazione alla realtà produttiva consolidata presente.

Il quadro degli interventi in progetto, non prevedendo l'insediamento di nuove realtà produttive bensì il mero aggiornamento del progetto recupero dello stato dei luoghi da realizzarsi al rilascio definitivo del sito di cava, porterà ad un miglioramento del paesaggio locale e comunque in linea con il sistema fluviale caratteristico dell'unità di paesaggio presente in sinistra Secchia.

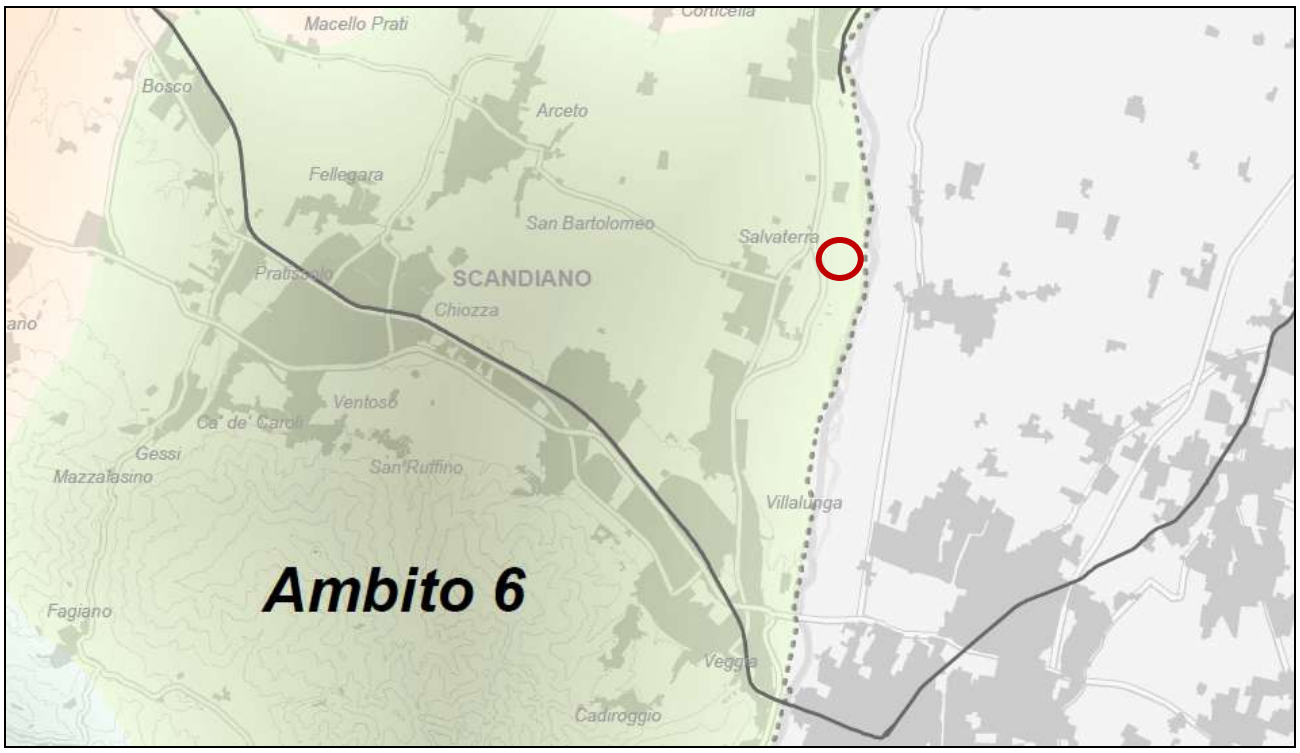


Figura 7: PTCP – tavola P1: ambiti di paesaggio

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

6 Distretto ceramico

Comuni di Rubiera, Scandiano, Casalgrande, Castellarano, Baiso, Viano

1. Caratteri distintivi dell'ambito da conservare

L'ambito è caratterizzato dall'organizzazione degli usi e delle attività legate al distretto produttivo della ceramica, cui si associano produzioni metalmeccaniche e tessili. La preponderante struttura insediativa sviluppatasi nella fascia pedemontana si relaziona con i seguenti elementi:

- le strutture di interesse naturale, quali la fasce fluviale del Secchia, la quinta collinare, il Monte Evangelo e le sue valli;
- il sistema dei centri pedemontani: Scandiano, con funzione di centro ordinatore, Casalgrande e Castellarano con funzione di centri integrativi;
- il sistema delle ville di Pratissolo-Fellegara, il castello di Arceto, villa Spalletti e gli ambiti agricoli ad esse connessi;
- il sistema dei nuclei-castelli collinari di Rondinara, Montebabbio, S. Valentino, Casalgrande;
- il sistema rurale dei piani inclinati dell'alta pianura con tipicità agroalimentari importanti, quali in particolare la viticoltura e la zootecnia bovina.

Relativamente alla porzione di ambito ricadente in fascia perifluviale del F. Secchia da un punto di vista paesaggistico le strategie tematiche da perseguirsi rimarcano la necessità di una riqualificazione a Parco Fluviale delle aree in sinistra Secchia rafforzandone le connotazioni di connettivo ecologico. Obiettivi in linea con le disposizioni di PIAE e PAE vigenti che mirano al termine delle attività estrattive, alla ricostruzione di un habitat rurale con variegazione di valenza naturalistiche con la creazione, nello specifico del Polo 18 in oggetto, di macchie boscate di margine perifluviale a contornare ampie zone da adibire a coltivi agro bio-dinamici delimitati da cortine di filari di siepe ad avvalorare la biodiversità locale.

Strategie tematiche	
sistema ambientale e territorio rurale	Istituzione di un'area protetta del fiume Secchia (Riserva Naturale Orientata), per rafforzare la funzionalità del nodo ecologico costituito dalle casse di espansione del Secchia e la funzionalità dell'intero ecosistema fluviale. Analogamente deve essere dato impulso all'attuazione degli interventi previsti dal progetto di valorizzazione del Tresinaro, che unisce il valore ecologico a quello paesistico e storico-culturale;

Pertanto anche in funzione degli obiettivi a cui il PIAE ed il vigente PAE spingono i progetti di coltivazione e sistemazione di siti estrattivi localizzati in aree perifluviali al F.Secchia, le strategie di salvaguardia paesaggistica locali sono ampiamente rispettate a tutti i livelli di pianificazione.

Il quadro delle sistemazioni vegetazionali oggetto del presente elaborato, da realizzarsi in adeguamento alle disposizione di PAE 2011 in variante del progetto di coltivazione e sistemazione del 2009 già assentito, è in linea con l'orientamento produttivo prevalente, pertanto non sussistono vincoli ostativi il progetto.

5.2.2 Zone Ed Elementi Di Tutela Paesaggistica

Come già evidenziato a livello di PTPR, l'area oggetto di intervento si posiziona in sinistra idraulica del Fiume Secchia, elemento idrografico appartenente all'elenco delle acque pubbliche e

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

vincolato ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, all'interno delle zone di tutela ordinaria dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua regolamentata all'art. 40 delle NTA del PTCP.

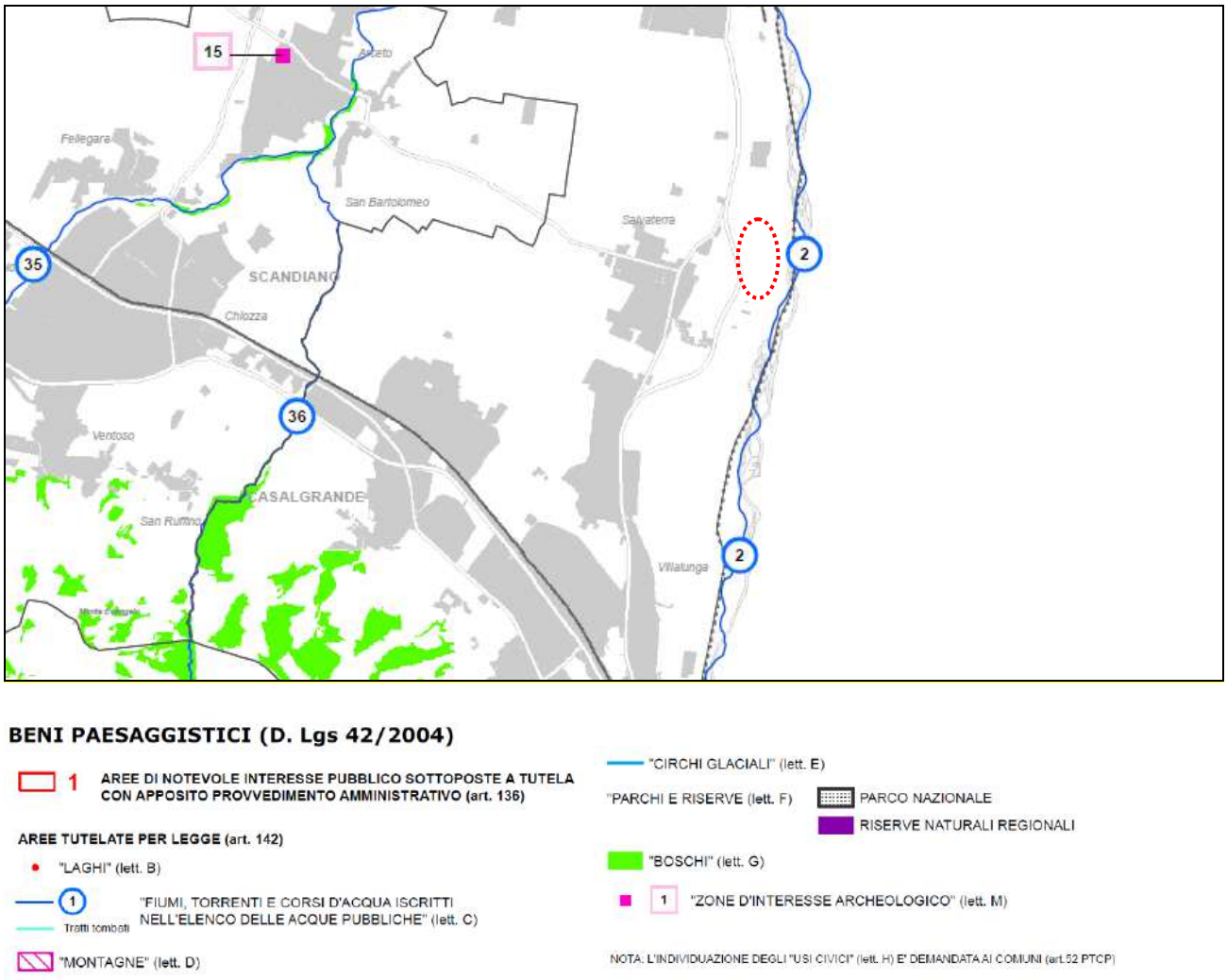


Figura 8: PTCP 2010 – Tav. P4 "Carta dei beni paesaggistici del territorio provinciale"

In tali zone il PTCP persegue l'obiettivo di *"..(omissis) tutelare i caratteri naturali, storici, paesistici ed idraulico-territoriali che si sono consolidati ed affermati attorno ai laghi, bacini e corsi d'acqua..(art. 40 co.1)"* restringendo il campo delle trasformazioni e degli interventi ivi consentiti.

A tale proposito è bene precisare come dall'attuazione degli interventi oggetto di valutazione non deriveranno ulteriori trasformazioni del territorio naturale, bensì un mero recupero dello stato dei luoghi per sistemazione morfologica e vegetazionale del sito di cava "La Vigna" esaurito.

L'attuazione del presente quadro progettuale si pone pertanto in linea con gli obiettivi di tutela dei caratteri naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua e delle relative fasce fluviali definiti a livello di PTCP. L'esaurimento delle potenzialità estrattive di cava "La Vigna" e il successivo recupero ambientale del sito secondo le destinazioni d'uso agro bio naturalistiche definite dal vigente PAE

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

2011 ed oggetto del presente quadro progettuale, sono infatti gli strumenti atti a riqualificare l'area ex produttiva, favorendone il reinserimento nel territorio naturale.

L'area di cava "La Vigna" e comunque l'intero territorio del Comune di Casalgrande non è interessato da "aree di notevole interesse pubblico sottoposte a tutela con provvedimento amministrativo" di cui all'art. 136 del D.Lgs 42/2004 così come evidenziato nell'allegato 5 al Q. C. di PTCP.

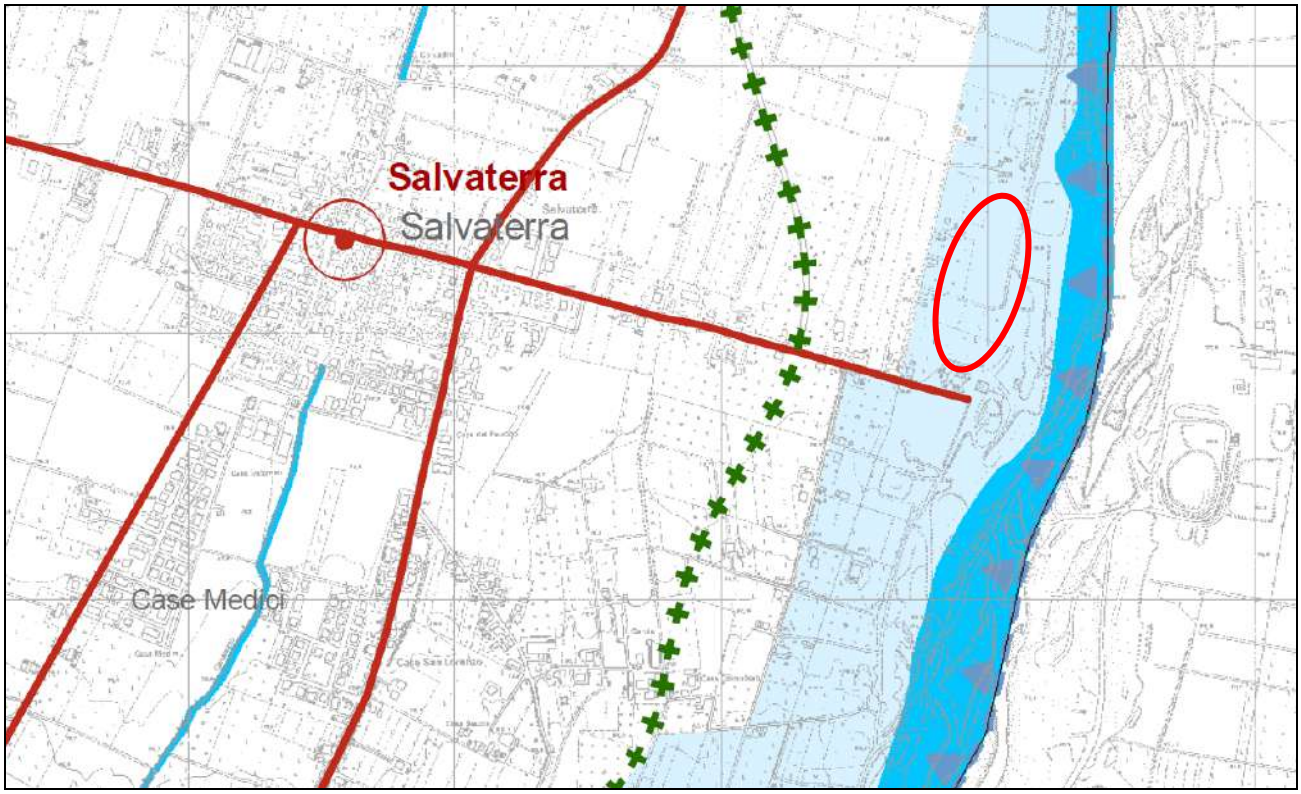
Figura 9 – aree di notevole interesse pubblico: allegato 5 al Q. C. di PTCP

5.2.3 Zone, Sistemi Ed Elementi Di Tutela Paesaggistica

Con riferimento alla Carta delle "zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica" del PTCP (tav. 5.a di Figura 10) l'area su cui insiste l' intervento si estende entro la zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.40), in dettaglio nella categoria delle fasce di tutela ordinaria. A livello provinciale, l'intero areale limitrofo alle sponde fluviali del F.Secchia è racchiuso negli ambiti naturalmente vocati ad ospitare piani/progetti di valorizzazione del paesaggio (art. 101) per la valenza che riveste in campo ambientale, ricreativo e naturalistico.

L'esaurimento delle potenzialità estrattive di cava "La Vigna" e il successivo recupero ambientale del sito secondo le destinazioni d'uso agro bio naturalistiche definite dal vigente PAE 2011 con miglioramento dello stato dei luoghi, è da inquadrarsi come riqualificazione di aree antropizzate pregresse. L'attuazione del presente quadro progettuale si pone pertanto in linea con gli obiettivi di valorizzazione delle fasce fluviali con recupero del paesaggio e dell'uso agrario del suolo definiti a livello di PTCP.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J



SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art. 37)
- Crinale
- Collina

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art. 40)
- a. Zone di tutela assoluta
- b. Zona di tutela ordinaria
- c. Zone di tutela delle golene del Po

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art. 82)

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 42)

Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art. 43)
- dossi di pianura

Zone di tutela naturalistica (art. 44)

Zone di tutela agronaturalistica (art. 45)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art. 47)
- a. Complessi archeologici
- b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
- b2. Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti
- Acquedotto romano
- Via Emilia e strade romane oblique

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 48)
- Zone di tutela della struttura centuriata
- Elementi della centuriazione

Centri e nuclei storici (art. 49)
- Toponimo

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)

Viabilità storica (art. 51)

Sistema delle bonifiche storiche (art. 53)

Viabilità panoramica (art. 55)

AREE PROTETTE

Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)
- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
- Riserve Naturali regionali

STRUMENTI ATTUATIVI

Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)

- Confini comunali

Figura 10: PTCP 2010 – Tav. P5a "zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica "

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

E' inoltre da evidenziare come il tracciato di Via Reverberi di accesso al F. Secchia sia censito come "viabilità storica" ai sensi dell'art.51 del PTCP, per la sua valenza testimoniale. Il quadro progettuale non andando a modificarne il tracciato si pone a rispetto del succitato vincolo.

5.2.4 Rete ecologica polivalente, tutele forestali e della biodiversità del territorio

Con riferimento alla "*Carta delle reti ecologiche polivalenti"* del PTCP (tav. P2 – Figura 11), l'area su cui insiste l'intervento, appartiene agli elementi della rete ecologica provinciale, in qualità di corridoio ecologico primario fluviale di cui all'art. 65, 40 e 41 del PTCP connesso alle aree perifluviali del fiume Secchia.

A) Elementi della Rete Natura 2000 (art. 89)
- Siti di Importanza Comunitaria - SIC (A1)
- SIC e ZPS
- Zone di Protezione Speciale - ZPS (A2)

B) Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)
- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (B1)
- Riserve Naturali Orientate (B2)

C) Altre aree di rilevanza naturalistica riconosciute, segnalate e di progetto
- Parchi provinciali (C1) (art. 5)
- Oasi faunistiche (C2) (art. 5)
- Zone di tutela naturalistica (C3) (art. 44)
- Aree di reperimento delle Riserve Naturali Regionali (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento delle Aree di Riequilibrio Ecologico (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento per l'ampliamento dei siti Rete Natura 2000 (C4) (art. 88)
- Area di reperimento per un'area protetta del Fiume Secchia (C4) (art. 88)

F) Sistema della connettività ecologica collinare-montana (art. 5)
- Capisaldi collinari-montani (F1)
- Connessioni primarie in ambito collinare-montano (F2)

G) Principali elementi di conflitto e di contenimento degli impatti (art. 5)
- Principali elementi di frammentazione (G1)
- Principali punti di conflitto (G2)
- Varchi a rischio (G3)
- Aree tampone per le principali aree insediate (G4)

H) Principali direttrici esterne di connettività
- Principali direttrici esterne di connettività (H) (art. 5)

I) Aree funzionali diffuse
- Sistema forestale boschivo (I1) (art. 38)

- Zona di protezione dall'inquinamento luminoso dell'osservatorio astronomico di Scandiano (art. 93)
- Confini comunali
- Confini provinciali

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

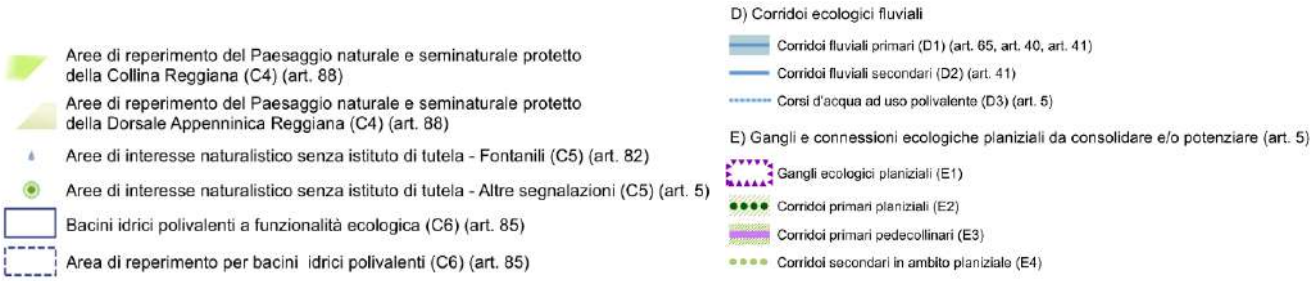


Figura 11 - PTCP 2010 – Tav. P2 "Reste ecologica polivalente "

Per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) e il loro ruolo di collegamento (come le zone umide e le aree forestali), questi ambiti sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche.

L'area in oggetto, ed in linea generale l'intero Polo 18, appartengono ad "aree di rilevanza naturalistica di progetto", ovvero identificate a livello Provinciale quali zone di potenziale reperimento di un'area protetta del Fiume Secchia in linea con le disposizioni di PTPR.

L'esaurimento di cava "La Vigna" ed il suo recupero ad ambiti agro-bio naturalistici come illustrato nel presente quadro progettuale, consentiranno il miglioramento dello stato dei luoghi con una rivalutazione delle aree anche in chiave naturalistica, ad elevato indice di biodiversità, idonea a costituire sito di rifugio, alimentazione e nidificazione per le specie terricole e avicole locali. La copertura vegetazionale che sarà ricreata in area di cava assumerà di fatto la funzione di elemento strategico della rete ecologica provinciale, quale elemento di collegamento e continuità fra il territorio rurale e il F. Secchia. L'attuazione del presente quadro progettuale si pone pertanto in linea con gli obiettivi di valorizzazione biologica e di rete ecologica definiti dal PTCP.

5.2.5 Sistema forestale e boschivo

Da un punto di vista forestale (vedi tav. 5b del PTCP) nell'areale in oggetto ed un suo ampio intorno non sono censite formazioni boschive di cui all'art. 38, o esemplari di Piante monumentali o filari oggetto di salvaguardia.

Pertanto in questo areale non sussistono aree vincolate da un punto di vista paesaggistico per legge ai sensi dell'art. 142 co.1 lett. g.

Le aree verdi limitrofe all'area produttiva in direzione est, rilevabili dall'ortofoto di Figura 3 in adiacenza alle sponde del F. Secchia o comunque perimetrali ai bacini di decantazione limi esistenti, corrispondono a macchie di vegetazione igrofila di neoformazione che nel complesso non sono classificabili come aree forestali, bensì spontanei nuclei verdi con valenza di connettivo ecologico fluviale.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

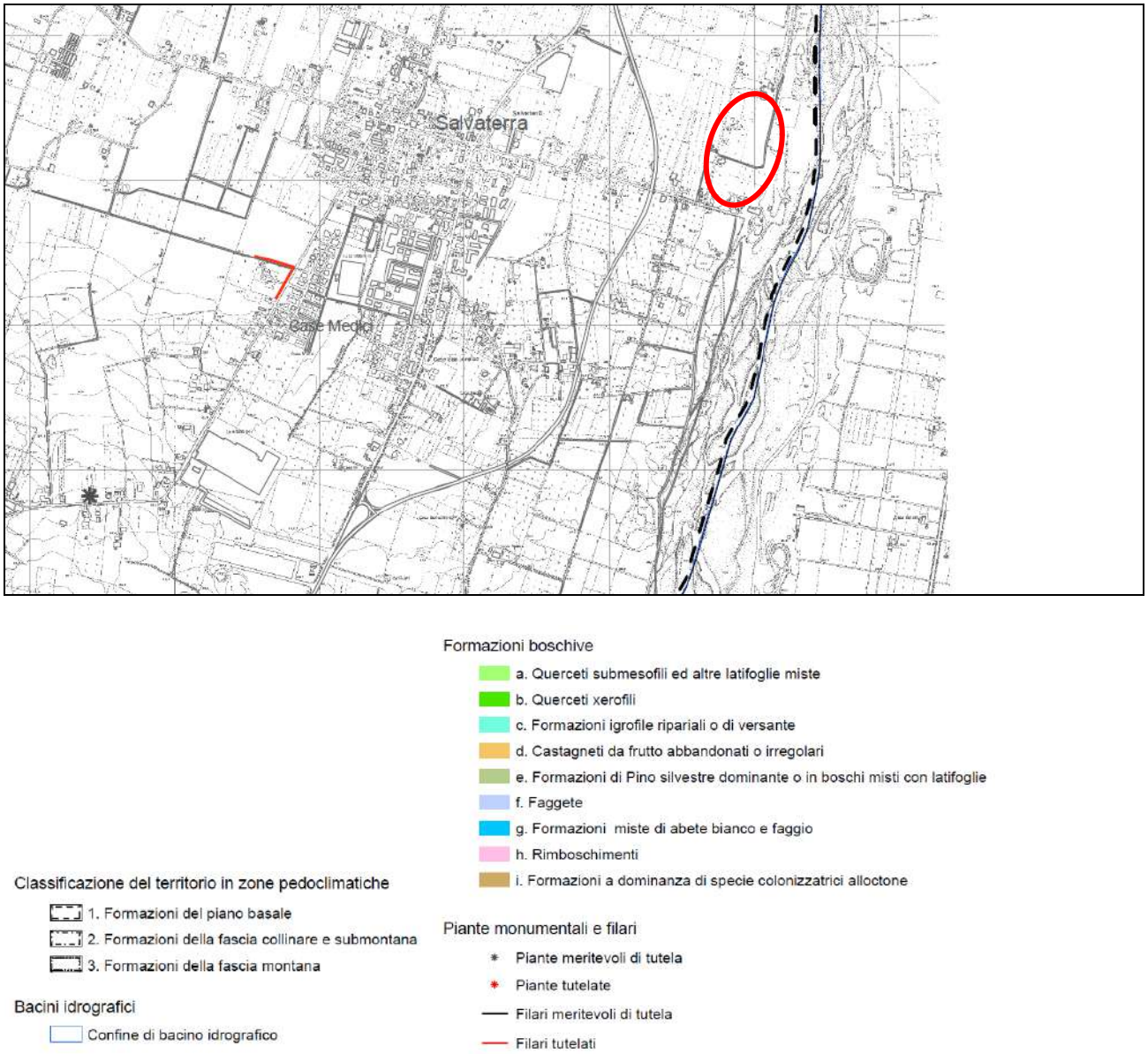


Figura 12: PTCP 2010 – Tav. P5b "Sistema forestale e boschivo "

La vegetazione presente in direzione ovest è invece riconducibile al verde privato delle aree cortilive pertinenziali ai nuclei residenziali, anch'esso escluso dalla classificazione di superficie forestale meritevoli di tutela.

Fatto salvo ciò, tali formazioni vegetazionali saranno comunque salvaguardate dal presente quadro progettuale, in quanto esterna ai perimetri di intervento. Inoltre la creazione di nuove superfici boscate come previsto dal presente quadro progettuale, consentirà il miglioramento e la valorizzazione forestale locale. Il quadro progettuale è pertanto compatibile alle disposizioni di PTCP.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

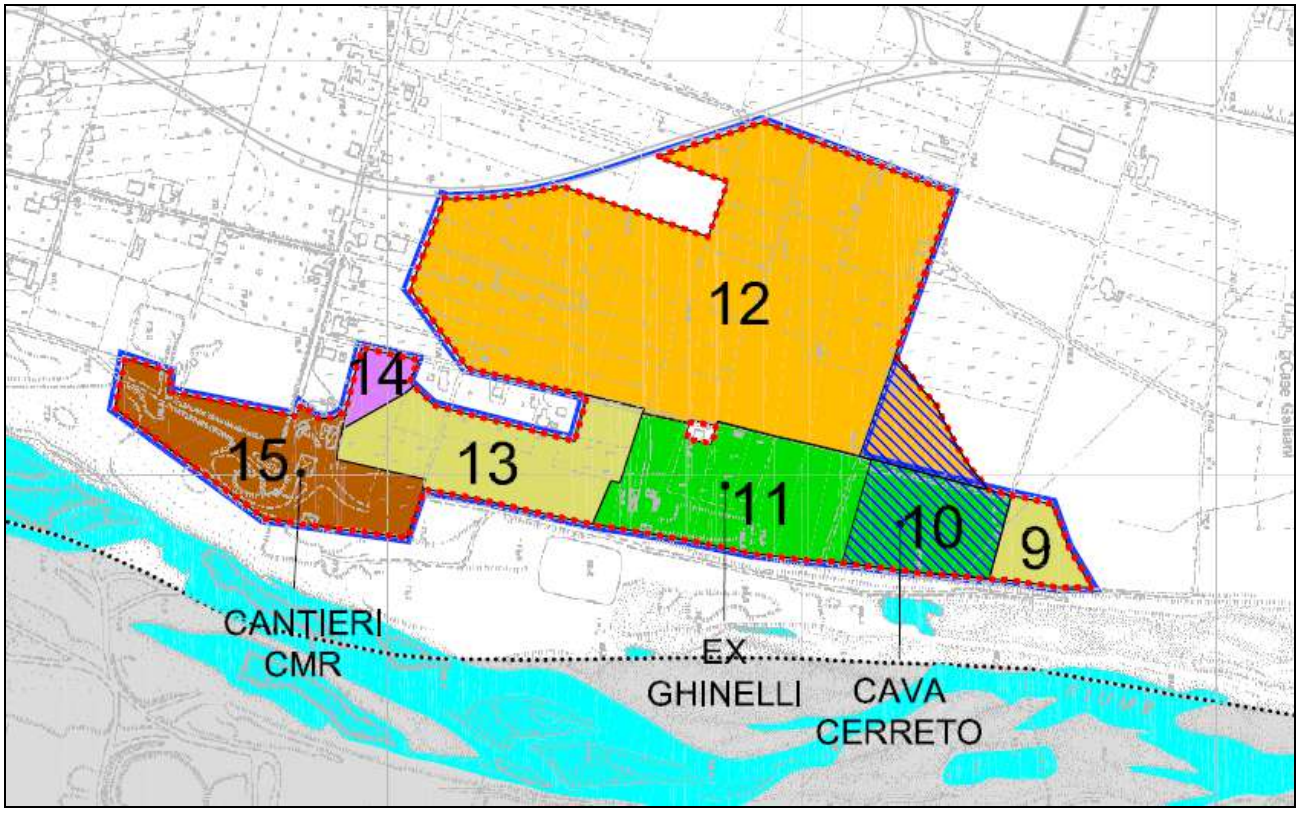
5.3 PIANIFICAZIONE ESTRATTIVA: PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (P.I.A.E.) E PAE COMUNALE

L'area interessata dal quadro progettuale ricade all'interno del Polo estrattivo n. 18 "Salvaterra" del Comune di Casalgrande, zone n. 13 (area estrattiva) e n. 14 (zona di collegamento); trattandosi di un'area di cava attiva, il sito ricade nel campo della programmazione estrattiva affidata a livello provinciale al PIAE e comunale al PAE.

Per la Provincia di Reggio Emilia il Piano a cui fare riferimento riguardo alle attività estrattive è la "Variante Generale al PIAE 2002" elaborato ai sensi della L.R. 17/91 e successive modifiche approvato con delibera di Consiglio Provinciale n.53 del 26/04/2004.

A livello Comunale il Piano delle Attività Estrattive del Comune di Casalgrande vigente è stato approvato con Del. C.C n. 10 del 03/03/2011 recependo gli indirizzi, le disposizioni, le localizzazioni e le potenzialità estrattive definite dal PIAE provinciale.

Fatto salvo ciò, la programmazione estrattiva nel sito di cava "la Vigna" risale al PAE previgente 2003. Il vigente PAE 2011 ha riconfermato le previsioni di cava "la Vigna" (sito n. 13/14 di Polo 18 – carta DUB12 di PAE) affidandole ulteriori volumetrie di inerti per approfondimento del fondo cava, disponendo altresì (art. 3 co.4 delle NTA del PAE 2011) la necessità di adeguare la morfologia, la copertura vegetazionale e l'uso del suolo di rilascio alle più aggiornate configurazioni di ripristino.



Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

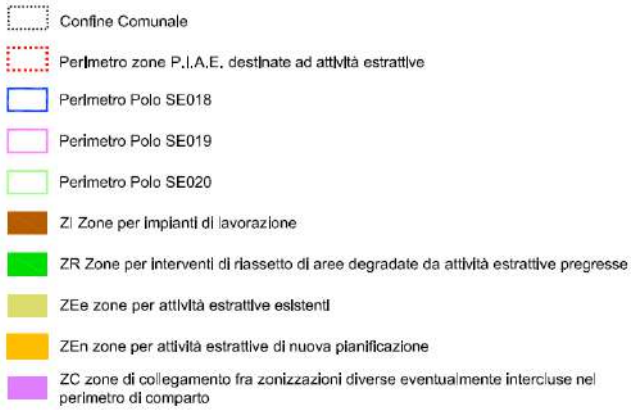


Figura 13: PAE Casalgrande – Carta DUB-12 di zonizzazione

L'oggetto delle presenti valutazioni è esclusivamente la variante al Progetto di Sistemazione Finale di cava "La Vigna" assentito, ai sensi del PAE 2003 previgente, con autorizzazione estrattiva atto n° 68 del 18/09/2009 come da variante approvata con Delibera di Giunta Comunale n. 25 del 14/03/2014. La citata variante è proposta in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 3 co.4 del vigente PAE 2011 in merito alla necessità di adeguare la morfologia e la copertura vegetazionale di rilascio delle aree di cava "La vigna" alle più recenti indicazioni di PAE 2011.

Dall'attuazione del presente quadro progettuale non deriverà alcun ampliamento dell'attività estrattiva e/o variazione alla coltivazione del giacimento ormai esauritasi. La Ditta Emiliana Conglomerati S.p.a. ha infatti rinunciato all'approfondimento del vuoto di cava avendo già intrapreso, con la variante progettuale approvata con Delibera di Giunta Comunale n. 25 del 14/03/2015, il ritombamento del vuoto di cava con limi del vicino frantoio.

La compatibilità del quadro progettuale agli strumenti di pianificazione estrattiva è quindi da condursi limitatamente al progetto di sistemazione finale ed alle destinazioni a cui è volto il recupero ambientale del sito di cava.

A tale proposito nel corso della pianificazione, prima il PIAE e a successiva specificazione il PAE hanno definito le metodologie, oltre che di coltivazione, anche di sistemazione finale delle cave, nonchè i criteri per le destinazioni finali dei siti estrattivi a sistemazioni avvenute, perseguendo ove possibile il recupero naturalistico, gli usi pubblici, gli usi sociali e comunque il recupero della orinaria ruralità dei luoghi.

In campo paesaggistico e di recupero ambientale delle aree di cave una volta esaurite, il ruolo del PAE è quello di assumere e dare attuazione alle previsioni estrattive ed agli indirizzi strategici del PIAE, disciplinando altresì le procedure e le modalità di rilascio dei siti estrattivi compatibilmente agli usi e alle destinazioni finali fissate dal PTCP e PRG/PSC.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Il PIAE costituisce infatti piano di settore del PTCP e pertanto la pianificazione territoriale di attività estrattive si presenta compatibile con le disposizioni e le prescrizioni di coordinamento provinciale, nonché in accordo con gli strumenti sovraordinati quali PTR e PTPR. Analogamente il PAE, strumento di settore per il PRG/PSC, si presenta coerente nei contenuti e nelle scelte strategiche di pianificazione comunale sopratutto in riferimento all'assetto e alle destinazioni d'uso a cui il rilascio dei singoli siti estrattivi dovranno tendere ad esaurimento del giacimento.

Pertanto le attività di cava, ed i conseguenti progetti di sistemazione finale approvati contestualmente all'autorizzazione estrattiva, esercite nel rispetto delle disposizioni degli strumenti di PIAE e PAE citati sono compatibili agli strumenti di pianificazione vigenti.

In riferimento al recupero ambientale (tav. DUB 14 del PAE), il PAE 2011 per il sito di cava "La vigna" dispone la seguente configurazione di rilascio (Figura 14):

- Morfologia a piano ribassato a -2 m da p.c. con scarpate laterali di collegamento alle aree circostanti a debole pendenza 1/10;
- Uso del suolo con destinazione a coltivi agro-bio dinamici, contornati sul lato est da una fascia boscata con funzione di elemento di valorizzazione naturalistica;
- Creazione di appezzamenti agricoli delimitati da siepi arbustive.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

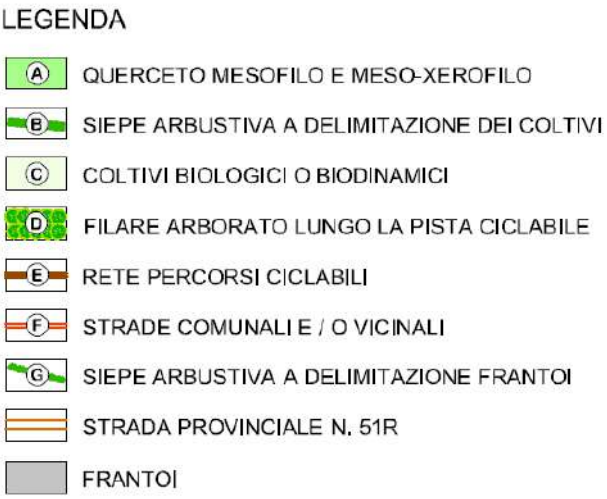


Figura 14. Polo 18 – PAE 2011 tav. DUB 14– tavola di sistemazione finale

La variante al progetto di sistemazione in oggetto, ricalcando le seguenti indicazioni, si presenta conforme e idoneo a reinserire l'area di cava nel paesaggio rurale perifluviale locale, mitigando in maniera soddisfacente l'antropizzazione legata all'attività produttiva ivi svolta.

Il quadro progettuale in oggetto, variante al progetto di sistemazione originario assentito nell'ambito dell'autorizzazione estrattiva del 2009 ai sensi del PAE 2003, è redatto in adeguamento ai nuovi contenuti ed ai più recenti indirizzi di recupero agro-bio naturalistico definiti dal PAE 2011. I contenuti si presentano coerenti nelle morfologie e nella copertura del suolo definita dalla tav. DUB 14 nonchè nelle specifiche definite dalle "linee guida per la qualità dei ripristini ambientali" allegati al PAE 2011. Dalla sua attuazione si assisterà al recupero ad utilizzi rurali con valorizzazione naturalistica delle aree prossime alle fasce perifluviali compatibilmente agli strumenti di pianificazione estrattiva vigente.

In relazione alle disposizioni paesaggistico-ambientali non sussistono quindi fattori e caratteri di incompatibilità delle interventi da realizzarsi, comunque nel rispetto delle destinazioni finali di sito fissate.

5.4 PIANIFICAZIONE COMUNALE (P.R.G. 2000 E DOCUMENTO PRELIMINARE PSC)

A livello comunale lo strumento di pianificazione territoriale di riferimento vigente è il PRG approvato con DGR n.2191 del 5/12/2000, ed in particolare la versione aggiornata al 27 marzo 2013. Ad oggi il Comune ha intrapreso l'iter di Approvazione del PSC che andrà a sostituire integralmente il PRG 2000. Pertanto il documento preliminare di PSC, compreso i contenuti riferiti al Quadro conoscitivo, sono da prendersi in considerazioni al fine di verificare la coerenza della variante proposta anche agli obiettivi e strategie ivi definiti.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

A tale proposito è importante evidenziare come nel PRG e PSC tutta l'area di intervento ricade rispettivamente all'interno del perimetro di "Ambiti normati dal PAE" e di "Aree per attività estrattive". Tale strumento di settore corrisponde pertanto al riferimento da assumere durante l'operatività dei siti estrattivi; valgono quindi le considerazioni riportate al capitolo precedente. Le disposizioni di PSC/PRG sono di fatto da leggersi in chiave postuma, ovvero in termini di obiettivi a cui dovranno tendere i vari progetti di recupero dei siti estrattivi al termine della loro attività.

Gli utilizzi e le destinazioni d'uso al rilascio del sito di cava dovranno quindi presentarsi compatibili a quelle definite dal PSC/PRG. In ragione della natura e dell'iter di approvazione del PAE, qualora il quadro progettuale legato ad attività estrattiva si presenti già conforme al relativo piano di settore, la verifica di coerenza è automaticamente rispettata.

Per completezza si riporta comunque di seguito una disamina degli strumenti di pianificazione comunale, volta a confermare la compatibilità della variante al progetto di sistemazione al PRG/PSC

PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE (PRG 2000)

Il Piano Regolatore Generale, ai sensi della L. R. 20/2000, fino all'approvazione del PSC, del RUE e del POC rappresenta lo strumento di pianificazione comunale, ovvero lo strumento che disciplina la gestione del territorio comunale nel suo periodo di validità. Il PGR recepisce e specifica gli indirizzi e le linee di intervento fissate nel PTCP in qualità di strumento di pianificazione sottordinato.

Il PRG, infatti, regola la salvaguardia e l'utilizzazione delle risorse territoriali, il processo di trasformazione urbanistico-edilizio e la riqualificazione ambientale del territorio in tutte le sue componenti, in un quadro di coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione e di gestione del territorio operanti a scala regionale, provinciale e comunale, al fine di perseguire uno sviluppo equilibrato della comunità locale.

Inoltre il PRG definisce e disciplina, tramite una zonizzazione del territorio, le destinazioni d'uso dei singoli comparti comunali, nonché gli interventi pubblici e privati in rapporto alle esigenze di sviluppo economico e sociale delle comunità locali, tendendo alla salvaguardia dei valori urbani e collettivi, di quelli ambientali e naturali, nonché di quelli produttivi.

Ogni ambito individuato nel PRG è disciplinato da specifiche Norme Tecniche di Attuazione (NTA) che regolano gli interventi ammessi in tale zona definendo limiti, prescrizioni e vincoli di destinazione d'uso.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Con riferimento alle zonazioni ed alle disposizioni di PRG 2000 vigente, l'area di cava "La Vigna" nel Polo 18 è zonizzata in area D, sottozona D7 "Attività estrattive-ambiti di completamento e riqualificazione ambientale" normata dall'art.95 delle norme tecniche di attuazione del PRG. Il quadro progettuale è conforme alla destinazioni d'uso fissate dal PRG. Nello specifico, ai sensi dell'art. 95 co.2 per tali ambiti si applica le disposizioni di PAE. Si rimanda quindi ai contenuti del PAE, ovvero strumento di settore del PRG/PSC per l'attività estrattiva. Il PAE, alla pari del PIAE si pone a variante transitoria dei contenuti della pianificazione comunale per un lasso di tempo pari alla validità del piano stesso.

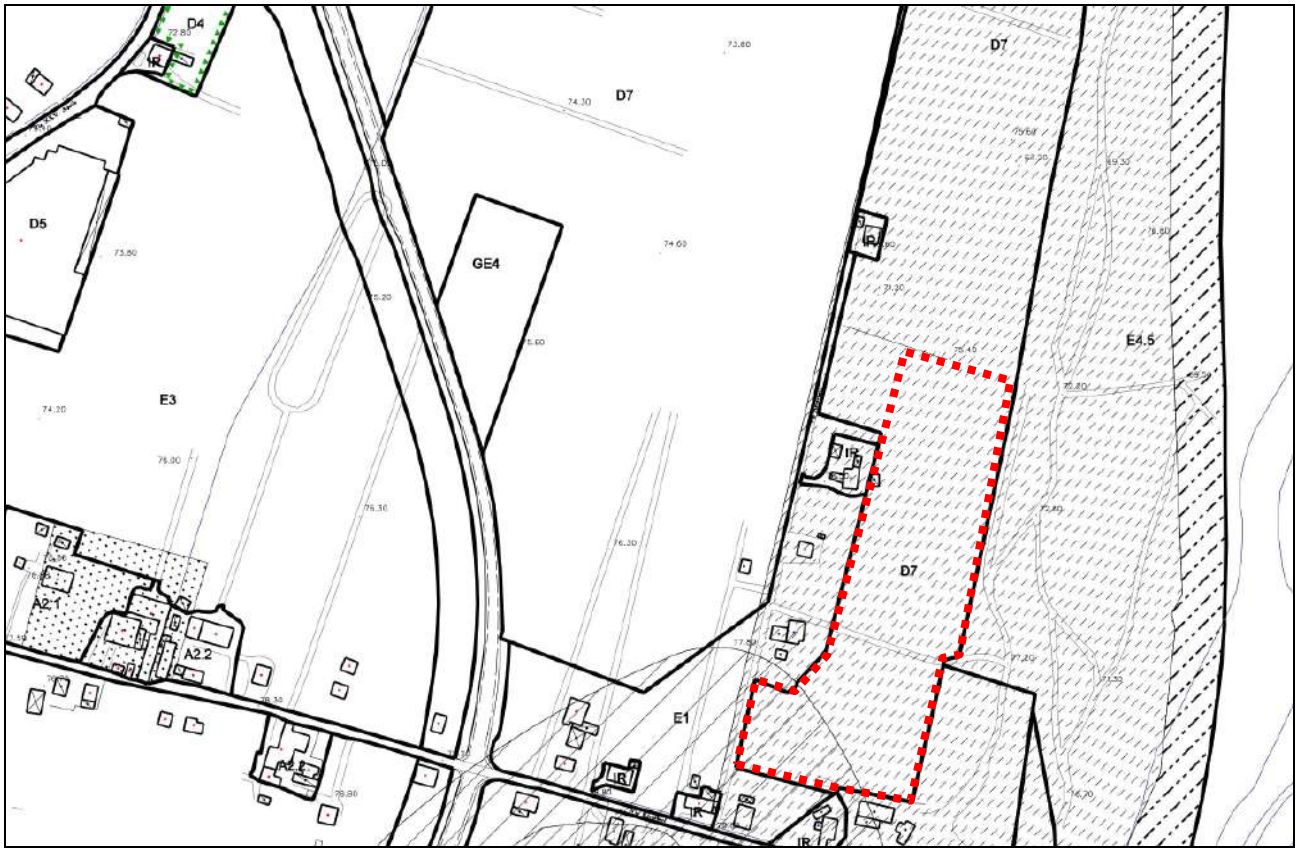


Figura 15 – Estratto Tavola 4e: Azzonamento – Piano Regolatore Generale Variante 2005

È inoltre confermata, come edotto dal PTCP, la presenza della zona di tutela ordinaria dei caratteri dei laghi, bacini e corsi d'acqua non ostativa alla realizzazione di attività estrattive.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE IN APPROVAZIONE – DOCUMENTO PRELIMINARE

Nel 2011 ha avuto avvio la redazione del nuovo PSC comunale che dovrà andare a sostituire il vecchio PRG 2000 e che, in linea con gli obiettivi di PTCP 2010 dovrà fissare e definire il nuovo assetto urbanistico e territoriale futuro del comunale di Casalgrande secondo i contenuti della L.R.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

20/2000. Dall'analisi dei flussi e dalle previsioni demografiche e produttive, sono stati definiti gli standard e le dotazioni territoriali e di suolo necessità per soddisfare i rispetti fabbisogni anche in relazione del contesto socio-economico locale e a grande scala, al fine di rispondere al necessario requisito di sostenibilità ambientale partendo da un approfondito studio del quadro conoscitivo locale.

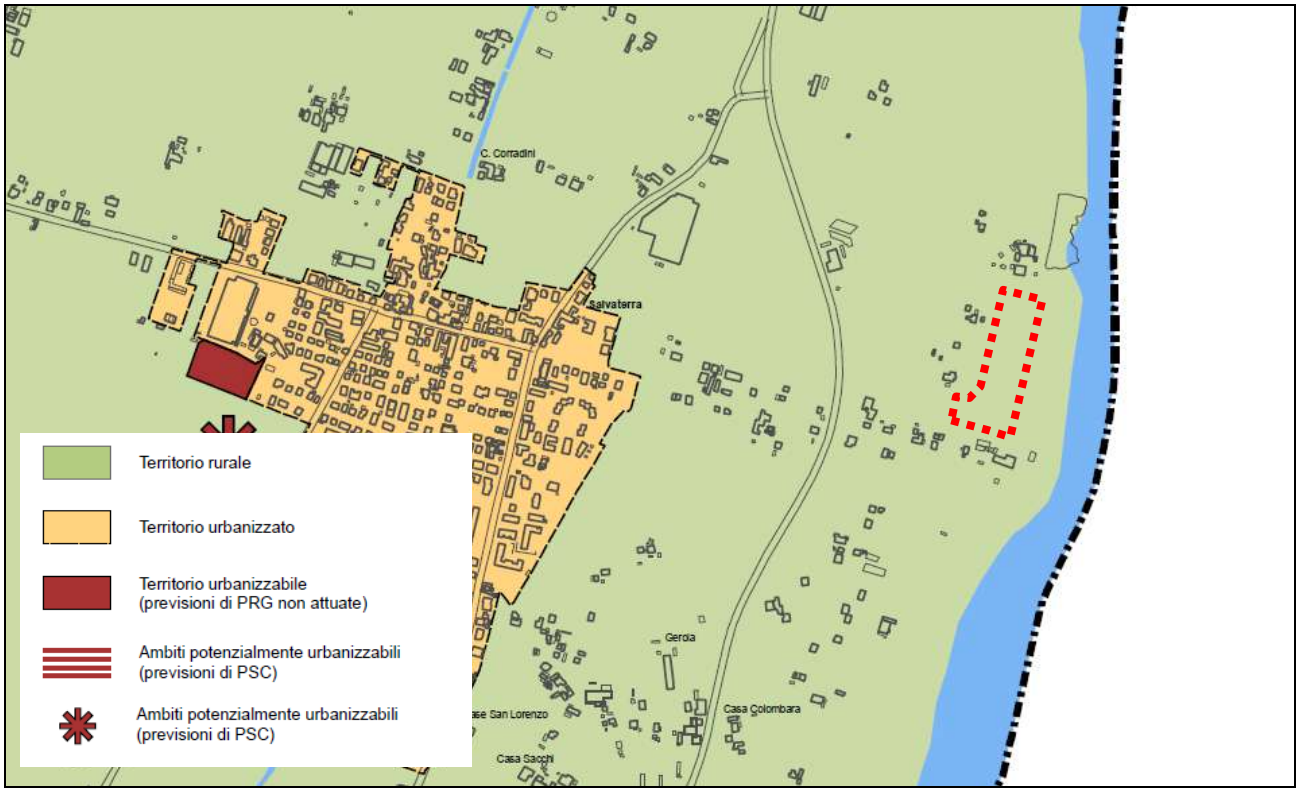
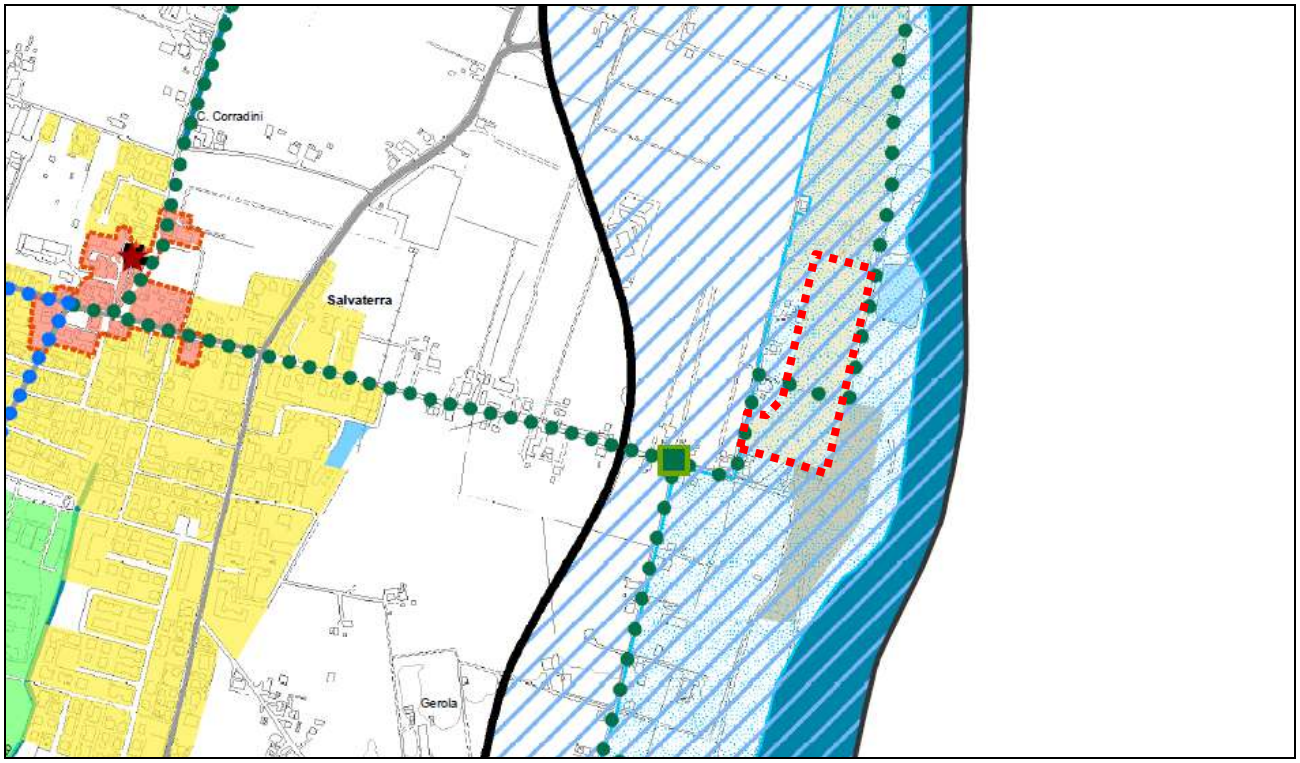


Figura 16: Documento preliminare di PSC – Tavola 1.2 "Macro classificazione del territorio"

Il sito oggetto di intervento, come evidenziato dalla tavola 1.2 del documento preliminare del PSC si inserisce al di fuori del territorio urbanizzato di Salvaterra. Per i tipici utilizzi e coperture del suolo riscontrate, nonchè per le classiche compagini del tessuto insediativo a carattere sparso, l'area interessata da cava "La Vigna", e nel complesso l'intero Polo estrattivo 18, a livello di macro-classificazione è inserita nel territorio rurale.

Il PSC, recepisce e fa proprie le analisi e le zonizzazioni di PTCP in materia ambientale e paesaggistica. Pertanto, compatibilmente alle disposizioni di PTCP dall'analisi delle carte allegate al documento preliminare di PSC si conferma infatti che l'area in oggetto:

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J



LEGENDA

Confine comunale

Corsi d'acqua

Ambiti ed elementi strutturanti

Progettualità

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

Ambiti d'insediamento storico nei nuclei

Strutture insediative storiche diffuse nel territorio rurale

Edifici o complessi edilizi vincolati dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici

Edifici vincolati e loro pertinenze

Progetto di valorizzazione dell'ambito di Villa Spalletti e salvaguardia della piantata poderale

SISTEMA URBANO RESIDENZIALE

Ambiti urbani consolidati o da consolidare

Ambiti residenziali consolidati

Ambiti di riqualificazione diffusa

Aree a parco pubblico e verde attrezzato

Espansione residenziale

Ambiti da riqualificare

Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale individuati dal PRG vigente

Ambito di riqualificazione e trasformazione funzionale interessato dal concorso di progettazione NEOURBANO

Area candidata per un Progetto di Valorizzazione Commerciale

Masterplan per il coordinamento della riqualificazione intensiva

Boulevard - riqualificazione della SS 467 in viale urbano

Ambiti di trasformazione

Ambiti per nuovi insediamenti residenziali previsti dal PRG vigente (zone ZN1)

Aree per dotazioni territoriali previste dal PRG vigente non attuate o dismesse

Ambiti per nuovi insediamenti urbani proposti dal Documento Preliminare

Assi della riqualificazione diffusa

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

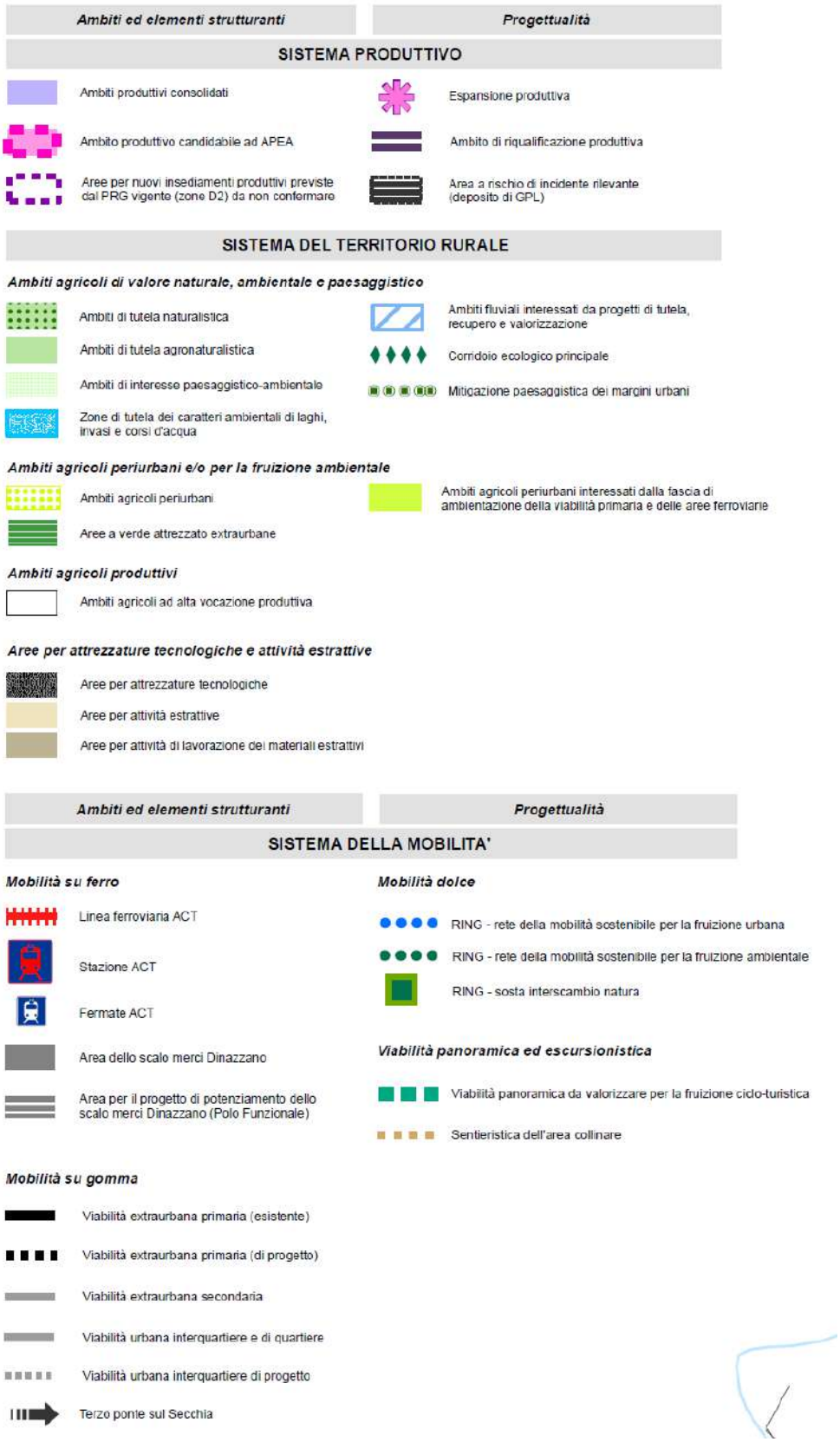
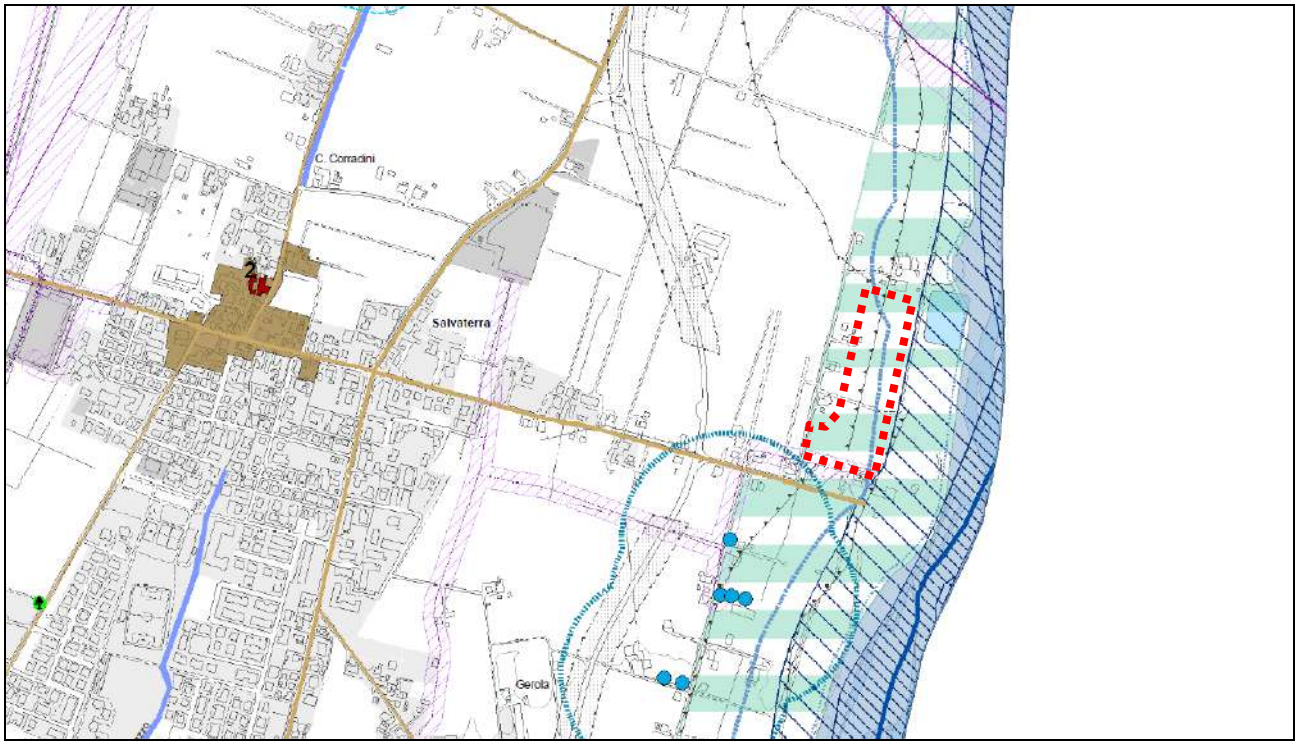


Figura 17: Documento preliminare di PSC – Tavola 1.1 "Schema di Assetto"

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J



LEGENDA

Confine comunale
Tessuti per funzioni prevalentemente residenziali
Tessuti per funzioni prevalentemente produttive

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema collinare
Crinali
Sistema forestale boschivo
Esemplari arborei tutelati
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
Calanchi
Zone di tutela naturalistica
Zone di tutela agro-naturalistica

BENI PAESAGGISTICI

Aree tutelate per legge (ex Galassini)
Aree boscate (art 142 del D.Lgs 42/2004)
Acque pubbliche (art 142 del D.Lgs 42/2004)
Fascia di rispetto delle acque pubbliche (150 mt)

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICH

Nuclei di insediamento storico
Strutture insediative territoriali storiche non urbane
Viabilità storica principale
Viabilità storica secondaria o rurale
Canali storici
Viabilità panoramica

BENI CULTURALI

Edifici o complessi edilizi vincolati dalla Sovrintendenza
1 Castello di Salvaterra
2 Castello di Dinazzano
3 Castello di Casalgrande
4 Villa Spalletti
5 Ex Villa Carandini
6 Villa Ferrarini
7 Chiesa di San Domino di Liguria
8 Corte Gazzetti
9 Chiesa di San Antonino
10 Scuole Elementari di San Antonino

Pertinenze di edifici o complessi edilizi vincolati dalla Sovrintendenza

FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO

Fascia di deflusso della piena (fascia A)
Fascia di esondazione (fascia B)
Area di esondazione per piena catastrofica (fascia C)

LIMITAZIONI DELLE ATTIVITÀ DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DALL'INSTABILITÀ DEI TERRENI

ZONE ED ELEMENTI CARATTERIZZATI DA FENOMENI DI DISSESTO E INSTABILITA'

Frane attive
Frane quiescenti
Orlo di terrazzo fluviale

ZONE ED ELEMENTI CARATTERIZZATI DA DISSESTO IDRAULICO

Aree Ee: aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata

ZONE ED ELEMENTI CARATTERIZZATI DA POTENZIALE INSTABILITA'

Deposito di versante s.l.
Deposito eluvio-colluviale

IMPIANTI TECNOLOGICI E FASCE DI RISPETTO

Vincolo idraulico delle acque pubbliche
Punti di captazione di acque destinate al consumo umano e relativa fascia di rispetto
Impianti di depurazione e relativa fascia di rispetto
Zone cimiteriali da PRG vigente e relativa fascia di vincolo
Distanze minime a protezione del nastro ferroviario
Fasce di rispetto stradali (PRG vigente)
Antenne radio o radiomobili
Cabina primaria o stazione AT o AAT
Linee altissima tensione (380 kv) e relativa fascia laterale di attenzione - 100 mt (PTCP 2010, art.91)
Linee alta tensione (132 kv) e relativa fascia laterale di attenzione - 50 mt (PTCP 2010, art.91)
Linee media tensione (15 kv) e relativa fascia laterale di attenzione - 20 mt (PTCP 2010, art.91)

Aziende a rischio di incidente rilevante e relative fasce di rispetto

Area di pertinenza dell'azienda (Eurogas Energy)
Fascia ad elevata letalità
Fascia di inizio letalità

Figura 18: Documento preliminare di PSC – Tavola 1.3 "Carta dei vincoli"

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

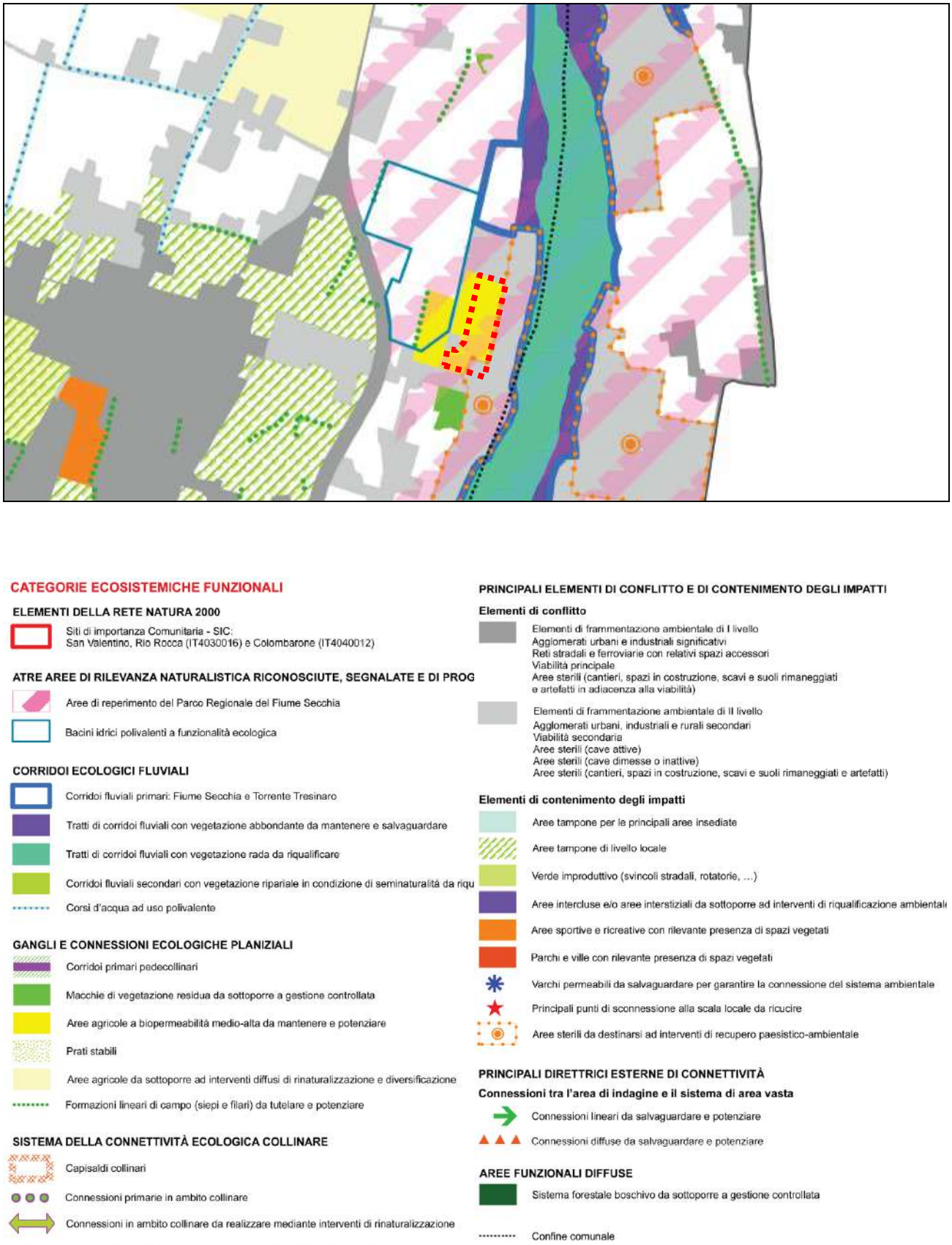


Figura 19: Documento preliminare di PSC – Tavola 3.3 "Rete Ecologica di progetto"

- È inserita nel territorio rurale (vedi Figura 16)

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

- E' ricompresa in ambiti agricoli di valore naturale, ambientale e paesaggistica quali nello specifico: ambiti fluviali interessati da progetti di tutela recupero e valorizzazione (Figura 17)
- Per la sua natura produttiva consolidata da anni, il PSC conferma la destinazione del sito ad attività estrattive;
- Il PSC identifica un tracciato per la mobilità dolce della fruizione ambientale che risalendo dalla laterale di Via Reverberi dovrebbe tagliare trasversalmente l'ambito agricolo e l'area di cava in direzione est per poi percorrere verso nord il limite demaniale sul confine dell'area d'intervento. Il percorso proposto dal PSC ha uno sviluppo differente rispetto a quello identificato nelle tavole di PAE (tav. DUB 14) che non vede l'interessamento dell'area di cava mantenendosi interamente sulla sede viaria della laterale nord di Via Reverberi. Il progetto di sistemazione di cava proposto ricalca le indicazioni di PAE;
- Si posiziona immediatamente a valle (nord), senza interagire con essi, dei campi acquiferi di Salvaterra Sud e delle relative fasce di rispetto (vedi Figura 18);
- Ricade parzialmente nelle fasce di rispetto delle acque pubbliche (150 m), identificate nel F. Secchia (vedi Figura 18). E' pertanto confermata la delineazione del "limite di tutela ai sensi del D.Lgs. 490/1999, art. 146, comma 1, punto c, ora sostituito dall'art. 142 del D.L. 42/2004" relativo alla fascia perifluviale del Secchia oggetto di tutela paesaggistica;
- E' confermata la previsione di PTCP di appartenenza dell'intera area ai sistemi, zone ed elementi strutturanti la forma del territorio e di specifico interesse naturalistico quali "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (vedi Figura 18). In tali ambiti, caratterizzandosi per valore naturalistico-ambientali e paesaggistiche, gli obiettivi generali della pianificazione sono improntati alla tutela del corso ed allo sviluppo di un assetto agricolo compatibile, alla ricostituzione degli ambienti naturali tipici, alla promozione delle iniziative volte a consolidare i corsi d'acqua, oltre alla costituzione d'aree, elementi e sistemi destinate alla pubblica fruizione (quali ad esempio aree di parco Fluviale) perfettamente integrate nel contesto ambientale.
- Parte dell'area di cava "La vigna" ricade in "area agricole a biopermeabilità medio-alta da mantenere e potenziare". Tali obiettivi sono confermati dal PAE e PIAE tramite le disposizioni a cui i progetti di recupero dei siti estrattivi dovranno tendere al termine delle operazioni di scavo.

Relativamente agli aspetti ambientali che compongono gli elementi della rete ecologica comunale, il quadro delle previsioni di assetto è rappresentato in tavola 3.3 del Documento preliminare del PSC (Figura 19). Nello specifico l'area interessata dal quadro progettuale ricade

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

all'interno delle aree di rilevanza naturalistica collegate al Fiume Secchia per le quali è prevista una rivalorizzazione tramite una futura destinazione a Parco Fluviale.

La zonizzazione del PRG vigente e la programmazione preliminare del PSC non individuano aree che presentino vincoli ostativi la realizzazione del progetto. Essi definiscono le destinazioni d'uso finali a cui tendere con il progetto di recupero della cava al termine della fase estrattiva per un suo reinserimento nel territorio rurale ivi previsto.

Alla luce di tale considerazione, la variante al progetto di sistemazione di cava "la vigna", nel rispetto del PAE e della destinazione finale del sito dettata dal PRG/PSC da attuarsi secondo le disposizioni di recupero morfologico e vegetazionale sancite dal PCA, di carattere prevalentemente agricolo con connotazioni naturalistiche lungo la fascia perifluviale, è conforme agli strumenti di pianificazione comunali e provinciale.

5.5 VINCOLI DI NATURA PAESAGGISTICA – AREE TUTELATE PER LEGGE

Secondo quanto previsto dagli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale precedentemente citati l'area in cui si inserisce l'oggetto della presente richiesta di Autorizzazione Paesaggistica è soggetta al seguente vincolo:

Aree perifluviali con Vincolo Paesaggistico, D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma C, riconducibile alle fasce limitrofe al Fiume Secchia dove sorge la porzione più orientale dell'area di cava "La Vigna".

Il Fiume Secchia risulta l'unico corso d'acqua presente nell'intorno del sito catalogato al catasto dei corsi d'acqua vincolati in Emilia Romagna, ovvero iscritto negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e pertanto vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 secondo una fascia di tutela fluviale di ampiezza 150 metri in destra e sinistra idraulica. L'inclusione dei corsi d'acqua nelle categorie di beni vincolati per legge a prescindere dalla effettiva loro rilevanza paesaggistica, già prevista dalla Legge Galasso (L.431/1985), comporta che le eventuali trasformazioni territoriali relative ai corsi d'acqua - o alle relative fasce di tutela - rientranti negli elenchi redatti ai sensi del citato Regio decreto n. 1775/1933, sono subordinate all'applicazione della procedura di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Si riporta di seguito un estratto del catasto dei corsi d'acqua vincolati in Emilia Romagna tratto dal PTPR regionale.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

PROVINCIA :	MODENA
Riferimento normativo :	TU 11-12-33 N°1775
Numero progressivo :	121
Denominazione del corso d'acqua :	Fiume Secchia
Foce o sbocco :	Po
Comuni attraversati :	Concordia Novi San Possidonio Cavezzo San Prospero Carpi Bomporto Bastiglia Soliera Campogalliano Modena Formigine Sassuolo Prignano
Tratto del corso interessato dal vincolo :	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine
Annotazioni :	E' per lungo tratto confine con la provincia di Reggio Emilia ove ha le origini indi passa in provincia di Mantova ove sbocca e figura nei rispettivi elenchi di dette province

Eventuali rilievi :	
Esclusione regionale (Del. G.r. n°2531/2000):	
Tratto escluso :	
Motivazione dell'esclusione :	
Riconferma del vincolo :	
Osservazioni :	

Figura 20: Estratto del catasto dei corsi d'acqua vincolati in Emilia Romagna

Nell'area in esame, ed in un suo intorno, non sono censiti altri elementi vincolanti (naturali ed antropici) da un punto di vista paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

6 ANALISI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO – AMBIENTALE DELL'AREA IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO

6.1 USO DEL SUOLO

L'esercizio dell'attività estrattiva in località Salvaterra è consolidata da anni, estendendosi lungo gran parte della fascia laterale della sinistra idraulica del Fiume Secchia. L'intero areale, in virtù della storia dell'evoluzione geologica della conoide del Fiume Secchia, è caratterizzato da profondi orizzonti geologici di materiale sedimentario quali ghiaia e sabbia. La natura giacimentologica del sito è pertanto di forte di interesse commerciale fin dal dopoguerra. Tale caratteristica ha fortemente influenzato l'evoluzione dell'uso del suolo e della sua vocazionalità agricola. Le aree perifluviali del Fiume Secchia, sia in destra (territorio modenese) che in sinistra idraulica (territorio reggiano) all'altezza di Salvaterra, nel tempo hanno subito una progressiva evoluzione anche in relazione alle realtà abitative e produttive legate al settore estrattivo che progressivamente si sono sviluppate con soluzione di continuità lungo tutto il perialveo. L'ambito agricolo circostante negli anni '70 era tipicamente contraddistinto dall'alternanza di Seminativi arborati, pioppeti e seminativi semplici, che nel tempo hanno lasciato spazio a coltivazioni intensive di seminativi semplici ed allo sfruttamento estrattivo soprattutto in corrispondenza delle aree perifluviali.

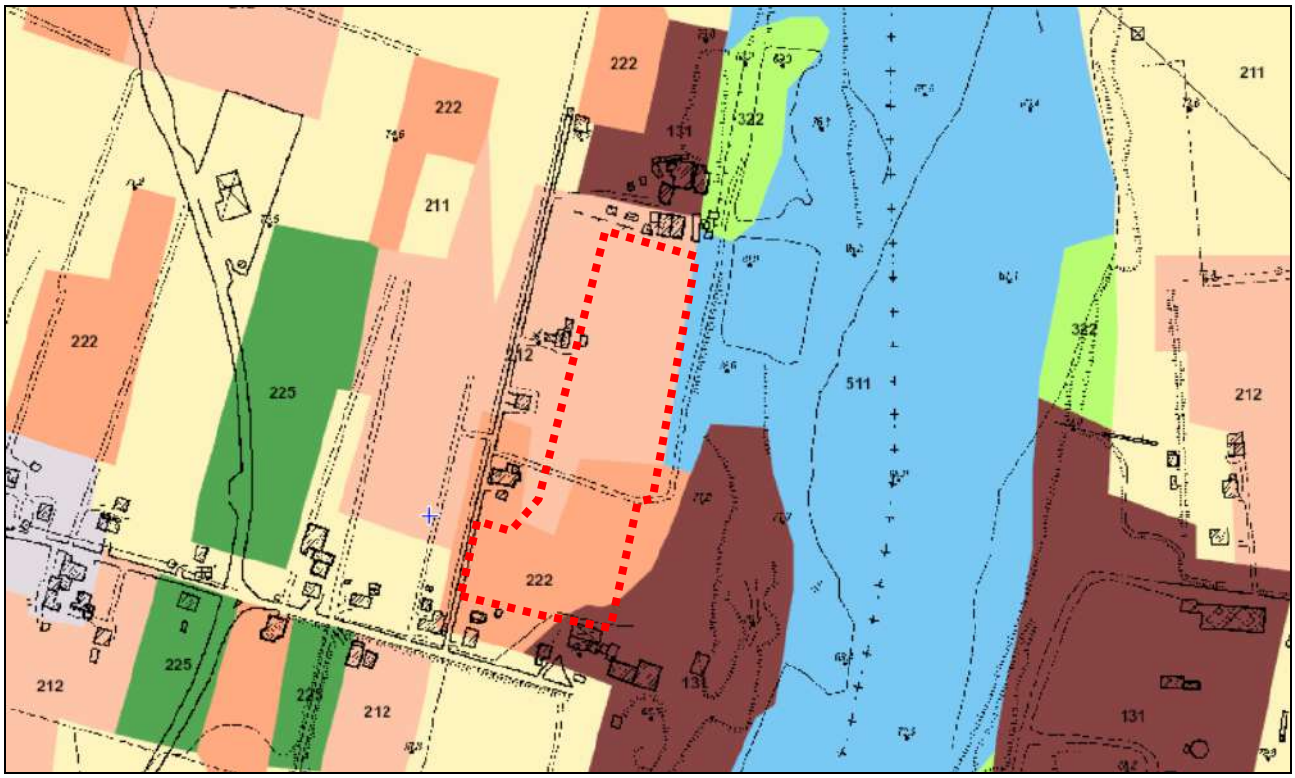


Figura 21- Estratto della Carta di Uso reale del Suolo 1976 della Regione Emilia Romagna

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

- 1111 Ec Tessuto residenziale compatto e denso
- 1112 Er Tessuto residenziale rado
- 1120 Ed Tessuto residenziale discontinuo
- 1211 Ia Insediamenti produttivi
- 1212 Ic Insediamenti commerciali
- 1213 Is Insediamenti di servizi
- 1214 Io Insediamenti ospedalieri
- 1215 It Impianti tecnologici
- 1221 Rs Reti stradali
- 1222 Rf Reti ferroviarie
- 1223 Rm Impianti di smistamento merci
- 1224 Rt Impianti delle telecomunicazioni
- 1225 Re Reti per la distribuzione e produzione dell'energia
- 1226 Ri Reti per la distribuzione idrica
- 1231 Nc Aree portuali commerciali
- 1232 Nd Aree portuali da diporto
- 1233 Np Aree portuali per la pesca
- 1241 Fc Aeroporti commerciali
- 1242 Fs Aeroporti per volo sportivo e eliporti
- 1243 Fm Aeroporti militari
- 1311 Qa Aree estrattive attive
- 1312 Qi Aree estrattive inattive
- 1321 Qq Discariche e depositi di cave, miniere e industrie
- 1322 Qu Discariche di rifiuti solidi urbani
- 1323 Qr Depositi di rottami
- 1331 Qc Cantieri e scavi
- 1332 Qs Suoli rimaneggiati e artefatti
- 1411 Vp Parchi e ville
- 1412 Vx Aree incolte urbane
- 1421 Vt Campeggi e strutture turistico-ricettive
- 1422 Vs Aree sportive
- 1423 Vd Parchi di divertimento
- 1424 Vq Campi da golf
- 1425 Vi Ippodromi
- 1426 Va Autodromi
- 1427 Vr Aree archeologiche
- 1428 Vb Stabilimenti balneari
- 1430 Vm Cimiteri
- 2110 Sn Seminativi non irrigui
- 2121 Se Seminativi semplici irrigui
- 2122 Sv Vivai
- 2123 So Colture orticole
- 2130 Sr Risaie
- 2210 Cv Vigneti
- 2220 Cf Frutteti
- 2230 Co Oliveti
- 2241 Cp Pioppeti colturali
- 2242 Cl Altre colture da legno
- 2310 Pp Prati stabili
- 2410 Zt Colture temporanee associate a colture permanenti
- 2420 Zo Sistemi colturali e particellari complessi
- 2430 Ze Aree con colture agricole e spazi naturali importanti
- 3111 Bf Boschi a prevalenza di faggi
- 3112 Bq Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni
- 3113 Bs Boschi a prevalenza di salici e pioppi
- 3114 Bp Boschi planiziari a prevalenza di farnie e frassini
- 3115 Bc Castagneti da frutto
- 3120 Ba Boschi di conifere
- 3130 Bm Boschi misti di conifere e latifoglie
- 3210 Tp Praterie e brughiere di alta quota
- 3220 Tc Cespuglieti e arbusteti
- 3231 Tn Vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione
- 3232 Ta Rimboschimenti recenti
- 3310 Ds Spiagge, dune e sabbie
- 3320 Dr Rocce nude, falesie e affioramenti
- 3331 Dc Aree calanchive
- 3332 Dx Aree con vegetazione rada di altro tipo
- 3340 Di Aree percorse da incendi
- 4110 Ui Zone umide interne
- 4120 Ut Torbiere
- 4211 Up Zone umide salmastre
- 4212 Uv Valli salmastre
- 4213 Ua Acquacolture in zone umide salmastre
- 4220 Us Saline
- 5111 Af Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione scarsa
- 5112 Av Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante
- 5113 Ar Argini
- 5114 Ac Canali e idrovie
- 5121 An Bacini naturali
- 5122 Ap Bacini produttivi
- 5123 Ax Bacini artificiali
- 5124 Aa Acquacolture in ambiente continentale
- 5211 Ma Acquacolture in mare

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

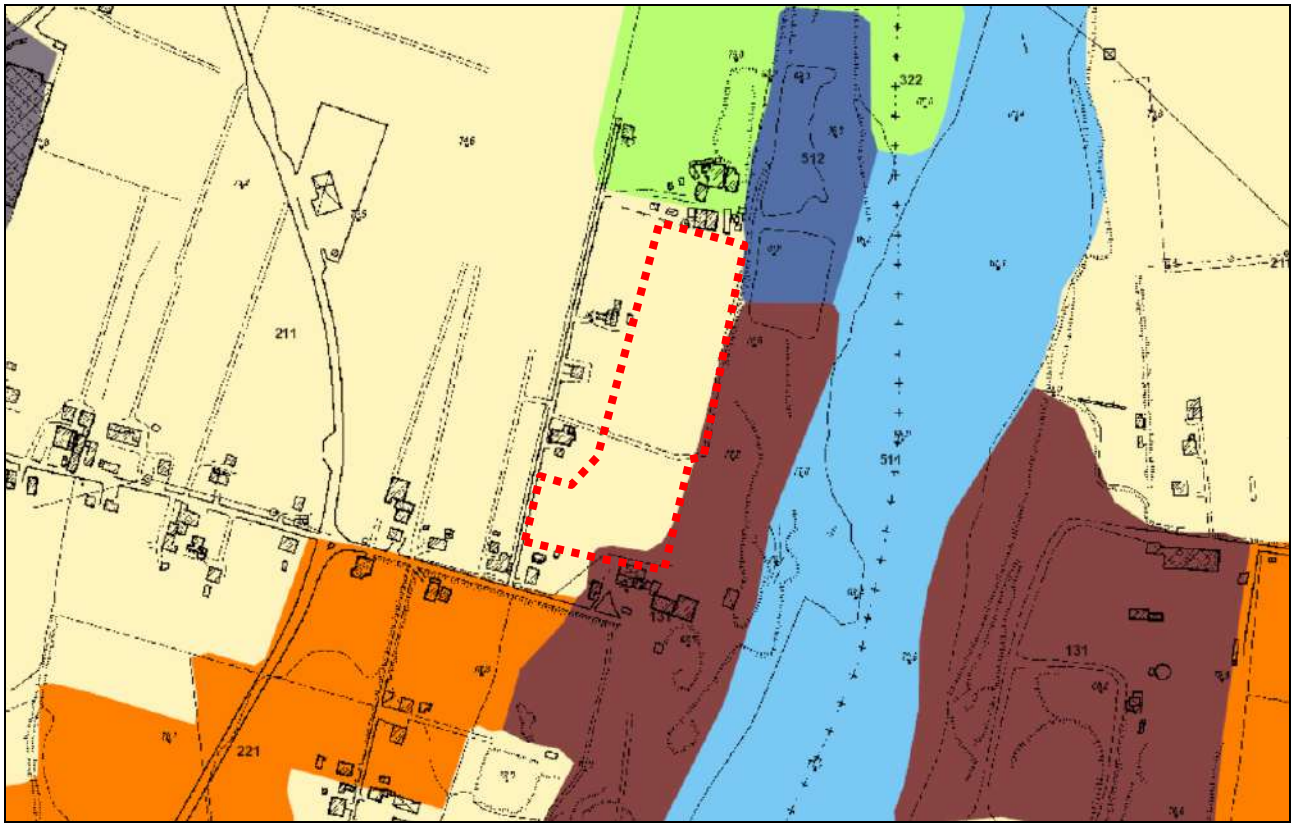


Figura 22 : Estratto della Carta di Uso reale del Suolo 1994 della Regione Emilia Romagna

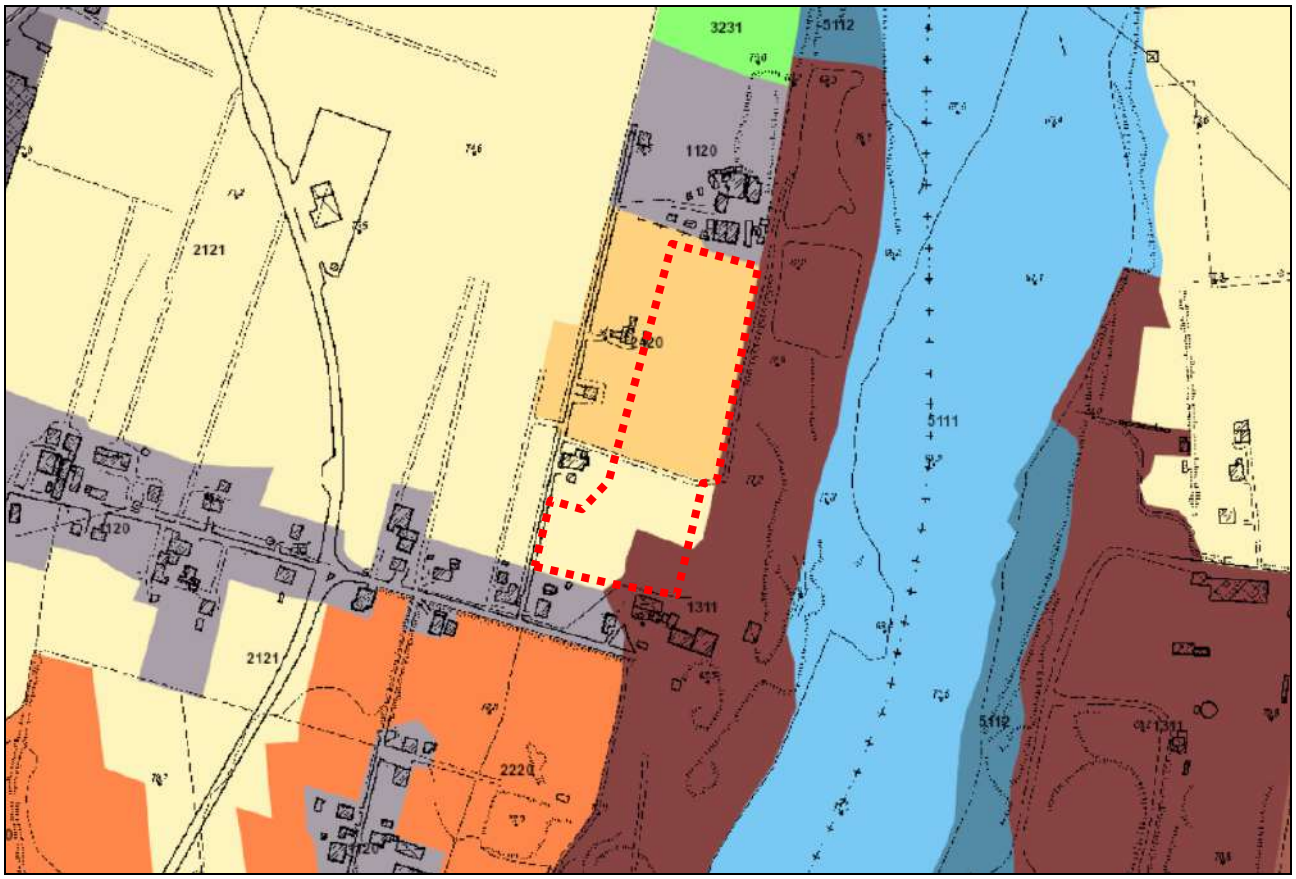


Figura 23: Estratto della Carta di Uso reale del Suolo 2003 della Regione Emilia Romagna

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

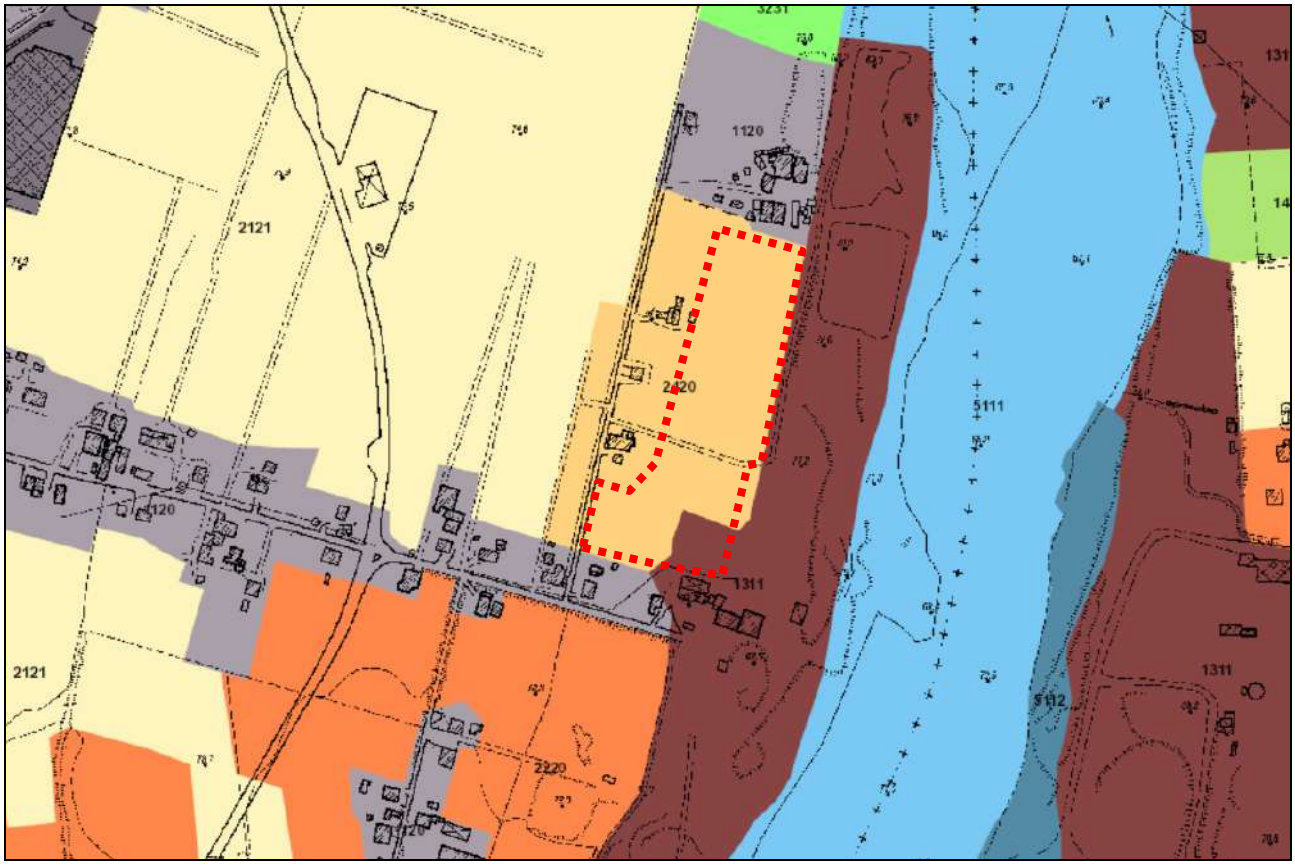
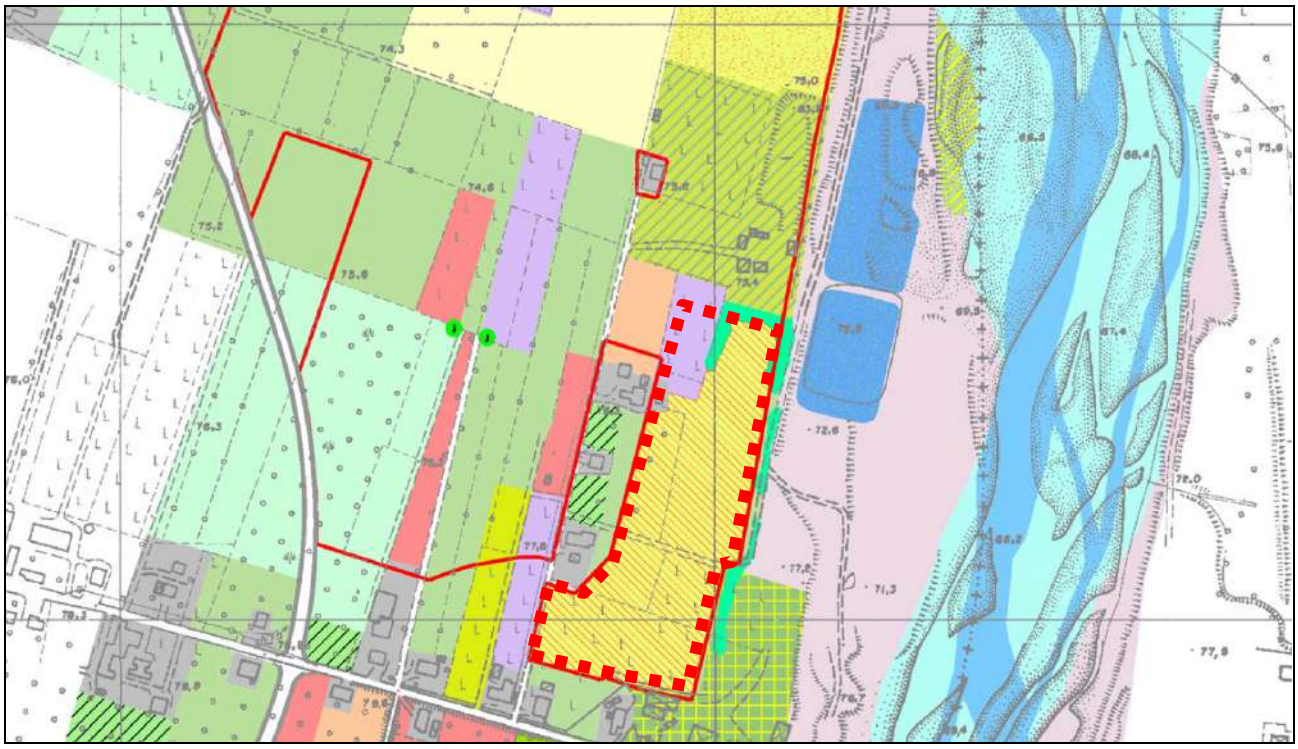


Figura 24: Estratto della Carta di Uso reale del Suolo 2008 della Regione Emilia Romagna

Tale evidenza è riportata negli estratti della carta dell'Uso Reale del Suolo dell'Emilia Romagna disponibile dal 1976 al 2008 (da Figura 21 a Figura 24) dove si nota un'ampia fascia contraddistinta dal cod. 131 "Zone estrattive attive" in espansione lungo tutta l'asta fluviale contornata da utilizzi rurali fino in corrispondenza dell'area interessata dal quadro progettuale.



Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Figura 25: Estratto della carta di uso del suolo aggiornata allo stato attuale - tav.5 del PCA

Con riferimento al sito di Cava "La Vigna", si evidenzia come la più aggiornata Carta di uso del suolo regionale del 2008 (Figura 24) non identifica ancora la presenza dell'attività estrattiva in quanto insediatasi successivamente alla redazione della carta stessa.
Al fine di definire l'uso del suolo locale attuale, anche nello specifico delle singole coperture agricole, è quindi possibile far riferimento alla carta di uso reale del suolo allegata al PCA (tavola 5) frutto di una ricognizione puntuale delle aree di Polo 18 (Figura 25).

Il contesto paesaggistico sancito dall'uso del suolo è pertanto quello tipico di ambiente rurale di pianura, caratterizzato da aree pianeggianti con distese di seminativi e debolmente variegato dalla presenza di filari/siepi in corrispondenza di fossi di scolo o dei corsi d'acqua principali. Il paesaggio rurale lascia poi spazio ad un ambiente antropizzato ed artefatto spostandosi verso il F. Secchia in cui l'uso del suolo è consolidato per attività estrattive, sopratutto in relazione alla presenza dell'impianto di frantumazione. L'area di cava "La Vigna" appartiene a tale contesto produttivo seppur con vincolo di precarietà. Il progetto di sistemazione finale in oggetto porterà di fatto a riconvertire l'area di cava in oggetto al suo originario utilizzo rurale.

6.2 CONTESTO PAESAGGISTICO: ELEMENTI DEL PAESAGGIO: CONTESTO, STRUTTURA E MORFOLOGIA DEL PAESAGGIO

L'area in oggetto è ubicata nel tipico contesto della fascia di alta pianura ai piedi della collina reggiana, caratterizzata da un ambiente particolarmente antropizzato suddiviso da vaste aree rurali che, con una conformazione del territorio sub-pianeggiante, si compone di ampie zone

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

agricole di seminativi e produzioni frutticole/vivaistiche a contornare i perimetri urbanizzati e le ampie aree fluviali perimetrali al corso del fiume Secchia, a cui si deve la formazione e la composizione della pianura e del sottosuolo locale. Proprio in queste aree, per la particolare natura giacimentologica, sia in destra (Provincia Modena) che in sinistra Secchia (Provincia Reggio Emilia) si sviluppa il comparto estrattivo di inerti di conoide (sabbia e ghiaia) del cosiddetto "Bacino del Secchia" con i relativi impianti di lavorazione, fra cui il nuovo sito di cava in oggetto. La loro presenza costituisce di fatto un fattore di forte antropizzazione del tipico paesaggio fluviale che vede nel fiume Secchia il principale elemento condizionante dello stato dei luoghi, anche da un punto di vista della copertura vegetazionale. Il paesaggio locale è inoltre fortemente influenzato dalla presenza di altri settori produttivi sviluppatasi soprattutto in sinistra idraulica al Secchia come le Acciaierie di Rubiera. Tali ambiti produttivi, come previsto dagli strumenti di pianificazione di settore, si sviluppano con continuità lungo le rive del fiume Secchia intervallandosi ad aree estrattive esaurite pregresse in attesa di ripristino, recuperate a fini agricoli ovvero recuperate a fini naturalistico-ricreativo che, nel caso specifico, sono identificate dall'Oasi del Colombarone (destra Secchia) e nella riserva regionale delle casse di espansione del fiume Secchia più a nord, quali aree di valorizzazione dell'habitat fluviale stesso.

Figura 26: Aree perifluviali del fiume Secchia – contesto paesaggistico di area perifluviale antropizzata da attività produttive

6.2.1 CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE

L'area oggetto della presente Relazione Paesaggistica appartiene alla parte apicale della conoide del fiume Secchia, a quote altimetriche comprese mediamente fra i 77 e 73 m s.l.m. e pendenze prossime all'0,6% e degradante longitudinalmente verso nord. L'area si sviluppa

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

all'altezza di Salvaterra, in Via Reverberi lato Fiume Secchia, in sinistra idrografica del corso d'acqua, che risulta essere l'agente morfogenetico principale assieme all'attività antropica esercitata attraverso le attività estrattive, i relativi impianti di lavorazione inerti, e la realizzazione di opere di difesa idraulica. Inizialmente l'asporto di materiale avveniva direttamente dall'alveo fluviale, in seguito sono state coinvolte le aree ad esso adiacenti, andando ad alterare, in buona parte, gli aspetti morfologici prevalenti.

L'aspetto morfologico naturale locale risulta sostanzialmente condizionato dalla presenza del Fiume Secchia, i cui depositi hanno dato origine alla conoide alluvionale con apice allo sbocco in pianura, per poi estendersi a ventaglio sino all'altezza dell'asse Modena-Rubiera; attualmente il corso d'acqua si trova a scorrere all'interno delle proprie alluvioni, che in alcuni casi sono state completamente incise, portando ad affiorare il substrato argilloso.

All'azione fluviale va inoltre aggiunto, quale elemento morfogenetico di assoluta rilevanza per la zona in oggetto, l'azione antropica, che principalmente attraverso l'attività estrattiva degli ultimi decenni, ha complessivamente modificato l'aspetto originario della zona.

L'azione morfogenetica è stata nel tempo condizionata anche dall'azione di antropizzazione dell'alveo fluviale che ha visto la realizzazione di manufatti, di pennelli e di argini fluviali come i "muraglioni" ancora ben visibili sulla sponda destra che delimitano ad ovest l'estensione delle aree produttive. Opere che hanno permesso di colmare le aree golenali del fiume Secchia e di recuperarle all'uso agricolo.

Attualmente le forme del rilievo preesistenti sono difficilmente riconoscibili in quanto il paesaggio presenta avvallamenti e depressioni di origine antropica. Questa zona si caratterizza, infatti, per la presenza di porzioni di terreno con coltivazioni agricole tipiche a piano campagna originario in direzione ovest lontana dalla fascia perifluviale, aree di cava esaurite generalmente recuperate a piano di campagna ribassato ed altre aree estrattive nell'intorno sulle quali l'attività è tuttora in atto o in attesa di recupero. Il substrato è costituito da depositi alluvionali recenti prevalentemente grossolani (ghiaie e sabbie) con matrice sabbioso-limosa, in genere sub-affioranti o comunque collocati al di sotto dello strato pedogenizzato poco evoluto spesso mediamente 0,8 - 1 m.

6.2.2 IL PAESAGGIO GEOLOGICO: LA PIANA DEI FIUMI APPENNINICI

Fattori dominanti nella descrizione del paesaggio e nella identificazione dei suoi caratteri peculiari in aggiunta ad aspetti naturalistici, sono identificabili nella geologia di sito soprattutto in ambiti come quello in oggetto la cui storia ed evoluzione antropica è stata fortemente legata alla presenza di un'asta fluviale principale ed alla sua natura giacimentologica e sedimentaria.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

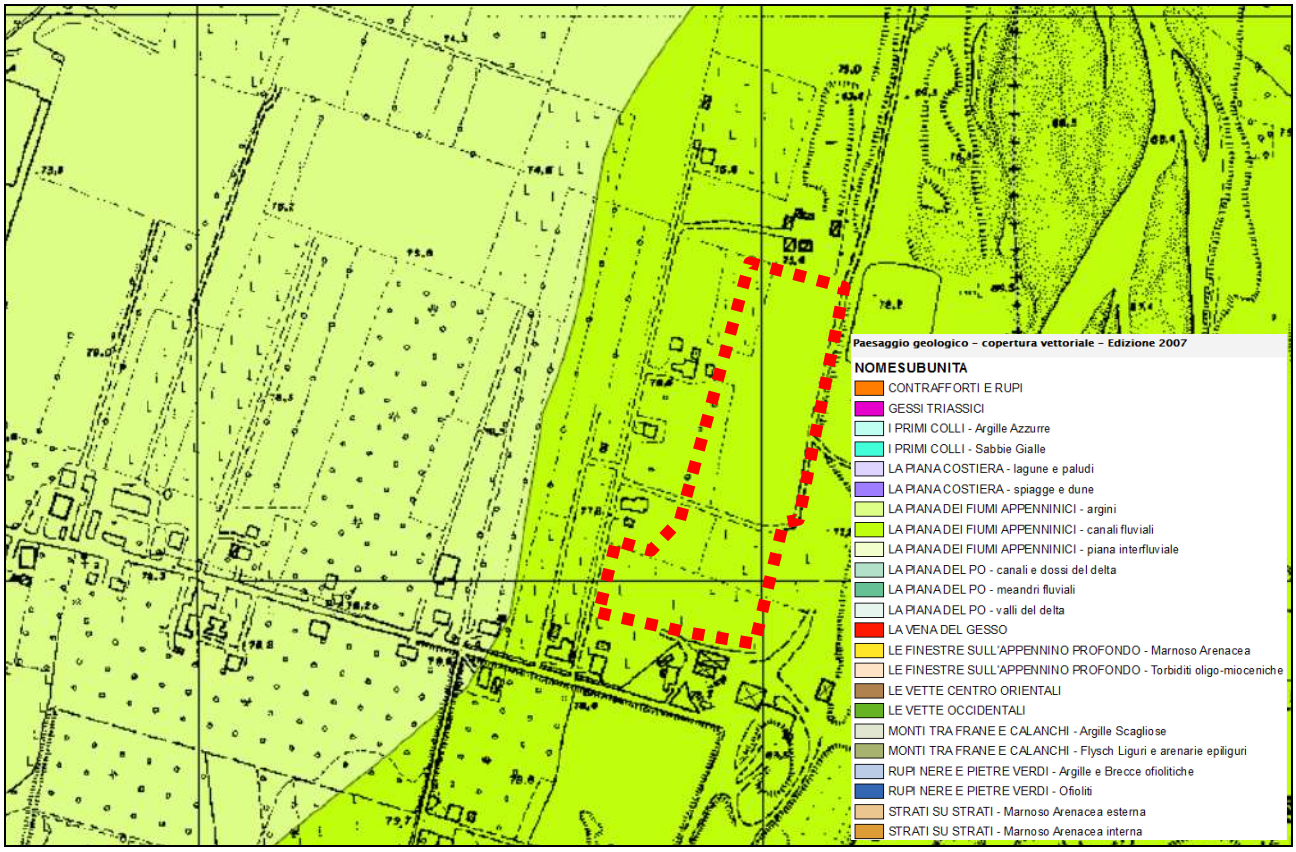


Figura 27: Carta dei Paesaggi geologici della Regione Emilia Romagna

Proprio per l'importanza che rivestono questi elementi nella definizione del paesaggio la Regione Emilia-Romagna ha identificato e perimetrato 13 unità di paesaggio geologico in cui sono accorpate 23 unità geologiche con caratteri omogenei. Il Paesaggio Geologico può essere definito come la fisionomia di una regione nelle sue caratteristiche fisiche, antropiche, biologiche ed etniche. Il paesaggio è formato perciò da diverse componenti tra le quali: gli elementi antropici, la vegetazione, l'idrografia e la geologia; quest'ultima costituisce l'ossatura del territorio dalla quale tutte le altre componenti prendono origine. Le Unità del Paesaggio Geologico sono molto differenti e la loro peculiarità è originata dalla presenza di particolari rocce o unità geologiche e dalle caratteristiche geomorfologiche. I caratteri utili ad identificare i paesaggi geologici sono: le linee del terreno e la quota altimetrica, i volumi, i colori dominanti e gli elementi che discendono dalla geologia come il suolo, la copertura vegetale, il sistema idrico, l'organizzazione degli spazi agricoli e di quelli urbani.

Il sito in oggetto, appartiene al paesaggio geologico della "Piana dei Fiume Appenninici-Canali Fluviali" (Figura 27) così caratterizzato:

"Comprende i settori intravallivi dell'Appennino, gli sbocchi vallivi al margine appenninico e l'ampia pianura fino a lambire il fiume Po e la costa. Le quote sono generalmente comprese tra 100 metri s.l.m. (nell'alta pianura e con l'esclusione dei tratti intravallivi) fino al livello del mare

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

nelle aree costiere. Il paesaggio deve le sue caratteristiche primarie alla dinamica dei fiumi appenninici, i quali, dopo il loro corso intravallivo durante il quale hanno formato ridotti depositi nastriformi, depositano allo sbocco in pianura (alta pianura) il loro carico grossolano di ghiaie e sabbie, formando corpi sedimentari, noti come conoidi alluvionali, caratterizzati da un sistema di canali fluviali. Gradienti di pendio sempre più bassi (intorno al 0.1-0.2 %) e una diminuzione della granulometria dei sedimenti contraddistinguono il paesaggio della media e bassa pianura. In questo settore la dinamica fluviale è caratterizzata dalle ripetute divagazioni dei fiumi le cui tracce sono conservate dai dossi: rilievi deposizionali di alcuni metri di altezza, dalla forma allungata e pensile sui terreni circostanti, formati dai corsi appenninici attuali e antichi in seguito a ripetuti episodi di esondazione (depositi di argine, canale e rotta). Nelle zone più distanti dai sistemi fluviali si trovano le aree di piana interfluviale costituite da ampie depressioni, "valli" o paludi, bonificate in massima parte nel secolo scorso, nelle quali in seguito alla tracimazione durante le piene si depositarono per decantazione argille e limi. Il regolare deflusso delle acque è attualmente garantito dalle opere di bonifica.

La pianura è un territorio completamente antropizzato dove l'uomo, da oltre 3000 anni, ha esercitato la sua azione sul paesaggio sia attraverso opere di arginatura artificiale e di rettificazione dei corsi d'acqua e di bonifica delle valli, che hanno bloccato la naturale dinamica evolutiva della pianura alluvionale, sia con un'intensa urbanizzazione".

6.2.3 RETICOLO IDROGRAFICO E AREE PERIFLUVIALI: FIUME SECCHIA

Il sito oggetto d'intervento appartiene al bacino del fiume Secchia che scorre con andamento rettilineo in direzione S-N immediatamente in direzione ovest dell'area in oggetto, ad una distanza di circa 100 m. Il paesaggio e la morfologia di sito sono pertanto fortemente dipendenti e correlate ala dinamica storica e stagionale di questo elemento naturale ed alle realtà estrattive che si sono sviluppate lungo il suo corso. Infatti, soprattutto nel suo tratto di pianura all'uscita dal tratto appenninico/pedecollinare, sono presenti numerose opere di difesa idraulica e spondale, ovvero manufatti, pennelli e argini fluviali come i "muraglioni" ancora ben visibili sulla sponda destra che delimitano ad ovest l'estensione delle aree produttive e sorti al fine di proteggere gli agglomerati urbani presenti nelle vicinanze dell'alveo. A nord del sito, nei pressi di Rubiera e Campogalliano ritroviamo invece opere di contenimento delle ondate di piena, ovvero casse di espansione. In direzione sud del sito nel corso in attraversamento tra Prignano S/s, Baiso e Castellarano, l'alveo è inoltre interessato dalle strutture di pertinenza agli impianti di produzione di energia elettrica ivi autorizzati.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Il corso del Secchia, nel tratto che lambisce l'area in oggetto si presenta un andamento tipo "braided", con morfologia dell'alveo a pendenza media di 5.47%, pertanto a corrente di tipo "lenta" a bassa criticità idraulica.

La morfologia dell'alveo, nonché l'habitat perifluviale, ha subito negli anni una evoluzione legata all'attività estrattiva di inerti che in passato veniva svolta direttamente in alveo, nonché per la realizzazione di manufatti e opere di difesa idraulica o di produzione di energia elettrica. Risulta inoltre importante sottolineare come anche da un punto di vista naturale le erosioni spondali correlate agli eventi di piena abbiano contribuito sostanzialmente alla morfodinamica dell'evoluzione del corso del F. Secchia e delle aree circostanti.

Il paesaggio di sito, in relazione anche al contesto estrattivo locale che negli anni ha caratterizzato, ed ancora oggi contraddistingue la destra idraulica del Fiume Secchia tra i Comuni di Sassuolo e Modena, ovvero la sponda sinistra Reggiana, si presenta pertanto artefatto e depurato nell'intrinseco e tipico valore naturale che un tempo ricopriva diffusamente tutta l'asta fluviale. A tale proposito si cita la presenza di guadi e piste fluviali realizzate per consentire il collegamento fra impianti di lavorazione inerti in sinistra secchia e relative cave in destra Secchia, immediatamente a sud del perimetro di intervento.

A seguito della progressiva dismissione di attività estrattive esaurite è comunque in corso un progressivo processo di recupero e riqualificazione dei luoghi, sia in destra che sinistra idraulica del Secchia, sia a scopo di riqualificazione agricola che a valorizzazione naturalistica e ricreativa in linea con gli obiettivi programmatici di insediamento di una realtà di Parco Fluviale. A tale proposito si evidenzia: la presenza di un tracciato ciclo-pedonale in carraia sterrata che da Sassuolo risale verso Marzaglia in area perifluviale e che allo stato di fatto funge da limite ovest all'espansione delle aree produttive; l'Oasi naturalistica del Colombarone in corrispondenza dell'omonima località in direzione su del sito in oggetto; la Riserva regionale delle casse di espansione del fiume Secchia più a nord. Progetti nati dal recupero di ex siti estrattivi e correlati all'obiettivo di riqualificazione a Parco Fluviale l'intera asta fluviale.

Lungo le sponde non sfruttate a servizio dell'attività estrattiva permangono comunque i tipici tratti somatici di un ambiente fluviale, variabili in relazione ai regimi di piena stagionale del fiume ed ai periodi vegetativi (Figura 28).

L'alveo ha struttura pluricursale, con canali secondari che vengono attivati solo in occasione di eventi di piena rilevante. In periodo estivo di magra, si osservano, infatti, isole di detriti in emersione dal pelo dell'acqua in continuità con l'apparato vegetazionale in sviluppo lungo le sponde e gli argini del corso d'acqua composto tipicamente da specie arboreo ed arbustive di

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

essenze autoctone ripariali, ovvero boschi igrofili e mesofili quali pioppeti e salici questi ultimi comunque riconoscibili in destra secchia modenese e più a nord in entrata al territorio di Rubiera.

Figura 28: Fiume Secchia – paesaggio fluviale in regimi idraulici in periodi di magra (3) e periodo invernale di morbida/piena (1). (2-3) ripresa del paesaggio fluviale in corrispondenza delle aree del Polo 18 di Casalgrande.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Il fiume Secchia in questa stagione, fatto salvo eventi di piena eccezionale legati ad eventi temporaleschi, presenta bassi livelli idrici e la tavola d'acqua scorre contenuta in piccole anse e rii aperti fra gli accumuli detritici in deposito in alveo (Figura 28 – 2 e 3).

In periodo invernale, invece, la morfologia del Secchia può essere molto variegata in relazione alle evoluzioni morfologiche delle varie ondate di piena ed ai loro effetti erosivi. Il paesaggio fluviale si presenta più brullo e generalmente spoglio, ovvero occupato dalla tavola d'acqua fluviale in regime di morbida/piena, di tutta quella bassa vegetazione cespugliata tipicamente ravvisabile in periodo estivo.

6.2.4 INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Allo stato attuale nell'area interessata dal quadro progettuale è presente un sito di cava attivo, pertanto non sussiste una copertura agraria del suolo. Al fine di caratterizzare il sito da un punto di vista vegetazionale è pertanto possibile riferirsi alle aree vergini presenti nel suo intorno. L'analisi di inquadramento vegetazionale dell'ambiente locale è fondamentale per verificare la compatibilità agronomica e di uso del suolo che deriverà dall'attuazione del progetto di sistemazione proposto, in modo da garantire una continuità ed una armoniosità al paesaggio di sito.

Le formazioni vegetazionali riscontrabili in adiacenza all'area di intervento risentono indubbiamente della pressione antropica esercitata ormai da epoche storiche. L'uso agricolo, industriale (attività di escavazione e di lavorazione inerti), la presenza di abitazioni ed infrastrutture stradali hanno sconvolto l'ecosistema forestale naturale presente banalizzandolo sia sotto il profilo floristico che, ancora più marcatamente, sotto il profilo vegetazionale.

L'areale d'interesse appartiene al tipico ambiente ed ecosistema fluviale di pianura caratterizzato generalmente da ampie superfici agricole a seminativo/frutteti, ormai completamente privo della tipica copertura forestale planiziale ripale, quest'ultima limitata alle zone più limitrofe ed in affaccio al Fiume Secchia. L'evoluzione e l'espansione del territorio rurale fino ad aree perifluviali ha infatti portato negli anni a limitare le superfici forestali a limitate fasce verdi in alveo, di carattere prevalentemente arbustivi e stagionale, o spondali di natura arborea.

Inoltre, come per gli aspetti morfologici e vedutistici, anche dal punto di vista vegetazionale l'area oggetto di Istanza è caratterizzata da un ambiente di tipo antropogenico con la presenza nel suo intorno di zone a servizio dell'attività estrattiva, ovvero siti di cava attiva e pregressi, bacini di decantazione dei limi di lavaggio degli inerti ed impianti di lavorazione degli inerti estratti. Nei locali ambiti estrattivi terminati, corrispondenti alle aree immediatamente a nord (ex cava Cerreto) del sito di interesse e più a sud (ex cava Isolabella), è di fatto visibile una copertura vegetazionale

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

senza forme di governo frutto della loro spontanea naturalizzazione in attesa di procedere alle sistemazioni definitive; tale rinaturalizzazione si traduce, nello specifico, in una copertura forestale ben consolidata all'interno delle aree di Polo 18 esaurite presenti in direzione nord a cava "la Vigna", e confinanti con essa. Tipica vegetazione lacustre è invece presente lungo le sponde dei bacini di decantazione dei limi di frantoio presenti sul lato orientale dell'area di cava.

La situazione vegetale nel complesso delle aree in sinistra idraulica Secchia sono caratterizzate dalla dominanza di coltivazioni agricole a frutteto/vivaio e dalla presenza di una fascia arboreo-arbustiva riparare che corre parallela, con dimensioni più o meno ridotte, all'alveo del Secchia per una fascia di ampiezza variabile in relazione allo sviluppo, anche passato, dei comparti produttivi. In questi ambiti perifluviali, la vegetazione presente è tipicamente caratterizzata da una copertura decisamente discontinua e direttamente influenzata dagli eventi di piena del fiume, nonché da cause imputabili all'opera dell'uomo. Si tratta prevalentemente di una formazione a pioppi *(Populus nigra)* e salici *(Salix alba)* molto variabile negli indici di copertura, in cui si alternano frequentemente zone arbustive steppiche in cui la specie esclusiva è l'inula viscosa *(Cupularia viscosa)* a creare una coltre verde lungo le adiacenti fasce di tutela.

Figura 29: Inquadramento vegetazionale del Fiume Secchia all'altezza del sito d'intervento

Tale condizione è particolarmente evidente nelle aree di perialveo in corrispondenza di Rubiera (RE). All'altezza del sito oggetto di intervento la copertura vegetazionale perifluviale si presenta invece di debole spessore. A testimonianza di ciò, le riprese fotografiche aeree e la carta del "Sistema Forestale Boschivo" - P5b degli elaborati di progetto del PTCP 2010 evidenziano l'assenza di una copertura vegetazionale arboreo-arbustiva di rilievo o comunque consolidata. Assente è inoltre la presenza di vegetazione lungo le isolotte detritiche e le anse fluviali del corso del Secchia. (Figura 29)

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

L'area oggetto del quadro progettuale è immerso nell'ampio ambito rurale che abbraccia i perimetri urbani dall'abitato di Salvaterra fino al Fiume Secchia, caratterizzato da seminativi interposti a distese di filari frutticoli e di colture vivaistiche. Trattandosi di un intorno a prevalente uso del suolo rurale, si identificano le tipiche formazioni di siepi e filari posti a delimitazione degli appezzamenti coltivati, in corrispondenza di fossi, canali di scolo, viottoli e capezzagne. La copertura vegetazionale periferica alle aree agricole si limita invece a cenosi erbacee a carattere pioniero, contenenti in gran parte specie ruderali e altre tipiche infestanti delle colture agrarie. Tale flora spontanea coincide, in buona parte, con quella tipicamente presente nelle colture agrarie ripetute senza l'alternanza con le tipiche rotazioni; essa è quindi fortemente condizionata dai diserbi chimici e dalle concimazioni di sintesi.

Come già illustrato precedentemente, il perimetro estrattivo di "La Vigna" allo stato attuale si presenta privo di copertura vegetazionale.
Vista la recente chiusura dell'attività di coltivazione per lasciare spazio alle procedure di ricolma del vuoto di cava per sedimentazione dei limi di frantoio, l'area Zcc a sud-ovest del perimetro di cava risulta già interamente recuperata e caratterizzata da una copertura a prati stabili/seminativi.

Una volta completato il tombamento del vuoto di cava secondo le morfologie di progetto, si andrà a completare il quadro delle sistemazioni morfologiche e vegetazionali con recupero del suolo ad utilizzi agricoli che, in corrispondenza delle fasce più prossime al Fiume Secchia, lascerà spazio ad una valorizzazione naturalistica con la creazione di macchie boscate a miglioramento degli habitat e della copertura forestale.

In virtù del quadro progettuale delle sistemazioni vegetazionali con finalità di recupero agricolo con intercalazione naturalistica verso le fasce fluviali, si otterrà un conseguente miglioramento degli habitat locale, compatibile all'ambiente rurale locale. Rispetto il quadro ante-opera, caratterizzato da un esclusivo utilizzo agricolo del suolo, il progetto di sistemazione proposto consentirà inoltre una valorizzazione forestale dell'area, quale valore ecosistemico ed ecologico aggiunto.

II paesaggio agrario e vegetazionale immediatamente prima dell'insediamento di cava "la Vigna" era infatti caratterizzato da una copertura rurale complessa, distinta in vari appezzamenti particellari geometrizzati con utilizzi differenti: seminativi alternati a colture orticole, cerealicole (mais, frumento, orzo), prati semplici, aree incolte a nord e due aree vigneti; gli utilizzi fruttiferi corrispondono agli utilizzi del suolo risalenti al dopoguerra che ancora sopravvivono sopratutto più in direzione sud in corrispondenza di alcune grandi aziende con vivai di piante ornamentali e forestali.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Figura 30 – Copertura vegetazionale rurale antecedente l'inserimento della cava: anno 2003. (immagine Google Earth)

Da un punto di vista del paesaggio vegetazionale ed agrario, il progetto di sistemazione è compatibile alla natura del territorio rurale locale nonchè agli obiettivi di valorizzazione ecologica delle aree perifluviali del F. Secchia grazie alla realizzazione di fasce boscate perimetrali lungo il lato orientale.

6.3 CONTESTO INSEDIATIVO

L'area di cava "La Vigna" si posiziona nella porzione orientale del territorio comunale di Casalgrande (RE), in area extraurbana, al di fuori del perimetro urbanizzato, in territorio rurale, lungo la fascia perifluviale all'altezza dell'abitato di Salvaterra. In tale porzione di territorio negli anni si è sviluppato un vasto contesto estrattivo, ad oggi attivo ed in continua evoluzione in relazione al fabbisogno di inerti da soddisfare in relazione alle strategie di pianificazione e programmazione territoriale vigente. Il Polo estrattivo 18 in cui si inserisce l'area di cava "la Vigna" in oggetto, appartiene infatti al bacino estrattivo legato alla conoide del Secchia che a partire dal

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

secondo dopoguerra ha assistito un ampio sviluppo soprattutto nelle sue aree perifluviali con l'apertura di siti estrattivi e relativi impianti di lavorazione inerti.
Pertanto il territorio a ridosso del Fiume Secchia è caratterizzato dalla presenza di molteplici siti legati all'industria estrattiva con relative pertinenze e piste di accesso e transito automezzi che contraddistinguono il contesto produttivo locale.
Con riferimento all'intorno della cava "La Vigna" sono pertanto riconoscibili: l'impianto di lavorazione inerti dei cantieri della Ditta Emilana Conglomerati S.p.a. con relative aree di stoccaggio inerti e vasche di decantazione limi, immediatamente lungo il perimetro est; aree di ex cave dismesse in fase di risistemazione immediatamente a nord; siti di cava attivi come il polo estrattivo 19 e 20 a poco più di 1 kilometri in direzione sud.

Da un punto di vista del tessuto produttivo è inoltre opportuno evidenziare la presenza in direzione sud verso Villalunga di realtà appartenenti all'industria ceramica. In direzione nord, nei pressi del limite settentrionale del Polo 18, si evidenzia invece la presenza delle acciaierie di Rubiera e della Centrale elettrica dell'ENEL. Questi comparti produttivi sono collegati fra loro dalla SP 51. L'ambito rurale che compone la matrice territoriale al sistema insediato e produttivo è tipicamente governato a seminativi e foraggere legate a produzioni tipiche locali ovvero ad ampie aree di frutteti e colture lignee soprattutto nei pressi dell'area perifluviale al F. Secchia. Anche il settore agricolo, completato da un ampio comparto zootecnico legato al consorzio del Parmigiano-reggiano, è pertanto componente essenziale del quadro imprenditoriale locale che vede però primeggiare il settore ceramico anche in relazione ai dati occupazionali.

Oltre ad insediamenti produttivi legati al comparto estrattivo, il tessuto industriale consolidatosi fra Salvaterra e Villalunga è inoltre riconducibile, oltre all'artigianato locale e di piccola imprenditoria famigliare, al distretto ceramico.

Il tessuto abitativo locale è composto da nuclei isolati di abitazioni tipicamente di connotazione agricola, o comunque legati al settore florovivaistico locale, ubicati nei pressi della viabilità secondaria locale ed in particolar modo lungo Via Reverberi di ingresso al sito produttivo di Emiliana Conglomerati S.p.a. e lungo la laterale nord di Via Reverberi in direzione est dal perimetro di cava.

Trattasi di abitazioni generalmente uni/bifamigliari con relative pertinenze cortilive caratterizzate da uno sviluppo in altezza pari ad un massimo di due impalcati fuori terra. Non si registrano nei pressi dell'area d'intervento edifici pubblici o di uso pubblico.

L'analisi del contesto insediativo è utile al fine di valutare i possibili bersagli soggetti ad una intervisibilità del sito e pertanto suscettibili di un impatto sulla componente vedutistica e di percezione del paesaggio.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

A tale proposito è bene citare il tessuto insediato lungo la laterale nord di Via Reverberi, in corrispondenza del perimetro ovest e sud di cava; Queste abitazioni posizionandosi in sostanziale diretto affaccio all'area di cava "La Vigna" (vedi Figura 31), hanno risentito del maggiore impatto legato all'insediamento della cava stessa con mutazione del paesaggio rurale originario.

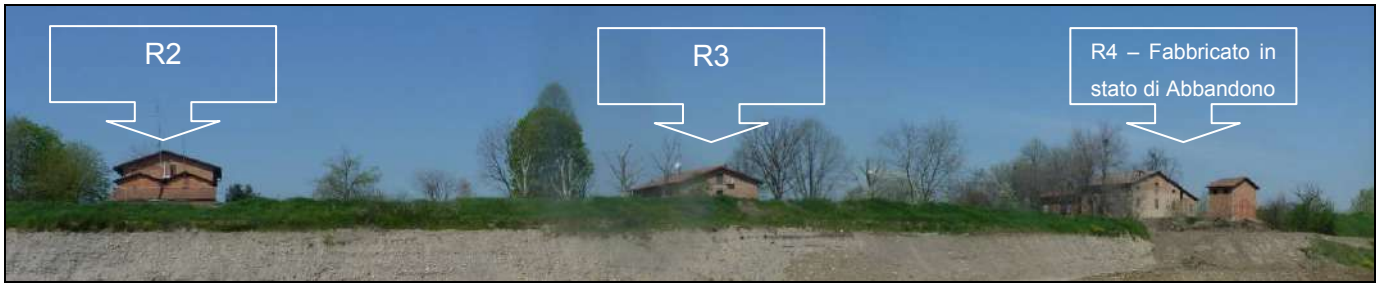


Figura 31: Contesto insediato lato ovest di cava (vedi valutazione vedutistica). Vista dall'interno del vuoto di cava. Si noti l'argine rinverdito di mitigazione sul perimetro di cava

Quale mitigazione, preliminarmente all'avvio dell'attività estrattiva di cava "la vigna", fu realizzato un terrapieno rinverdito con giustapposizione di siepe arbustiva lungo il confine ovest, a protezione dei recettori residenziali.

E' comunque da sottolineare come la presenza di un comparto estrattivo localizzato lungo il F. Secchia, consolidata fin dal secondo dopoguerra, riduce fortemente l'impatto sociale legato alle lavorazioni di cava e delle conseguenti alterazioni dello stato naturale dei luoghi, in quanto tessuto produttivo ormai tipizzato nel territorio.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

7 VALUTAZIONE DI IMPATTO SUL PAESAGGIO

L'area di cava "La Vigna" si posiziona lungo le fasce fluviali del Fiume Secchia, in aree parzialmente tutelate per legge da un punto di vista paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004; l'esecuzione di interventi in queste zone è vincolato all'ottenimento della dovuta Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146. A tale proposito per l'esercizio dell'attività estrattiva in cava "la Vigna" secondo il progetto di coltivazione e sistemazione originario assentito ai sensi del PAE 2003, è stata rilasciata apposita autorizzazione paesaggistica con atto n.98 del 24/12/2008.

L'approvazione della presente variante al progetto di sistemazione finale di cava "La Vigna" è pertanto subordinata al rilascio di nuova autorizzazione paesaggistica, in aggiornamento a quella già assentita. Dato atto che il quadro progettuale in oggetto riguarda esclusivamente gli interventi di sistemazione morfologica e rinverdimento finali, sono fatti salvi le disposizioni ed i contenuti di cui all'autorizzazione paesaggistica n.98/2008 relativamente alle attività di cava fino alla messa in opera degli interventi di sistemazione finale.

Oggetto della presente valutazione di impatto paesaggistico è pertanto la conformazione morfologica e l'assetto vegetazionale dell'area di cava "La Vigna" che risulterà dall'attuazione del nuovo progetto di sistemazione finale predisposto in adeguamento al vigente PAE 2011. Tale assetto è definibile "paesaggio permanente di ripristino" in quanto riferito al rilascio definitivo del sito estrattivo; esso differisce dal cosiddetto "Paesaggio temporaneo di breve termine" relativo al contesto di cantiere ad attività estrattiva in corso, caratterizzato da maggiori interazioni con il territorio naturale circostante.

L'estrazione di inerti è infatti una attività che si inserisce nel territorio con vincolo di precarietà, ovvero di natura temporanea legata al lasso di tempo strettamente necessario per reperire i volumi di inerti utili stabiliti dagli strumenti di pianificazione, con obbligo di recupero dello stato dei luoghi alterato al rilascio del sito stesso.
Da un punto di vista generale l'attività estrattiva corrisponde infatti ad una lavorazione che inficia sulla morfologia e copertura del suolo naturale mutandone temporaneamente la destinazione d'uso, ovvero il proprio contesto paesaggistico e la percezione vedutistica. Al rilascio del sito tali aspetti saranno oggetto di interventi di recupero allo scopo di ripristinare il vuoto di cava, anche da un punto vegetazionale, valorizzandone il riutilizzo per gli scopi fissati dalla programmazione territoriale locale. Pertanto la componente paesaggistica oggetto di interferenza nel breve periodo, nel lungo periodo vedrà un progressivo miglioramento tendente al ripristino dello stato dei luoghi.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Il quadro progettuale oggetto di variante non contempla la prosecuzione dell'attività di cava bensì la realizzazione di morfologie di ripristino e impianti vegetazionali finalizzati a rilasciare il sito in linea ai caratteri dell'ambiente locale, compatibilmente agli indirizzi del PAE 2011 ed alle destinazioni d'uso fissate dagli strumenti di pianificazione territoriali vigenti; si consentirà di fatto un reinserimento dell'area di ex cava nel paesaggio locale a mitigazione del suo sfruttamento dell'area a fini produttivi.

L'obiettivo degli interventi è quello di recuperare lo stato dei luoghi alterato dall'attività di cava al fine di una restituzione delle aree al territorio rurale circostante i cui aspetti morfologici, di uso del suolo e vegetazionali, valutati anche in relazione alle destinazioni d'uso fissate dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, sono stati descritti nei capitoli precedenti.

Gli interventi in progetto si configurano pertanto come mitigazione degli aspetti antropici di cava a miglioramento dello stato dei luoghi.

Nelle valutazioni che seguono si farà esclusivamente riferimento al paesaggio "permanente" che si otterrà dagli interventi necessari a restituire il sito estrattivo alle destinazioni d'uso agricola con adiacente area forestale definiti dal PAE 2011 e vigente PCA di Polo 18 di Casalgrande (RE).

7.1 IL PAESAGGIO PERMANENTE DI RIPRISTINO

Si definisce paesaggio permanente quello percepibile nel lungo termine ad avvenuto rilascio del sito estrattivo, al termine della coltivazione di cava, una volta concluse le operazioni di recupero del sito estrattivo. Gli interventi di sistemazione finale sono destinati a produrre un generale riassetto delle aree precedentemente degradate, con efficace reinserimento di queste nel contesto paesaggistico e di uso del suolo rurale locale con potenziamento dell'offerta naturalistico-ricreativa dell'asta del Fiume Secchia. Nello specifico gli interventi in progetto avranno il compito di restituire il sito di cava alle destinazioni d'uso definite dagli strumenti di pianificazione comunale, ovvero dagli accordi di pianificazione estrattiva, comunque in sintonia al paesaggio di transizione tra ambiente rurale e prifluviale, comunque nel rispetto degli elementi di tutela.

A tale proposito, il quadro progettuale non interesserà l'alveo fluviale o comunque le sue sponde, conservandone pertanto i caratteri naturali tutelati.
Sul sito ed in un suo intorno non sono inoltre censiti altri elementi di valenza paesaggistica oggetto di tutela. Non sarà di fatto oggetto del quadro progettuale l'eliminazione di alcun elemento vegetazionale o storico-architettonico significativo ovvero oggetto di vincolo.
Vista comunque la posizione in aree prossime alle fasce perifluviali del F. Secchia, il perimetro di cava "La Vigna" ed una buona porzione del corridoio compreso fra il Fiume Secchia ed il tracciato della SP 51, rientra fra le aree soggette a programmi e progetti di valorizzazione del paesaggio

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

definiti a scala regionale e confermati ai vari livelli di pianificazione. Trattasi in particolare di tutte le azioni positive volte a perseguire nel lungo periodo l'obiettivo di definizione del "Parco Fluviale del F. Secchia".

Il progetto di sistemazione finale dell'area di cava, in linea con gli indirizzi definiti a livello di pianificazione estrattiva di PAE, sarà finalizzato alla ricostruzione delle destinazioni d'uso rurali e naturalistiche definite dagli strumenti di pianificazione vigenti, perseguendo gli obiettivi di riqualificazione delle fasce perifluviali del F. Secchia come sopraccitato. La fascia boscata di nuova realizzazione lungo le aree più orientali di cava, andrà a ripristinare l'originario sistema forestale perifluviale che un tempo contraddistingueva la zona lungo il corso del F. Secchia; si assisterà di fatto ad una rivalorizzazione dell'area non solo a scopi agricoli in linea con le previsioni naturalistiche e di estensione della rete ecologica provinciale.

Obiettivo del progetto di sistemazione finale dell'area di cava "la Vigna", così come proposto nella presente variante, è eliminare o quantomeno mitigare i fattori di impatto sul paesaggio legati all'insediamento dell'attività di cava, recuperando il sito sia da un punto di vista morfologico che vegetazionale secondo le seguenti linee di indirizzo definite a livello di PAE 2011 vigente:

- recupero della morfologia tramite parziale ritombamento del vuoto di cava secondo le quote fissata dal PAE a -2 m da p.c. con stesa superficiale di terreno da coltivo idoneo per il recupero del suolo agrario. Il raccordo morfologico del piano ribassato con le aree circostante avverrà tramite la sagomatura di scarpate a debole pendenza 1/10 che renderanno di fatto impercettibile l'alterazione morfologica residua lasciata dall'attività estrattiva;
- completo rinverdimento del sito tramite il recupero degli usi agricoli e naturalistici del sito tramite l'inserimento di coltivi bio-dinamici, con formazione di siepi/filari a delimitazione dei singoli appezzamenti, contornati da una fascia forestale di essenze meso-xerofile sul lato orientale quale habitat di interconnessione con la fascia perifluviale.

Secondo la più recente pianificazione di settore di PAE 2011, l'area di cava "La Vigna" ritornerà agli usi agricoli stabiliti a livello di PSC/PRG con connotazioni naturalistiche in linea al più generale obiettivo di riqualificazione delle aree perifluviali del Secchia. Nella fascia di raccordo all'asta del F.Secchia, saranno ricreate macchie arboreo ed arbustive tipiche dell'ambiente fluviale in adempimento agli accordi di pianificazione. Gli interventi di sistemazione finale produrranno così una mitigazione completa dell'impatto paesaggistico causato dall'attività estrattiva, portando al rilascio definitivo della cava.

In Figura 32 è ricostruita una simulazione dell'uso del suolo di progetto da cui si può notare come le scelte progettuali di ricostruzione del verde previste dal progetto di sistemazione in variante, consentano di dare continuità al territorio circostante partendo da suolo agricolo in

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

direzione ovest fino a giungere gradualmente ad un habitat forestale in direzione est sulla fascia perifluviale. Dal confronto con l'originale stato di fatto ricavabile dalla carta di uso reale del suolo del 1976 (vedi Figura 21), si noti come il quadro progettuale comporti un netto aumento del grado di copertura vegetazionale della zona in linea con l'obietto sancito dal PTCP e PRG di riqualificazione a nodo ecologico complesso delle aree perifluviali.

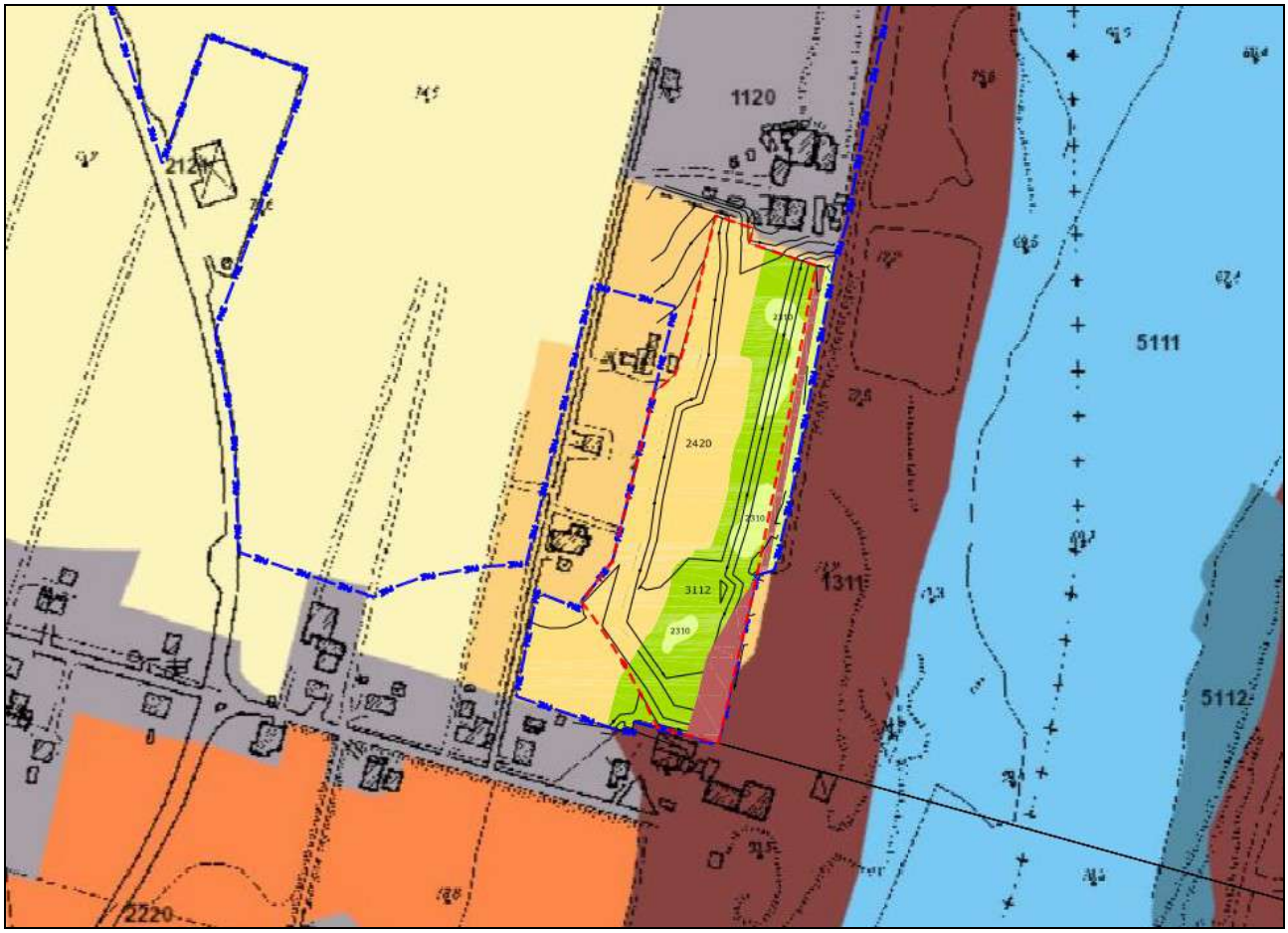


Figura 32: Simulazione della Carta di uso reale del suolo di recupero a progetto di sistemazione vegetazionale completato

La realizzazione delle opere di sistemazione finale del sito saranno pertanto destinate a produrre un potenziamento significativo delle qualità paesaggistiche della zona, con elementi di accentuazione/diversificazione della connotazione naturalistica e agricola anche grazie l'inserimento di elementi di filari di siepe. Nel complesso si avrà una valorizzazione dell'area che, prima dello sfruttamento estrattivo, si presentava ad esclusiva copertura di prativi e incolto con limitato di grado di biodiversità e priva del connotato ecosistemico e vegetazionale tipico del paesaggio fluviale.

Nel lungo periodo, corrispondente al rilascio definitivo del sito, è quindi presumibile una graduale riduzione del livello di impatto a seguito degli interventi di sistemazione finale e la graduale rinaturalizzazione delle aree. Permarrà l'impatto permanente legato al mutamento della

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

configurazione morfologica dell'area che rimarrà debolmente a piano ribassato, a natura geometrizzato, elemento comunque minoritario se valutato nella complessiva valorizzazione agricola e naturalistica.

7.2 ELEMENTI DI MITIGAZIONE DELL'INTERAZIONE PAESAGGITICA

Il progetto di recupero morfologico e vegetazionale in oggetto, una volta concluso, costituisce elemento di mitigazione definitiva dell'attività estrattiva ivi svolta. Sarà di fatto garantito il reinserimento del sito nel territorio naturale con ricostruzione del suolo di coltivo e realizzazione di coltivazione agro-bio dinamiche contornate da area forestale in raccordo con l'adiacente zona di perialveo. Una volta realizzati gli interventi, ad un occhio inesperto non saranno percepibili i segni dell'attività estrattiva pregressa se non per la morfologia a piano ribassato, che viste le modeste entità e le dolci pendenza di raccordo è paragonabile ad una semplice depressione del piano campagna.

Fino al completamento degli interventi di recupero morfologico e di ripristino del verde previsti dal progetto di sistemazione finale di cava "La Vigna", permarrano in sito gli elementi di mitigazione dell'attività estrattiva posti in essere all'insediamento del sito di cava. L'adozione di tali accorgimenti avevano infatti lo scopo di ridurre gli impatti sulla componente paesaggistica, per lo più di tipo vedutistico e percettivo, rispetto i potenziali osservatori esterni. Trattasi nello specifico del terrapieno rinverdito, giustapposto ad un filare di siepe arbustiva, realizzato lungo il perimetro di cava ovest a protezione delle abitazioni ubicate lungo la laterale nord di Via Reverberi. La stessa siepe arbustiva fu inoltre prolungata a delimitare l'intero limite di comparto fino a scendere al lato sud nei pressi dell'area di frantoio, a creare una barriera verde schermante, a contenimento dell'intervisibilità delle lavorazioni svolte sul sito, nei confronti dei potenziali fruitori della viabilità pubblica, oltre che dell'abitazione residenziale confinante alla cosiddetta Zcc – zona di Collegamento identificata dal PAE.

Il quadro progettuale di sistemazione del verde prevede il mantenimento, anche nel lungo termine, dell'intero sviluppo della siepe perimetrale allestita sul lato ovest e sud del limite di PAE, quale elemento di delimitazione dell'area rurale da ripristinare.

L'abbattimento dei terrapieni perimetrali consentirà invece di riaprire i coni di visuale sul F. Secchia dalle abitazioni site sulla laterale nord di Via Reverberi, migliorandone di fatto la percezione del paesaggio perifluviale.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

8 VALUTAZIONE VEDUTISTICA

Gli interventi di sistemazione finale dell'area di cava "la Vigna" non contemplano la realizzazione di opere in elevazione pertanto non costituiranno ostacolo ai naturali campi di visibilità del paesaggio o degli orizzonti panoramici percepibili dal contesto insediato locale e dalla rete viaria circostante. Si tratta infatti di interventi atti a ricostruire un campo di visuale come da territorio naturale indisturbato, migliorando la percezione dello stato dei luoghi e del paesaggio circostante grazie anche alla rimozione dei terrapieni perimetrali realizzati al momento d'insediamento dell'attività estrattiva lungo il perimetro di Polo allo scopo di schermarne le lavorazioni ivi condotte. Nel complesso il progetto di recupero, fatta salva la messa a dimora di filari di siepe con essenze arbustive nonchè di nuove macchie forestali, è catalogabile come interventi a raso in area vasta.

Vista inoltre la particolare ubicazione delle aree oggetto di intervento, in zona perifluviale lontano dal territorio urbanizzato ed al di fuori dall'affaccio diretto dalla rete viaria principale, si può affermare che l'area di cava "La Vigna" ed relativo il quadro degli interventi di sistemazione non presentino una intervisibilità da area vasta e zona a di pubblica fruizione.

Con riferimento alla valutazione degli impatti sulla componente vedutistica del paesaggio ed intervisibilità delle lavorazioni, va tuttavia evidenziato come l'area estrattiva presenta alcuni complessi abitativi, ed un limitato tratto della strada laterale nord di Via Reverberi, in affaccio al sito di cava; trattasi di elementi direttamente confinanti con le aree oggetto d'intervento sul lato ovest e sud, quindi potenziali recettori direttamente interferenti a scala locale. Da restanti angolazioni, l'area si presenta naturalmente schermata dalla coltre vegetazionale che costeggia la laterale Nord di Via Reberberi, oltre che dai fabbricati citati con relative pertinenze cortilive (Figura 33, Figura 34, Figura 35).

Fatto salvo ciò, fino al completamento degli interventi di recupero permarranno a loro protezione gli elementi di mitigazione realizzati all'insediamento dell'attività estrattiva a schermatura delle lavorazioni di cava. Lo stato di avanzamento delle lavorazioni di cava vedono infatti ancora ad oggi la componente paesaggistica e di percezione del territorio interessata da un certo grado di impatto; pur essendo in corso le operazioni di ritombamento del vuoto di cava per sedimentazione dei limi di risulta dal lavaggio inerti del vicino frantoio, lo stato dei luoghi si presenta ancora alterato.

Una volta completate le opere di riqualificazione ambientale, con restituzione delle aree al territorio rurale in continuità con il paesaggio naturalistico perifluviale, la percezione paesaggistica

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

dello stato dei luoghi subirà un notevole miglioramento soprattutto per effetto delle opere di sistemazione vegetazionale.

L'impatto degli interventi di sistemazione finale dell'area di cava "la Vigna" è pertanto da intendersi "positivo" anche nei confronti della percezione paesaggistica dello stato dei luoghi da parte dei potenziali osservatori/recettori identificati nell'intorno del sito.

Dato atto che nell'intorno del sito produttivo l'unica sede stradale/area pubblica potenzialmente caratterizzata da coni di visuale sull'area di cava è la laterale nord di Via Reverberi, con riferimento a tale ramo di viabilità secondaria si riporta di seguito una disamina degli aspetti percettivi dell'area di cava "la Vigna" a testimonianza di quanto sopraccitato:

Figura 33: (SX) – Vista (A) da Via Reverberi. Si noti come gli accumuli di materiale e la lontananza del fronte di cava non rendano percepibile l'area estrattiva. (Dx) – Vista (B) dalla Latera di Via Reverberi in corrispondenza della pertinenze cortilive di R1. La vegetazionale lato strada e le strutture presenti non rendono percepibile l'area di cava.

Figura 34: (SX) – Vista (C) dalla laterale di Via Reverberi. Si noti come la vegetazione arbustiva che compone la barriera verde schermante sul perimetro di Polo a lato strada lungo la cosiddetta Zcc, nonchè la lontananza del fronte di cava non rendano percepibile l'area estrattiva. (DX) – Vista (D) dalla Laterale di Via Reverberi in corrispondenza delle pertinenze cortilive di R2. La vegetazionale lato strada e le strutture presenti non rendono percepibile l'area di cava.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Figura 35: (SX) – Vista (E) dalla Laterale di Via Reverberi in corrispondenza delle pertinenze cortilive di R3. La vegetazionale lato strada e le strutture presenti non rendono percepibile l'area di cava. (DX) – Vista (F) dalla Laterale di Via Reverberi in corrispondenza delle pertinenze cortilive di R4, abitazione residenziale in stato di abbandono. La vegetazionale lato strada e le strutture presenti non rendono percepibile l'area di cava.

Negli allegati 5 si riporta la simulazione, mediante rendering fotografico, dello stato dei luoghi percepibile nel breve e lungo termine.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

9 CONCLUSIONI – VERIFICA DI CONFORMITA' PAESAGGISTICA

Oggetto del presente elaborato è la variante al progetto di sistemazione finale di cava "La Vigna" insediatasi nel Polo estrattivo 18 ai sensi del PAE 2003, disposta in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 3 co.4 del vigente PAE 2011. Allo stato di fatto la cava "la Vigna" è una realtà estrattiva attiva secondo il progetto di coltivazione e sistemazione autorizzato dal Comune di Casalgrande con atto n° 68 del 18/09/2009, aggiornato come da variante approvata con Delibera di Giunta Comunale n. 25 del 14/03/2014.

Non ricorrendo più le condizioni per procedere alla coltivazione in approfondimento di cava "La Vigna" come previsto da PAE 2011 e PCA, il presente quadro progettuale contempla esclusivamente un mero adeguamento del solo progetto di sistemazione finale, sia da un punto di vista morfologico che vegetazionale, al fine di garantire un rilascio definitivo del sito compatibile agli attuali utilizzi agricoli e naturalistici sanciti dalla più recente pianificazione di PAE 2011 e relativo PCA dei Polo 18.

Il quadro progettuale si articola un contesto di cava di pianura consolidato ed in continua evoluzione da oltre un decennio lungo le aree perifluviali del F. Secchia, parzialmente incluse in zone tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004.

Le valutazioni condotte sul sito oggetto d'intervento ed in un ampio intorno, confermano come l'area in oggetto si inserisce in un ambiente che, seppur periferico al F. Secchia, risulta privo di connotazioni meritevoli di particolari salvaguardie o aspetti paesistici di pregio: trattasi di un'area produttiva legata all'industria estrattiva, interclusa ad altri siti produttivi di cave e impianti di lavorazioni inerti; non risulta la presenza di copertura forestale o comunque altro elemento meritevole di tutela. Fatto salvo il rispetto delle caratteristiche ambientali tipiche del territorio rurale di pianura e delle zone perifluviali, non sussistono quindi ulteriori aspetti paesaggistici o storico/culturali che hanno vincolato le scelte progettuali.

Gli interventi di sistemazione in progetto consentiranno di mitigare le antropizzazioni lasciate dall'attività di estrazione di inerti, applicando soluzioni compatibili allo stato dei luoghi circostante nonchè agli elementi ed indirizzi di tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico presenti. Rispetto il progetto di sistemazione orginale, l'habitat proposto in variante avrà una valenza polifunzionale da un punto di vista dell'utilizzo del suolo, con una morfologia più vicina al completo ripristino del piano campagna orinario.

Il recupero morfologico a -2 m da p.c. raccordato al piano campagna circostante indisturbato da scarpate debolmente acclivi, il successivo ripristino delle aree di coltivo condotte secondo tecniche di lotta biologia e integrata e con incremento dell'indice di biodiversità locale con la realizzazione di filari di siepi arbustive a separazione delle culture in rotazione, la valorizzazione

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

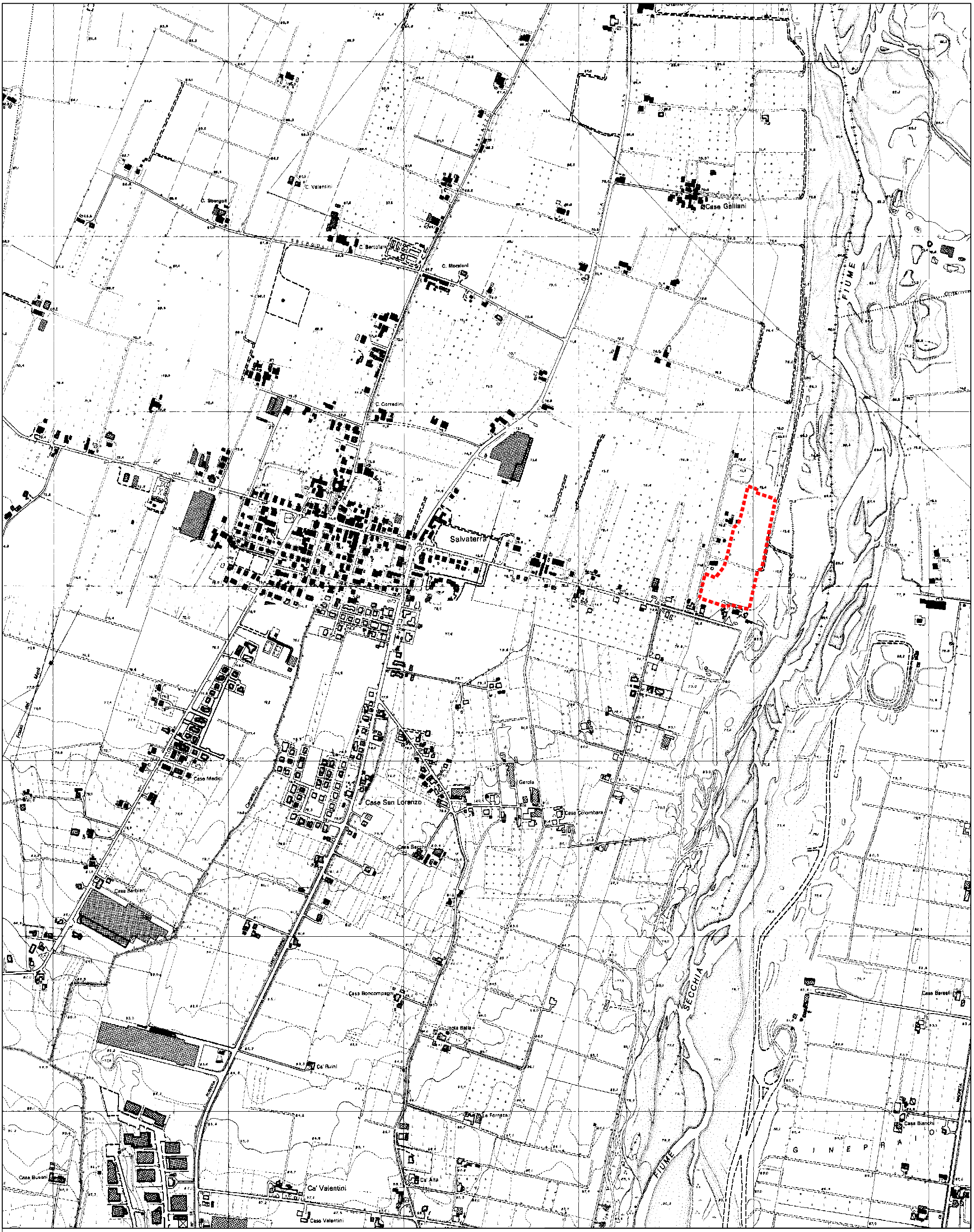
dell'offerta naturalistica locale con la realizzazione di ampie aree forestali nella zona prossima al perialveo, consentiranno di ricreare un ambiente di maggiore valenza ecologica in grado di mitigare in maniera soddisfacente l'attività estrattiva pregressa.

In conclusione:

- ✓ Dato atto che la presente variante al progetto di sistemazione è stata predisposta in adempimento a quanto disposto all'art.3 co.4 delle NTA del PAE 2011, in merito alla necessità di adeguare le morfologie, le destinazioni e le coperture del suolo del sito di cava "La Vigna" alle più recenti disposizioni di PAE 2011;
- ✓ verificata la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, in merito alle destinazioni finali ed agli indirizzi di intervento sanciti dal più recente PIAE 2008;
- ✓ verificata la compatibilità degli interventi proposti con i caratteri ambientali e paeaggistici tipici dell'ambiente naturale originario;
- ✓ dato atto che dall'attuazione della presente variante progettuale non deriverà ampliamento dell'attività estrattiva, bensì un mero adeguamento della conformazione morfologica e dell'assetto vegetazionale da porre in essere al rilascio del sito si sensi dell'art.3 co.4 delle NTA del PAE 2011;
- ✓ dato atto che il sito d'intervento non è percepibile da area vasta e le mitigazioni predisposte in fase di esercizio al fine di limitarne l'intervisibilità con i potenziali recettori locali saranno mantenute fino al completemento del progetto di sistemazione;
- ✓ dato atto che dall'attuazione del nuovo progetto di sistemazione si otterrà un sensibile miglioramento della percezione paesaggistica dei luoghi, con valorizzazione naturalistica delle aree più prossime al F. Secchia oltre che ad un ripristino degli originali utilizzi agricoli in grado di consentire in maniera più che ottimale il recupero di aree ex produttive;

la variante al progetto di sistemazione morfologica e vegetazionale proposta in adeguamento alle disposizioni di PAE 2011 vigenti, è da ritenersi compatibile e conforme alle indicazioni ed agli aspetti paesaggistici e di tutela del territorio contenuti nei piani urbanistici e territoriali vigenti.

L'impatto degli interventi di sistemazione finale dell'area di cava "la Vigna" è da intendersi "positivo" nei confronti della percezione paesaggistica dello stato dei luoghi da parte dei potenziali osservatori/recettori identificati nell'intorno del sito, oltre che per effetto del miglioramento ambientale conseguente al recupero del paesaggio rurale, così come valorizzato da un punto di vista naturalistico per riallacciarsi al tipico paesaggio perifluviale locale.



Progettazione e Grafica: Magnani Ing. Simona - Via Canalina 1, 41040 Polinago (MO) - simona.magnaniingpec.eu

Committente/Proprietà:

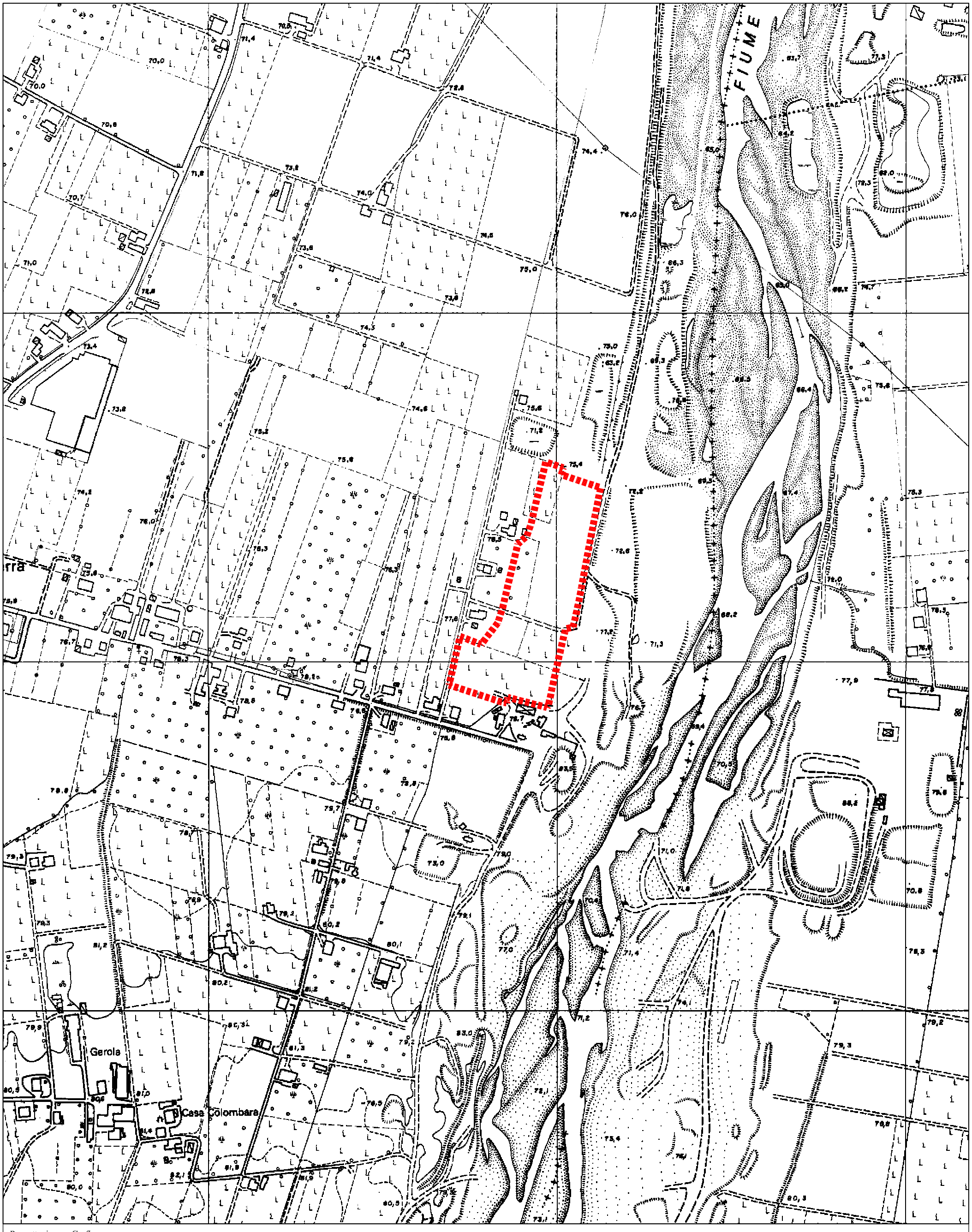
EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A.

VARIANTE AL PROGETTO DI SISTEMAZIONE FINALE - ADEGUAMENTO AL PAE 2011

INQUADRAMENTO CTR 1: 10.000

Data:	Località:	Scala:	Allegato:
maggio 16	SALVATERRA- POLO ESTRATTIVO N.18 "SALVATERRA" CAVA "LA VIGNA"	1:10'000	1

File: 15-121-Allegati.dwg



Progettazione e Grafica: Magnani Ing. Simona - Via Canalina 1, 41040 Polinago (MO) - simona.magnani@ingpec.eu

Committente/Proprietà:

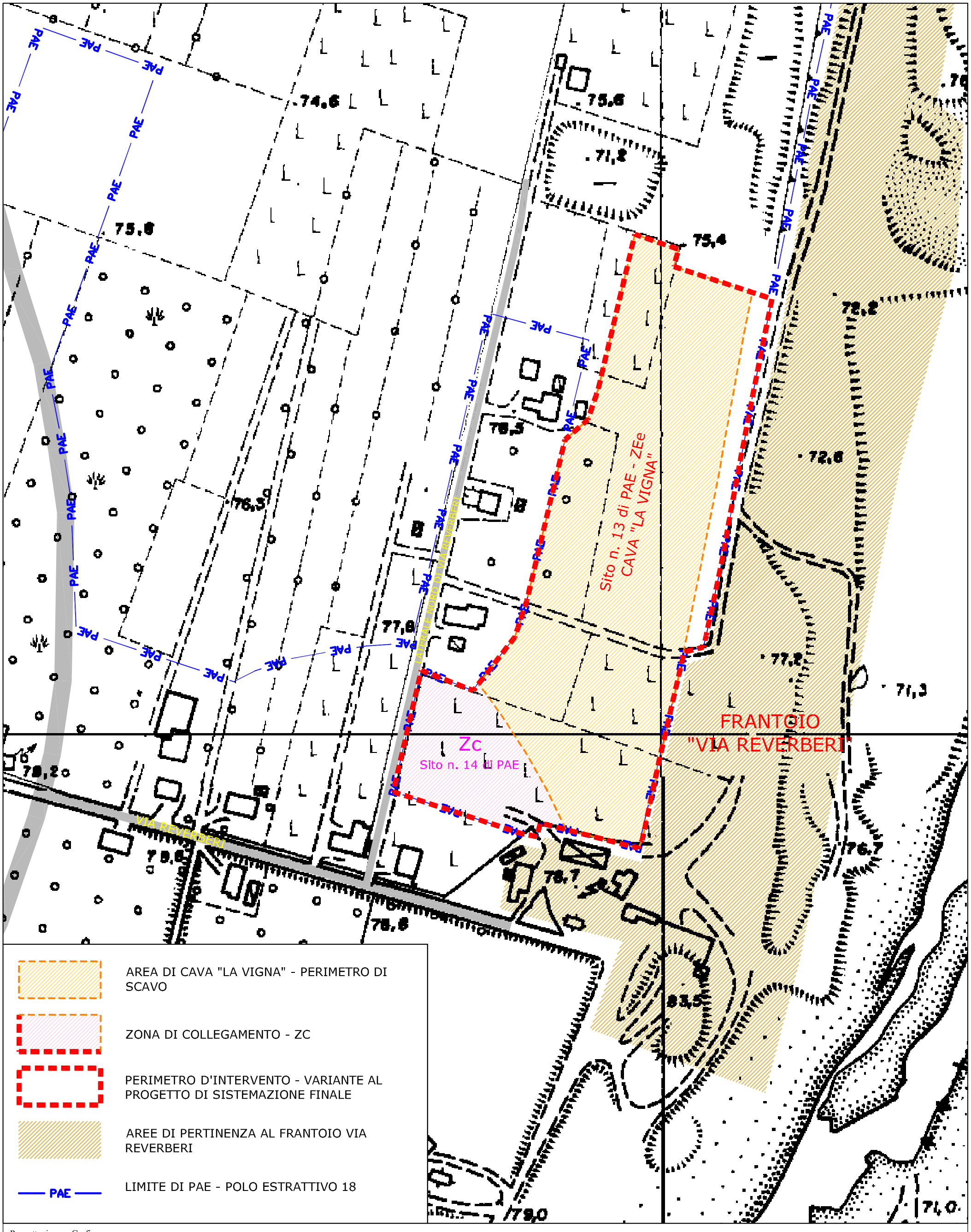
EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A.

VARIANTE AL PROGETTO DI SISTEMAZIONE FINALE - ADEGUAMENTO AL PAE 2011

INQUADRAMENTO CTR 1: 5.000

Data:	Località:	Scala:	Allegato:
maggio 16	SALVATERRA- POLO ESTRATTIVO N.18 "SALVATERRA" CAVA "LA VIGNA"	1:5.000	2

File: 15-121-Allegati.dwg



Progettazione e Grafica: Magnani Ing. Simona - Via Canalina 1, 41040 Polinago (MO) - simona.magnani@ingpec.eu

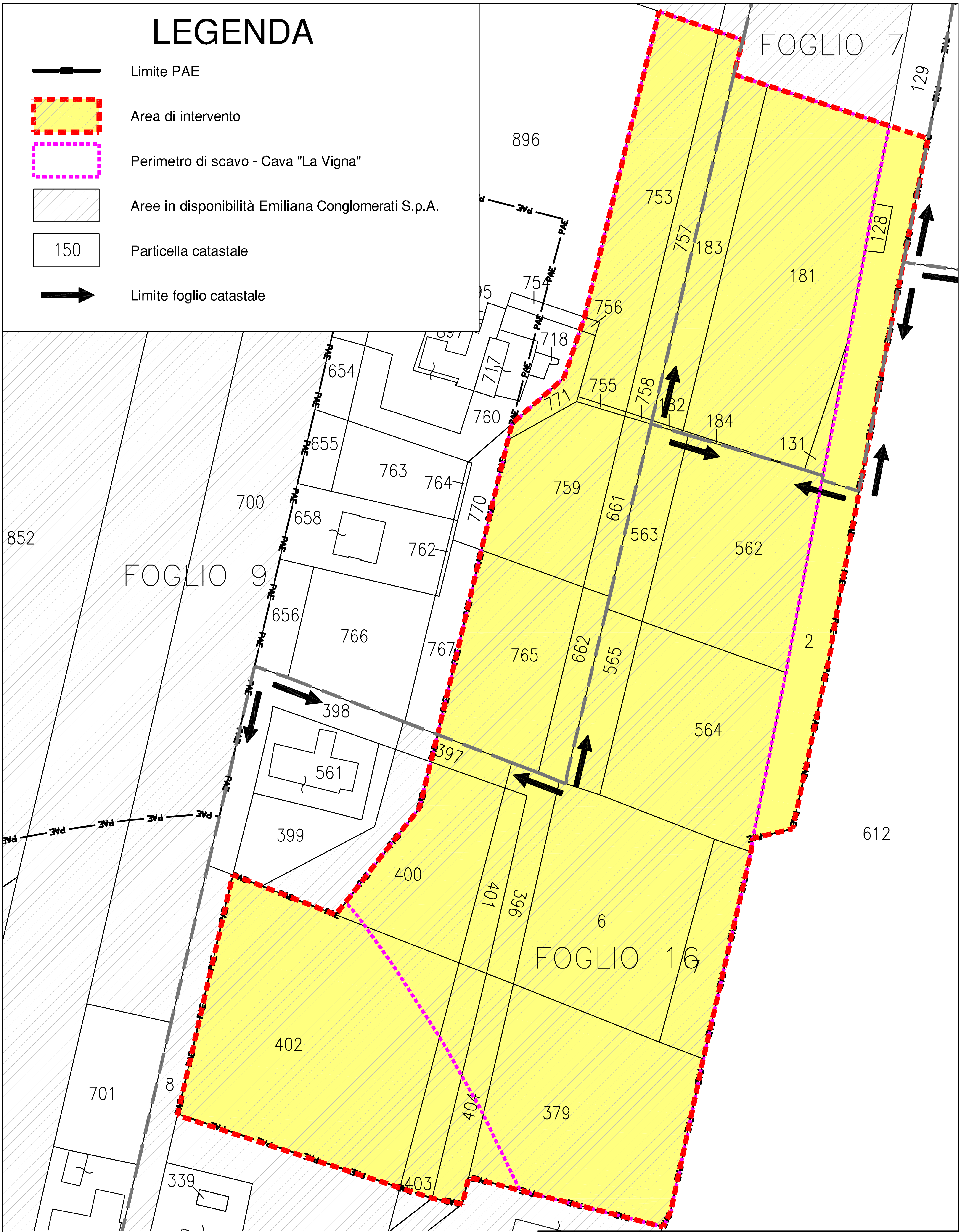
Committente/Proprietà: EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A.

VARIANTE AL PROGETTO DI SISTEMAZIONE FINALE - ADEGUAMENTO AL PAE 2011

INQUADRAMENTO CTR DELLE ZONE

Data:	Località:	Scala:	Allegato:
maggio 16	SALVATERRA- POLO ESTRATTIVO N.18 "SALVATERRA" CAVA "LA VIGNA"	1:2.000	3

File: 15-121-Allegati.dwg



Progettazione e Grafica: *Magnani Ing. Simona - Via Canalina 1, 41040 Polinago (MO) - simona.magnani@ingpec.eu*

Committente/Proprietà:

EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A.

VARIANTE AL PROGETTO DI SISTEMAZIONE FINALE - ADEGUAMENTO AL PAE 2011

INQUADRAMENTO CATASTALE DELLE AREE D'INTERVENTO

Data:	Località:	Scala:	Allegato:
maggio 16	SALVATERRA- POLO ESTRATTIVO N.18 "SALVATERRA" CAVA "LA VIGNA"	1:2.000	4

File: 15-121-CATASTALE.dwg

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

stato di fatto plenimetrico

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Stato di progetto planimetrico – a sistemazione finale avvenuta

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Stato di fatto
Ripresa del sito d'intervento da perimetro nord

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Progetto di sistemazione finale
Ripresa del sito d'intervento dal perimetro nord: si notino le piantumazioni forestali nella porzione più orientale di cava verso il F. Secchia e l'ampia zona agricola nella porzione ovest.